

il giornale della *musica*

SPECIALE CORSI E CONCORSI

Sta per aprirsi la stagione delle masterclass estive, e tornano concorsi importantissimi per chi sta per entrare in carriera: 16 pagine per vivere la stagione della formazione

Il bello di imparare

ATTUALITÀ CONCERTI OPERE FESTIVAL

Per il turista o per l'arte?

In tempo di crisi, gli investimenti di denaro pubblico per grandi eventi di richiamo aiutano la crescita, ma penalizzano le piccole realtà minate dai tagli agli enti locali
di Enrico Bettinello

3

CLASSICA

Don Giovanni va a Verona

Per la prima volta l'opera di Mozart va in scena all'Arena e inaugura il festival: regia di Zeffirelli, dirige Oren
di Anna Barina

5

CLASSICA

CULTURE TEMI LIBRI DISCHI

Debussy è sempre qui

Tante uscite di dischi e partiture festeggiano puntualmente i 150 anni dalla nascita di uno dei fondatori della musica moderna

di Paolo Cairolì, Andrea Malvano, Isabella Maria e Emilio Sala

33

CLASSICA

Gould docet

Sony pubblica un memorabile cofanetto dvd con i programmi tv e le interviste
di Maurizio Gianì

40

CLASSICA

Spiritualità di Jormin

Il contrabbassista racconta il nuovo disco per Ecm, con testi in latino

di Enrico Bettinello

42

JAZZ

Venticinque anni fa Graceland, il big bang della world music

Il capolavoro di Paul Simon, i musicisti sudafricani, la musica pop e il suo ruolo nel crollo dell'apartheid

di Alberto Campo e Marcello Lorrai

44

WORLD

m

ATTUALITÀ

CONCERTI OPERE FESTIVAL

3-4 CLASSICA

L'INCHIESTA: Strani investimenti

di Enrico Bettinello

In tempo di crisi, fino a che punto è logico impiegare i soldi pubblici per finanziare grandi eventi "popolari e redditizi", mentre i tagli colpiscono le piccole realtà culturali che lavorano "dal basso" e fanno qualità? Il caso del Torino Jazz Festival e del Tuscan Sun a Firenze

5

Don Giovanni in Arena

di Anna Barina

Il festival dell'Arena di Verona apre con Mozart. Del cartellone, dal 22 giugno al 2 settembre, parla il neo direttore artistico Paolo Gavazzeni

6

Cenerentola è sabauda

di Susanna Franchi

Il 3 e il 4 giugno in diretta mondovisione da Torino il progetto televisivo di Andrea Andermann con la regia di Carlo Verdone e l'Osn Rai diretta da Gelmetti

7

Da Britten a Wedekind

di Mauro Mariani

Il Festival di Spoleto apre con *Il giro di vite*, Bob Wilson porta in Italia la sua *Lulu* con musiche di Lou Reed

8

Dal Tibet all'Africa

di Andrea Ravagnan

Franco Masotti racconta l'edizione 2012 del Festival di Ravenna e i nuovi progetti africani

9

Martha e i suoi 41 pianisti

di Graziano Ballerini

A Lugano torna dal 6 al 28 giugno la kermesse di giovani interpreti e star della tastiera chiamati a raccolta da Argerich

9

Knussen re di Aldeburgh

di Isabella Maria

Il compositore e direttore scozzese è *artist in residence* di questa edizione del festival

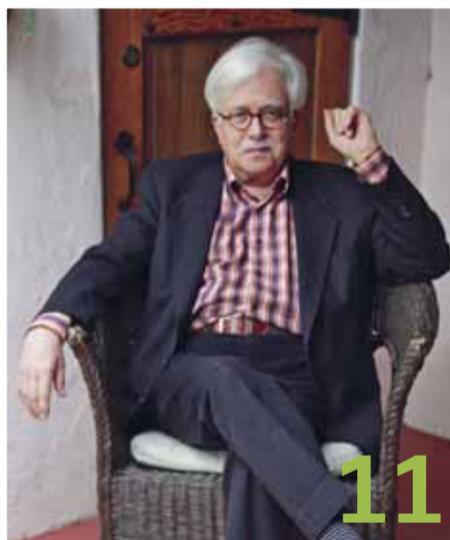
11 POP

Le sensazioni di Van Dyke Parks

di Alessandro Besselva Averame

Uno dei maestri nascosti della canzone americana in tour in Italia per due, rarissime, date

13-16 cartellone



in questa pagina, dall'alto:

Riccardo Muti prova con l'Orchestra Cherubini (foto Silvia Lelli)

Martha Argerich

Van Dyke Parks

in copertina:

allievi dei corsi di Musica Riva

"il giornale della **musica**" torna in edicola il 1° luglio

m

PROFESSIONI

FORMAZIONE LAVORO STRUMENTI

17-32

SPECIALE

CORSI E CONCORSI

16 pagine sulle masterclass e sulle competizioni più prestigiose dell'estate

di Monique Ciola, Roberto Del Nista, Mauro Mariani, Silvana Porcu, Nicolò Pozzi, Franco Soda, Pietro Tola, Elisabetta Torselli

28-32 audizioni concorsi corsi

m

CULTURE

TEMI LIBRI DISCHI

33 CLASSIC

Epidemia contemporanea

di Paolo Cairolì, Isabella Maria, Andrea Malvano, Emilio Sala

Durante il suo tempo, Claude Debussy non permetteva mezze misure: o si era con lui o si era contro di lui; o si era contagiati o si prendevano antidoti. Oggi, nel 150° della nascita, è sempre più chiaro che la sua idea di musica ha fondato il futuro

38

Musicologi dal mondo, nel tempo della crisi

di Carla Di Lena

Accademia di Santa Cecilia e Auditorium Parco della Musica organizzano a Roma dal 1° al 7 luglio il congresso della Società Internazionale di Musicologia presieduta da Dinko Fabris: si ragiona su identità e culture

40

Gould television

di Maurizio Gianì

In una prodigiosa collezione di dieci dvd, tutti i programmi e le interviste televisive del geniale pianista e scrittore: c'è anche una parodia di Marlon Brando

44 WORLD

Stato di Grazia

di Alberto Campo e Marcello Lorrai

A ventinove anni da *Graceland*, il capolavoro di Paul Simon che contribuì a inventare la world music

MASTER CLASSES

CON IL CONTRIBUTO DI FONDAZIONE CARLO MARCHI
COMUNE DI FIRENZE - MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI

Amici della Musica di Firenze Premio "Franco Abbiati" 2006

FAYE NEPON Canto Jazz, Etnico, Musical con piccolo concerto di fine corso 15 - 19 Giugno 2012	JILL FELDMAN Canto Barocco 30 Nov - 2 Dicembre 2012
STEPHEN BURNS Tromba 15 - 19 Novembre 2012 <i>In collaborazione con l'Accademia Bartolomeo Cristofori</i>	JUDITH LIBER Arpa 20 - 24 Febbraio 2013
ALEXANDER LONQUICH Pianoforte Novembre 2012	IRWIN GAGE e ESTHER DE BROS Musica da Camera per Canto e Pf.te 7 - 10 Marzo 2013

Informazioni: Amici della Musica - Via Pier Capponi, 41 - 50132 FIRENZE
Tel. 055608420/Fax 055610141 - E-mail: masterclasses@amicimusicafirenze.it

ENTE CASALE DI FIRENZE

il giornale della **musica**

direttore responsabile: Enzo Peruccio
condirettore: Daniele Martino
caporedattrice: Susanna Franchi (tel. 0115591804)
redazione: Jacopo Tomatis (tel. 0115591842)
collaboratori della redazione: Gabriella Zecchinato (cartellone), Stefano Cena (audizioni, concorsi, corsi)
editor: Stefano Zenni (jazz), Alberto Campo (pop), Marcello Lorrai (world)
grafica e prepress: Enzo Ciliberti, Ivo Villa
progetto grafico: elyron
web e IT: Carlo Mario Chierotti (responsabile), Luca Dario Carità, Marco Verlengia

pubblicità: Antonietta Sortino (responsabile, tel. 0115591828);
pubblicità e marketing: Manuela Menghini (tel. 0115591849)
diffusione, abbonamenti e vendite: Eloisa Bianco (tel. 0115591831); **numeri arretrati:** Italia € 5,00; Unione Europea € 8,00; Paesi extraeuropei € 10,00

amministrazione: Silvia Venezia
produzione: Alberto Capano
stampa: Seregini Cernusco s.r.l., Cernusco sul Naviglio (MI)

www.giornaledellamusica.it
gdm@giornaledellamusica.it



distribuzione in edicola: So.di.p. Angelo Patuzzi s.p.a., Cinisello Balsamo (MI), tel.02660301

il giornale della **musica** si può anche leggere su iPad al prezzo di € 2,39 con l'app Ultima Kiosk, scaricabile da iTunes Store

il giornale della **musica** è pubblicato da

EDT via Pianeza 17, 10149 Torino
tel. 0115591811 fax 0112307035

Registrazione del Tribunale di Torino: n. 3591 del 2/12/85
Conto corrente postale: n. 17853102

A.N.E.S.
ASSOCIAZIONE NAZIONALE
EDITORIA PERIODICA SPECIALIZZATA



il giornale della **musica** è stampato su carta ecologica riciclata naturale; questa carta ha ottenuto dal Ministero dell'Ambiente Tedesco il marchio "Angelo Blu"

In tempi di crisi, con Città e Regioni messe in difficoltà dai tagli, fino a che punto investimenti "turistici" possono giustificare sostegno di denaro pubblico per l'organizzazione di eventi di qualità culturale opinabile? Se i festival vengono dichiaratamente pensati dagli assessori come "popolari e redditizi", perché allora non si pagano da soli, come succede in altri settori della musica di consumo?

Strani investimenti

ENRICO BETTINELLO

Che in tempi di crisi gli occhi siano puntati più che mai su come vengono utilizzati i finanziamenti pubblici per i grandi eventi è cosa piuttosto comprensibile. Sebbene negli

ultimi due anni si sia registrato a livello nazionale – anche a seguito di forti pressioni mediatiche – un parziale reintegro e mantenimento del Fondo Unico per lo Spettacolo (Fus), non sfugge certo a chi voglia farsi un quadro generale della situazione che la scure dei tagli si è abbattuta pesantemente a livello di enti locali, con forti ridimensionamenti di contributi e sostegni a teatri, rassegne, associazioni e un po' a tutto il sistema culturale e dello spettacolo dal vivo delle nostre città. Sotto i riflettori finiscono così inevitabilmente quegli eventi per cui si continuano a spendere molti quattrini pubblici, eventi spesso gratuiti e sotto forma di festival, fondamentalmente pensati anche in funzione turistico/promozionale e talvolta con cartelloni sul cui reale valore artistico e culturale più di qualcuno solleva perplessità.

In che termini e in che misura è giusto spendere denaro pubblico, specialmente in tempi di profonda difficoltà in cui a gran parte degli operatori vengono sventolate da Città e Regioni desolate tasche vuote (e con un implicito invito a "rivolgersi al privato") per sostenere questo tipo di iniziative? E se molti di questi cartelloni vengono dichiaratamente costruiti come "popolari" (si sa, il livello culturale del pubblico viene spesso gentilmente sottostimato da chi si prende la briga di curarne il tempo libero), perché non si reggono economicamente da soli, come succede in altri settori della musica di consumo?

L'abbiamo chiesto per primo all'Assessore alla Cultura della Città di Torino del sindaco Piero Fassino (Partito Democratico), Maurizio Braccialarghe, che ha suscitato non poche discussioni con il recente Torino Jazz Festival, vuoi per la evidente tardiva promozione, vuoi per il periodo scelto (meteorologicamente assai incerto per degli

eventi dal vivo open air), vuoi per il cartellone allestito dal direttore artistico Dario Salvatori, da più parti – e onestamente non a torto – ritenuto qualitativamente non in linea con la vitalità del jazz contemporaneo e soprattutto con i denari spesi.

«Torino è una città che ha un'eccellente offerta musicale per quanto riguarda la musica colta e quella pop, dal Regio al Traffic, dal Lingotto a Club to Club - ci racconta Braccialarghe pochi giorni dopo la fine del Festival -, ma era da qualche anno che mancava un grande evento legato a jazz e sono davvero contento che, al di là dei numeri, di avere scorto un vero e proprio desiderio di musica nei volti delle persone che hanno seguito i concerti, la sezione Fringe nei locali, i film e gli incontri letterari che erano in programma». I dati forniti dall'Assessorato sull'affluenza agli eventi, tutti gratuiti, raccontano di quasi centomila presenze nei cinque giorni del Festival, ma qualche mugugno lo ha sollevato - ad esempio - Federalberghi sulle presenze turistiche, che sarebbero addirittura in leggera flessione rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. «L'anno scorso si festeggiavano i 150 anni dell'Unità d'Italia e il calendario presentava una concomitanza con la Pasqua - precisa l'Assessore - e comunque i dati nazionali sono tutti in flessione. Per quanto riguarda il periodo, ho scelto questo proprio con un occhio al turismo e non volendo sovrappormi a altri eventi cittadini o altri importanti festival jazzistici nazionali». Il tempo inclemente che ha funestato la serata con Carla Bley? Su questo argomento Braccialarghe la prende con filosofia: «Una serata di tempesta può ac-

SEGLUE A PAGINA 4



Stefano Bollani suona sotto la pioggia al Torino Jazz Festival 2012



**MASTERCLASS
INTERNAZIONALI
DI MUSICA**

Portogruaro (Ve)
17 agosto - 03 settembre 2012
direttore artistico Enrico Bronzi

30[°] Estate Musicale
PORTOGRUARO

violino Amiram Ganz, Ilya Grubert, Ivan Rabaglia
viola Simone Briatore | **violoncello** Enrico Bronzi, Giovanni Gnocchi
contrabbasso Christine Hoock | **chitarra** Giampaolo Bandini
pianoforte Filippo Gamba, Giorgio Lovato, Alberto Miodini, Roberto Plano
arpa Nicoletta Sanzin | **laboratorio di canto** Claudio Desderi
musica da camera Trio di Parma | **pedagogia musicale** Alba Vila

scadenza iscrizioni 14 luglio 2012

INFO
Fondazione Musicale Santa Cecilia
tel +39 (0)421 270069
www.festivalportogruaro.it
masterclass2012@festivalportogruaro.it



CLAUDE DEBUSSY ŒUVRES COMPLÈTES
Éditions Durand
dal 1903 editore di
CLAUDE DEBUSSY

**OPERE DI RECENTE SCOPERTA PUBBLICATE
IN PRIMA EDIZIONE ASSOLUTA DA DURAND**

CLAUDE DEBUSSY
Quatre nouvelles mélodies
(1882)
pour voix et piano
DD 16013
L'Archet, Le matelot qui tombe à l'eau, Romance (Non, les baisers d'amour), Les Elfes
Edizione critica a cura di Denis Herlin

CLAUDE DEBUSSY
Les Soirs illuminés par l'ardeur du charbon
DD 15574
L'ultima opera pianistica di Claude Debussy
Edizione critica a cura di Denis Herlin

**L'opera completa in 36 volumi
con il patrocinio del
Ministero della Cultura Francese,
Centro Nazionale della Ricerca scientifica,
Bibliothèque nationale de France**

COMITATO EDITORIALE
Denis Herlin, Pierre Boulez,
Myriam Chimènes, Roy Howat,
Marie Rolf, Edmond Lemaître

MGB **HAL LEONARD**
In vendita nei migliori negozi di musica

INVESTIMENTI E TAGLI

»

SEGUE DA PAGINA 3

cadere anche a luglio, è vero che ci sono dei maggio piovosi, ma è anche vero il contrario».

Ma quanto è costato davvero il Festival? «890.000 euro, di cui il 65% coperto da sponsor privati, per cui dalle casse comunali il Festival ha ricevuto circa 325.000 euro» precisa Braccialarghe, anche se qualcuno ha fatto notare che uno sponsor come Iren è comunque partecipato dal Comune. «Molto ha inciso ovviamente l'aspetto tecnico e logistico, così come i compensi artistici, che complessivamente rappresentano una metà del budget, per un cachet medio che va da 15 ai 35.000 euro a concerto» continua

l'Assessore snocciolando con trasparenza numeri che magari qualcuno troverà un po' eccessivi per artisti ormai non imperdibili come Billy Cobham o gli Yellowjackets. Ma lasciando da parte le polemiche e rispondendo al nostro quesito principale, Braccialarghe non ha esitazioni: «Sono soldi ben spesi e se non li avessi investiti in questa manifestazione avrei impoverito la città di un evento di questa portata. Abbiamo cercato di coinvolgere quanti più operatori locali potevamo e siamo aperti a critiche costruttive - conclude l'Assessore svelandoci alcune carte sul futuro della manifestazione -: certamente la promozione partirà molto prima, vorrei che i jazzisti invitati pensassero a dei progetti speciali per il Festival e spero anche che la sezione Fringe possa aprirsi a tanti nuovi talenti internazionali».

Buonissime intenzioni che si registrano molto volentieri, anche se le parole del direttore artistico Salvatori, pubblicate sul settimanale cittadino della "Stampa", "TorinoSette", nei giorni di presentazione del Festival e secondo cui la creatività jazzistica "negli ultimi vent'anni non ha partorito granché di nuovo", non ci sembrano un segnale troppo confortante in una prospettiva di innovazione culturale.

Sole toscano

Un altro caso su cui non sono mancate perplessità è quello del Tuscan Sun Festival, il grande appuntamento estivo che per nove edizioni si è svolto a Cortona, in provincia di Arezzo, e che da quest'anno si tiene a Firenze, con un più che sostanzioso supporto da parte dell'Ente Cassa di Risparmio e il patrocinio del Comune. Piovono tagli, ma si supporta un'iniziativa privata - il patron del Tuscan è il milionario impresario americano Barrett Wissman - nella stessa città? Abbiamo chiesto qualche delucidazione a Stefano Passigli, presidente degli Amici della Musica di Firenze, realtà concertistica tra le più antiche e prestigiose in Italia, nonché negli ultimi tempi colpita da un ridimensionamento del finanziamento proprio da parte dello stesso Ente Cassa di Risparmio:

«Trovo che ci siano diversi punti deboli in questo passaggio del Tuscan da Cortona a Firenze - ci dice Passigli - perché mentre la prima è una bellissima località che per dimensioni, per politica turistica e di valorizzazione del territorio trovava nel Festival un elemento di valore, Firenze è una città che già ha nel campo della musica classica un'offerta vastissima, dall'ente lirico all'Orchestra Regionale, passando per la nostra Stagione e molte altre iniziative. Il Tuscan è poi dichiaratamente l'evento di un privato, passerella di un agente musicale che include nel programma i propri artisti, e risulta un po' strano che debba essere sostenuto da denaro pubblico o parapubblico, in particolare perché la qualità del programma proposto, tolto qualche grande nome, non è tale da giustificare certe cifre».

Gli Amici della Musica devono fare i conti con una serie di tagli, ma l'argomento spinge Passigli a ulteriori riflessioni: «I tagli non fanno mai piacere, ma al di là del caso specifico credo che ci sia, a livello nazionale, un problema di sopravvalutazione della lirica rispetto alla mu-



La conferenza stampa del Torino Jazz Festival: da sinistra, Andrea Ciuti di Iren, l'assessore alla cultura Maurizio Braccialarghe, il sindaco Piero Fassino e il direttore artistico Dario Salvatori

sica da camera, che è così importante anche nel percorso formativo di uno strumentista».

«Nel nostro caso i soldi che prendiamo dagli enti locali non sono molti, abbiamo il Fus e il contributo dell'Ente Cassa di Risparmio, che è stato ridotto, ma speriamo venga ristabilito nelle sue dimensioni, ma va anche ricordato - conclude Passigli - che siamo la sola società concertistica che paga l'affitto al Teatro della Pergola per i concerti che facciamo».

Economia dei festival

Gli esempi che abbiamo portato - per una ragione di attualità, ma potrebbero essere molti altri - raccontano di situazioni su cui ciascuno si può formare un'opinione, ma soprattutto sollevano domande che spesso possono trovare risposte contraddittorie. Abbiamo provato per questo motivo a chiedere a Guido Guerzoni, docente presso l'Università Bocconi e tra i massimi esperti di economia delle arti dal vivo, qualche indicazione in più su buone pratiche e indicatori, anche a livello europeo. «Anche nell'ambito della ricerca accademica non ci sono risposte univoche - ci conferma - sia per quanto riguarda l'aspetto degli indicatori di qualità, sia per la quantificazione delle ricadute economiche di un festival sul territorio. L'Unione Europea ha fornito recentemente una serie di indicazioni proprio sul tema dei festival, che sono ritenuti strategici specialmente per aree territoriali bisognose di un rilancio socio-culturale, ma spesso si tratta di suggerimenti che pur ottimi e condivisibili, hanno necessariamente un carattere di genericità che si presta a molte interpretazioni».

Impossibile quindi trovare il bandolo della matassa? «Le cifre si prestano sempre a letture differenti - continua Guerzoni - ma ci sono indubbiamente degli ambiti in cui la riflessione può avere contorni più incisivi, come quello del turismo: se un grande evento viene pensato con una funzione attrattiva di nuovi flussi turistici, dovrebbe avere determinate caratteristiche sia a livello di originalità di contenuti che di modalità promozionali».

La partita si gioca così tra chi continua a sostenere la strategicità dei grandi eventi nella crescita economica e culturale delle nostre città - e questi eventi richiedono inevitabilmente investimenti molto consistenti - e chi invece crede in modelli più sostenibili di sviluppo di questo settore, favorendo l'incontro tra la produzione dal basso e le possibilità di condivisione creativa a livello continentale, attraverso la formazione del pubblico e la mobilità di artisti e operatori. Posizioni in fondo non completamente inconciliabili se declinate con linee innovative, ma si sa che, quando i posti di lavoro e la stessa sopravvivenza di molte realtà culturali sono a rischio, è ancora più difficile fare quadrare il cerchio.

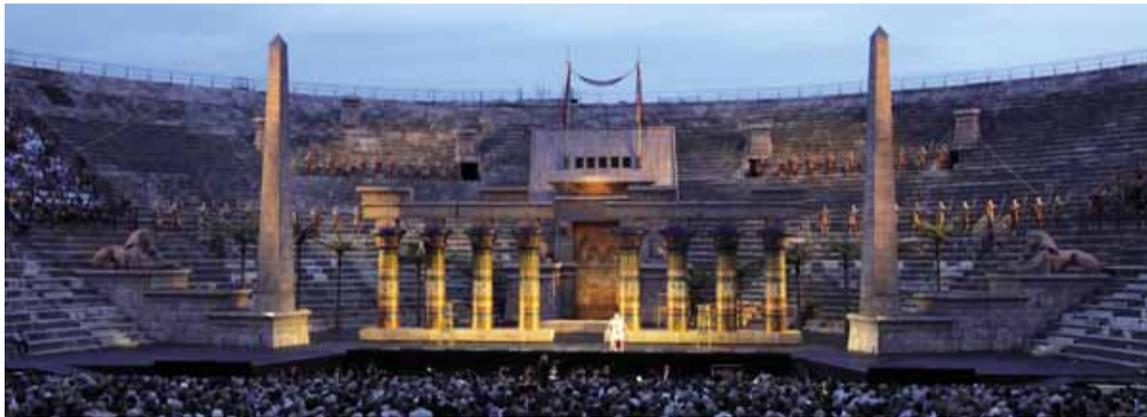
ERRATA CORRIGE

Nell'articolo a pagina 3 del "giornale della musica" dello scorso numero di maggio ("Una legge per tutti") l'on. Gabriella Carlucci è stata definita esponente del Popolo della Libertà (PdL), mentre dal novembre 2011 fa parte dell'Unione di Centro (Udc). Ce ne scusiamo.

FESTIVAL

Don Giovanni in Arena

Il 22 giugno l'opera mozartiana inaugura e debutta open air a Verona



ANNA BARINA

L'Arena di Verona alza il sipario sul 90° Festival Lirico e rinnova per cinquanta serate, dal 22 giugno al 2 settembre, la magia delle notti in musica nel teatro all'aperto più grande al mondo. Filo conduttore delle sei opere in cartellone è il tema dell'amore: dalla passione erotica di Don Giovanni alla scelta sacrificale di Aida, dalla seduzione libertina di Carmen all'unione che trascende la morte di Romeo e Giulietta, dal cuore di ghiaccio della principessa Turandot all'ardente disperazione di Tosca. Ma la vera novità del 2012 è un'altra: ad aprire la stagione, infatti, è il *Don Giovanni* di Mozart, mai rappresentato sinora in Arena. Una sfida affidata alla mano esperta di Franco Zeffirelli, che firma regia e scene del nuovo allestimento open air del capolavoro mozartiano. «Una scelta rischiosa ma stimolante», commenta Paolo Gavazzoni, da marzo in carica come direttore artistico di Fondazione Arena con un bagaglio di esperienze maturate alla Scala e un nonno, Gianandrea, tra

le più grandi bacchette italiane del secolo scorso. «Abbiamo una grossa responsabilità perché il mito di Don Giovanni è universale, e se per i melomani è un'opera da cui non si prescinde, per il pubblico areniano è un'esperienza nuova».

Come ha accolto la vostra proposta Franco Zeffirelli?

«Rispondo con le sue stesse parole: «È una delle sfide più grandi che abbia mai osato affrontare». Zeffirelli ha lavorato con grande entusiasmo scegliendo con accuratezza materiali per le scene e tessuti per i costumi affinché ogni singolo dettaglio sia visibile anche a distanza. La scenografia è un impianto fisso che si modifica di volta in volta, chiudendosi nel secondo atto dove l'atmosfera diventa più intima. Credo molto nel contrasto tra la vastità dello spazio areniano e l'intimità di alcune scene del *Don Giovanni*, il solo di mandolino nel «Deh! vieni alla finestra» ad esempio: sono certo si creeranno momenti di assoluta magia».

Mettere in scena il *Don Giovanni* in Arena comporta la necessità di risolvere più di qualche problema di adattamento...

«Una delle prime riflessioni è stata proprio come risolvere i recitativi in uno spazio enorme e aperto come quello areniano. Per questo la scelta degli interpreti è caduta su artisti che possiedono una vocalità importante e generosa, adatta alla difficoltà di cantare in Arena. Mi piace ricordare una frase che ripete spesso Daniel Barenboim, «Amo le cose difficili ma preferisco quelle impossibili»: allestire il *Don Giovanni* in Arena può sembrare irrealizzabile, ma è una sfida che resterà nella storia se risulterà vincente».

A proposito di voci adatte all'Arena. Due anni fa la messa in uso di un sistema di sostegno ambientale per risolvere la disomogeneità di trasmissione della voce, richiesto proprio da Zeffirelli, sollevò polemiche e dibattiti poiché venne inteso come una violazione dello spazio areniano.

Da Mozart a Puccini

Il 90° Festival Lirico all'Arena di Verona (www.arena.it) prende il via il 22 giugno con il *Don Giovanni* di Mozart, sei recite fino al 25 luglio nel nuovo allestimento di Franco Zeffirelli. Il cast vocale, guidato dalla bacchetta di Daniel Oren, vede nel ruolo del seduttore libertino i bassi-baritoni Ildebrando D'Arcangelo ed Erwin Schrott, i bassi Bruno de Simone e Marco Vinco per Leporello, e al loro debutto in Arena il tenore Saimir Pirgu nel ruolo di Ottavio e il soprano Anna Samuil come Donna Anna. *Aida*, sedici recite dal 23 giugno al 2 settembre con l'allestimento storico del 1913 (la prima verrà trasmessa in diretta sul canale Classica e su Sky 3D), alterna sul podio Daniel Oren, Plácido Domingo e Marco Armiliato impegnati a dirigere quattro diverse compagnie di cantanti con molti nomi già noti e amati in Arena in questo titolo; da tenere d'occhio il debutto di Ekaterina Semenchuk nel ruolo di Amneris. *Carmen*, tredici recite dal 30 giugno al 31 agosto, è condotta da Julian Kovatchev per la regia di Zeffirelli e vede il ritorno dell'acclamato mezzosoprano Anita Rachvelishvili affiancata da due interpreti come Fiorenza Cedolins e Marcelo Alvarez. *Roméo et Juliette*, quattro recite dal 7 al 26 luglio nel fortunato allestimento del 2011 di Francesco Micheli, vede riconfermati molti interpreti tra cui, nel ruolo dei protagonisti, Alexandra Kurzak e Stefano Secco. *Turandot*, sei recite dal 4 al 30 agosto con la regia sempre di Zeffirelli, è la nuova sfida areniana per la bacchetta veronese di Andrea Battistoni. *Tosca*, cinque recite dal 18 agosto al 1° settembre per la regia di Hugo de Ana e la direzione di Marco Armiliato, vede il debutto nei ruoli principali del soprano Martina Serafin e del tenore Aleksandrs Antonenko.

a.b.

«Affermare che il sostegno vocale non va bene perché non si era mai utilizzato prima trovo sia un modo miope di vedere le cose. Oggi il nostro udito è cambiato, siamo sopraffatti dal rumore. Il nostro compito è fare opera nel miglior modo possibile ma non possiamo dimenticare che ci rivolgiamo ad un pubblico eterogeneo di 14mila spettatori: chi paga il biglietto vuole anche sentire bene».

Il 2013 sarà non solo il bicentenario della nascita di Verdi e Wagner, ma anche l'anniversario dei primi cento anni di opera in Arena. Quali sono i progetti che avete in serbo?

«Avremo una guida speciale, Plácido Domingo, testimonial e timone artistico della Stagione Lirica 2013. Abbiamo discusso insieme l'ipotesi di rappresentare opere wagneriane e siamo d'accordo che farlo in Arena non è possibile per i problemi insormontabili di resa musicale e sforzo vocale. La proposta artistica sarà così votata soprattutto a Verdi, a cui sono dedicati cinque titoli su sei: *Aida*, *Nabucco*, *La Traviata*, *Il Trovatore*, *Rigoletto*. Per Wagner, invece, arriva Daniel Harding, che debutterà sul podio areniano dirigendo un gala con lo stesso Domingo nel ruolo di solista».

m

FESTIVAL

Puccini nella Fortezza del Priamar

Due opere, *Bohème* e *Don Giovanni*, e due concerti per l'Opera Giocosa

Due opere del grande repertorio per la lirica estiva dell'Opera Giocosa. Come è ormai tradizione consolidata la monumentale Fortezza del Priamar, storica costruzione nella quale fu anche imprigionato Giuseppe Mazzini, aprirà fra giugno e luglio la sua ampia "piazza" esterna per ospitare un cartellone musicale articolato in due appuntamenti operistici e in due concerti sinfonici. Un programma che riunisce i tre principali enti musicali della Liguria, la Giocosa, la Fondazione Carlo Felice e la Sinfonica di Sanremo.

Inaugurazione il 22 giugno (ore

21,15, replica il 23) con *La bohème* di Puccini in un allestimento prodotto da vari teatri veneti. Sul podio dell'Orchestra Regionale Filarmonia Veneta salirà Stefano Romani, la regia, le scene e i costumi portano la firma di Ivan Stefanutti. Nel cast Yolanda Auyanet e Gioia Crepaldi (Mimi), Gabriella Costa e Novella Bassano (Musetta), Giordano Lucà e Javier Fernandez Tomè (Rodolfo), Simone Piazzola (Marcello). Il 10 luglio toccherà invece a *Don Giovanni*. Allestimento della stessa Opera Giocosa in coproduzione con il Carlo Felice genovese e il Teatro Sociale di Rovigo. Dirigerà Giovanni Di Stefano

(Coro e Orchestra del Carlo Felice) mentre Elisabetta Courir curerà la regia. Simone Alberghini vestirà i panni del libertino protagonista, Irina Dubrovskaya sarà Donna Anna, con Francesco Marsiglia (Ottavio), Manrico Signorini (il Commendatore), Anna Maria Chiuri (Donna Elvira). Serata sinfonica il 20 luglio con un programma dedicato al musical: il soprano Silvia Lorenzi sarà accompagnata dall'Orchestra Sinfonica di Sanremo diretta da Ender Sakpınar. Infine, il 31 calerà il sipario con un concerto sinfonico dell'Orchestra del Carlo Felice.

Roberto Iovino

IN BREVE

Firenze: 20 anni di Contempoartensemble

In formazione festosamente ampia, Contempoartensemble festeggia i suoi vent'anni al Teatro Goldoni (7 giugno) nell'ambito del 75° Maggio Musicale Fiorentino, con un concerto in cui proporrà i «suoi» autori con i pezzi commissionati e da essi dedicati all'ensemble, in questa o in precedenti occasioni, a cui si è aggiunta una novità rilevante, la prima esecuzione europea della *Sonata per violino e pianoforte* (Duccio Ceccanti e Matteo Fossi) di Philip Glass (2009), «commissionata al compositore americano da un musicofilo che voleva qualcosa "in the Brahms tradition" per farne un omaggio a sua moglie, e in effetti c'è un magnifico movimento centrale dai temi bellissimi», dice Mauro Ceccanti, fondatore e direttore del Contempoartensemble. Sono novità assolute dedicate a questa ricorrenza *Vingt ans après...* per piccolo ensemble di Michele Dall'Ongaro, *Curve with plateaux* per violoncello solo (Vittorio Ceccanti) di Jonathan Harvey, *Cripta. Música para Manuel de Falla* (2010-12) per ensemble ed elettronica di Mauricio Sotelo, un *tombeau* per un compositore molto importante nella memoria musicale dello spagnolo. Programmi per altri "lustrri futuri", allora? «Visti i tempi, cercare di arrivare ai venticinque anni! Intanto saremo fra poco al Roma Europa Festival, e alle Flaneries Musicales di Reims di cui siamo ospiti per la prima volta».

e.t.

PIANOFORTE

Lang Lang and Company

Roma: minifestival con il pianista a Santa Cecilia

GIORGIO CERASOLI

Le iniziative dell'Accademia di Santa Cecilia (www.santacecilia.it) per questa estate 2012 si aprono col Lang Lang Fest, dal 19 al 22 giugno, dedicato al giovane pianista cinese che lo scorso anno è stato inserito dalla rivista *Time* tra le cento persone più influenti della terra. Due importanti appuntamenti vedranno l'artista rispettivamente impegnato in un recital nel segno di Bach, Schubert e Chopin (del quale verranno eseguiti gli studi dell'*op. 25*) e come solista insieme all'orchestra cecilianica, per interpretare il *Secondo* e il *Quinto* concerto di Beethoven. Se alta sarà l'attrattiva dell'Imperatore beethoveniano, di sicuro interesse risulterà anche il workshop-concerto nel quale Lang Lang rivestirà il ruolo di docente, alle prese con cento giovani pianisti - tutti provenienti dal Conservatorio di Santa Cecilia - che saranno seduti in coppia alle tastiere di cinquanta pianoforti digitali messi a disposizione dalla Roland. Un'esperienza collaudata, nata nel 2009 a Londra, ripresa nel 2010 a Berlino e poi, l'anno scorso a San Francisco, Toronto e nella stessa Cina, che giunge per la prima volta in



Italia. Seduto al suo gran coda - coadiuvato da un altro pianista esperto - ci sarà Lang Lang, che, insieme agli studenti selezionati, eseguirà, interpreterà, darà indicazioni, per poi ricominciare da capo: i brani su cui giocare saranno la *Marcia Militare n. 1 op. 51* di Franz Schubert e la *Danza Ungherese n. 5 per pianoforte a quattro mani* di Johannes Brahms. Lang Lang sceglie ancora una volta una personalissima via per la diffusione e la promozione della musica classica, di cui è insuperabile fautore, celebrando con i suoi "allievi" l'amore per la musica attraverso il gioco, la divertita e divertente sperimentazione, in un caleidoscopio di emozioni che difficilmente lasceranno indifferente il pubblico romano. **m**

OPERA

Cenerentola è sabauda

L'opera di Rossini in mondovisione da Torino su Raiuno con la regia di Verdone

SUSANNA FRANCHI

La locandina, come i kolossal di una volta, recita: "120 persone, 20 telecamere, 20 radiomicrofoni, 55 microfoni, 40 diffusori acustici, 300.000 watt di luci": è *Cenerentola*, una favola in diretta, l'opera di Rossini che verrà trasmessa il 3 e il 4 giugno in mondovisione su Raiuno. Quarta tappa del progetto ideato da Andrea Andermann, dopo *Tosca* a Roma, *Traviata* a Parigi e *Rigoletto* a Mantova, *Cenerentola* verrà realizzata a Torino nelle ville sabaude: Villa dei Laghi alla Mandria (la casa *délabré* di Cenerentola, 3 giugno alle 20,30), Palazzina di Caccia di Stupinigi (la festa del Principe, 3 giugno alle 23,30), Palazzo Reale a Torino (il trionfo di Cenerentola, 4 giugno alle 20,30). L'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai sarà diretta da Gianluigi Gelmetti e suonerà "in casa" all'Auditorium Rai Toscanini, i cantanti saranno invece sui vari set e seguiranno direttore e orchestra grazie a ponti radio terrestri in tecnologia analogica. La regia è affidata a Carlo Verdone al suo secondo Rossini dopo il debutto operistico con *Il Barbiere di Siviglia* a Roma nel 1992, la fotografia è affidata a Ennio Guarnieri (storico collaboratore di Pasolini, De Sica, Fellini, Zeffirelli). Il cast non è ancora stato confermato, ma Angelina/Ceneren-

Carlo Verdone sul set di *Cenerentola* nella Palazzina di Caccia di Stupinigi

tola dovrebbe essere il mezzosoprano ucraino Lena Belkina, Edgardo Rocha è Don Ramiro, Lorenzo Regazzo è Alidoro, Simone Alberghini è Dandini, Ruggero Raimondi (già Scarpia in *Tosca* e Sparafucile in *Rigoletto*) è Don Magnifico.

Racconta Andermann: «La scelta di Torino è del tutto arbitraria, a differenza degli altri luoghi che erano dettati dalle opere stesse, ma qui abbiamo ingaggiato Juvarra come scenografo... La favola in diretta comincia alle 20.30 del 3 giugno nella biblioteca di Palazzo Reale a Torino: un gruppo di studenti fa ricerche, una ragazza trova un libro e inizia il film. Da quel libro ad immagini fisse parte l'animazione, curata da Annalisa Corsi e Maurizio Forestieri, che è la cornice che diamo a questa commedia umana. Passando dentro l'Auditorium Rai di Torino, dove suona l'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai, viene raccontata l'infanzia felice di Cenerentola. L'Orchestra Rai è stata nostra compagna di viaggio di tutti e quattro gli appuntamenti: mi ha accompagnato e sostenuto sempre. I musicisti sono come degli astronauti che suonano con le cuffie, con il maestro da una parte e il cast dall'altra!».

Nella scena del ballo, nella Palazzina di Caccia di Stupinigi disegnata da Filippo Juvarra, verranno utilizzate anche le musiche del balletto dell'*Armida* di Rossini.

Conclude Verdone: «È una sfida importante, un lavoro delicatissimo. Ma noi gente di spettacolo siamo attratti dalle paure. Dopo questa regia ho già detto che sono in grado di girare il prossimo film in quattro settimane, perché dopo un'esperienza come questa sarà una stupidaggine!» **m**

Una stagione di anniversari

Prima di *Cenerentola*, il 2 giugno in Piazza San Carlo a Torino, l'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai sarà protagonista del tradizionale concerto per la Festa della Repubblica: insieme all'Orchestra del Teatro Regio di Torino, sotto la direzione di Michele Mariotti eseguirà pagine di Rossini e Beethoven. La stagione dell'Osn si conclude in giugno all'Auditorium Rai Toscanini di Torino con tre concerti con il suo direttore principale Juraj Valčuha (21, 22 e 25) e quattro con Semyon Bychkov protagonista di un ciclo Brahms (7 e 8, 14 e 15), mentre sono già in vendita gli abbonamenti per la prossima stagione (dal 18 giugno, www.osn.rai.it). Sarà Valčuha a inaugurare il cartellone 2012/2013 l'11 ottobre con pagine da *Parsifal* e *Walkiria* (e anche la Prima di Mahler) per festeggiare il 200° anniversario della nascita di Wagner (poi in stagione Marc Albrecht proporrà l'ouverture da *Rienzi* e Kirill Petrenko dirigerà due concerti con pagine da *Il Crepuscolo degli dei*). Mentre all'altro festeggiato del 2013, Giuseppe Verdi, Roberto Abbado dedicherà un concerto monografico intitolato "Verdi e il potere". Sul versante anniversari non verranno dimenticati Britten (primo centenario della nascita) con *Le Illuminations* con Valčuha e *Nocturne* con Tate e *Sacre du printemps* (primo centenario della prima esecuzione). Prosegue il ciclo Brahms con Valčuha che dirige il *Requiem tedesco*, Angela Hewitt, solista e direttrice, propone un tutto Bach, mentre per le grandi composizioni sacre c'è Hogwood sul podio per *La creazione* di Haydn, e Dantone per *Il Messia* di Haendel. Tra gli altri direttori ospiti, Semyon Bychkov, Tomas Netopil, Christian Arming, Andrey Boreyko, Daniele Rustioni, John Axelrod, e tra i solisti Gidon Kremer, Sol Gabetta, Vadim Repin, Truls Moerk, Jean-Yves Thibaudet, Emanuele Arciuli, Nikolai Demidenko, Evgenij Bozhanov. Dopo il successo di quest'anno ritornano i "Sabati dell'Auditorium": concerti che abbinano video (*Il flauto magico* di Luzzati, *La casa dei suoni* di Abbado, *Petruška*) a musica dal vivo. **s.f.**

I TUOI GRANDI
APPUNTAMENTI
NELLE CAVE
D'ESTRAZIONE
DI MARMO
E GRANITO

7 luglio 2012

BUTTERFLY EFFECT - opera ballet
soggetto e coreografia di **Ismael Ivo**

14 luglio 2012

Kurt Elling & Charlie Hunter

21 luglio 2012

LA CARNE DEL MARMO

Un oratorio per Michelangelo
con **Alessio Boni**, Regia di **Alessio Pizzech**

TONES on the STONES



www.tonesonthestones.com
Info e prenotazioni +39 334 1536056

FESTIVAL

IN BREVE

Da Britten a Wedekind

Spoletto apre con *Il giro di vite*. Wilson mette in scena *Lulu* con musiche di Lou Reed

MAURO MARIANI

Il 55° Festival dei 2 Mondi si inaugurerà il 29 giugno con *Il giro di vite* di Britten. «Prosegue così - ci dice Alessio Vlad, consulente musicale del festival - l'indagine sul teatro musicale del Novecento che Spoletto sta conducendo negli ultimi anni. Ed è anche un'anticipazione del centenario di Britten, che cade nel 2013. Dirigerà Johannes Debus, un giovane in grande ascesa, che torna da noi per il terzo anno consecutivo e nel frattempo è stato nominato direttore musicale della Canadian Opera a Toronto. A curare la regia sarà il nostro direttore artistico Giorgio Ferrara».

«Per quest'opera - confessa Ferrara - ho un amore sfrenato. Oltretutto corrisponde in pieno a quel che penso della messa in scena operistica, che non deve essere realistica né perdersi nel descrittivismo. Ho sempre pensato come ambientazione ideale del *Giro di vite* al famoso quadro di Böcklin *L'isola dei morti*, che Gianni Quaranta ha ricostruito tridimensionalmente sul palcoscenico del Teatro Nuovo. Mi affascinano inoltre la scrittura orchestrale, che con mezzi ridotti dà un enorme svolgimento drammatico alla musica, e la presenza dei due bambini in scena: potrebbero anche costituire un problema, ma ne abbiamo trovati due veramente bravissimi a Londra, dove presso l'English National Opera esiste una scuola che prepara i bambini proprio ad interpretare *Il giro di vite*. Le protagoniste femminili saranno Marie-Adeline Henry, una giovane di grande talento che abbiamo scoperto in un piccolo teatro francese, e Marie McLaughlin

nella parte dell'istitutrice, un personaggio che già altre illustri cantanti prima di lei hanno interpretato in una fase avanzata della loro carriera. E ho voluto distribuire a due interpreti diversi il Prologo e Quint, che in genere vengono affidati ad un unico cantante».

Il programma musicale del festival è completato dai tradizionali e amatissimi appuntamenti di mezzogiorno al Teatro Caio Melisso, in collaborazione con la Scuola di Musica di Fiesole, e da alcuni altri concerti sparsi in varie sedi. «Voglio segnalare - riprende Vlad - almeno il recital di Daniela Dessì, con liriche da camera di autori del Novecento italiano, da Puccini a Castelnuovo Tedesco e Santoliquido. E naturalmente c'è come ogni anno il grande concerto di chiusura in piazza del Duomo, diretto questa volta da Tugan Sokhiev con l'Orchestra du Capitoul di Tolosa, il 15 luglio».

Sebbene sia uno spettacolo di prosa, c'è molta musica anche nella *Lulu*, che Robert Wilson ha ricavato dallo *Spirito della terra* e dal *Vaso di Pandora* di Wedekind. Finora è stata vista solo a Berlino e Parigi, Spoletto la presenta in esclusiva per l'Italia e anche questo contribuisce a farne lo spettacolo forse più atteso del festival. «Dopo *L'Opera da tre soldi* e *Shakespeare Sonette*, con *Lulu* si completa - dice Ferrara - la trilogia di Wilson e del Berliner Ensemble che ho portato a Spoletto. Come nei due precedenti spettacoli, anche in *Lulu* la musica ha una grandissima parte: è quasi un'opera».

È stato Lou Reed, che con Wilson



ha già collaborato nel 1996 per *Time Rocker* e nel 2000 per *POEtry*, a scrivere le musiche per *Lulu*, che - come è stato detto dopo la prima berlinese della scorsa primavera - mettono qualcosa di viscerale nella perfezione calibratissima dello spettacolo di Wilson. A interpretare le canzoni di Reed saranno gli straordinari cantanti-attori del gruppo teatrale tedesco, tra cui Angela Winkler, probabilmente la più grande attrice tedesca.

Il programma della danza è imperniato su tre grandi compagnie ospiti, Wiener Staatsballett, Pacific Northwest Ballet di Seattle e Semper Oper Ballett di Dresda. A ognuna di loro Alessandra Ferri, consulente del festival per la danza, ha chiesto non uno spettacolo di repertorio ma un programma ideato apposta per Spoletto. Così i viennesi portano due prime italiane, tra cui *Marie Antonette*, mentre gli americani propongono una serata dedicata interamente a coreografie di Twyla Tharp, tra cui *Nine Sinatra Songs*, e i tedeschi due coreografie appositamente commissionate ad Aaron S. Watkins.



Toni Servillo e Roberto Abbado per Berlioz

Dopo il successo ottenuto due anni fa da *Sconcerto*, spettacolo su testi di Franco Marcoaldi e musica di Giorgio Battistelli, dal 10 al 12 giugno l'Orchestra del Teatro San Carlo di Napoli diretta da Roberto Abbado, torna a collaborare con Toni Servillo. L'attore napoletano sarà in scena come voce recitante in un programma dedicato a due grandi pagine sinfoniche di Berlioz, la *Symphonie Fantastique* e *Lélio, ou le retour à la vie*.

Luisa Miller alla Scala

La nuova Luisa Miller in scena a giugno al Teatro alla Scala (dal 6 al 23) sarà schierata Gianandrea Noseda sul podio (al suo debutto in questo titolo verdiano) e il regista Mario Martone, il cui spettacolo *Cavalleria-Pagliacci* della scorsa stagione ha vinto il Premio Abbiati per la direzione di Daniel Harding. È facile immaginare che Martone, regista di prosa, cinema e negli ultimi tempi di un discreto numero di titoli operistici, stia per diventare una delle figure di riferimento per il teatro, a cui Lissner vorrebbe affidare almeno un titolo all'anno: per Luisa Miller, il cast chiamato a collaborare alle innovative letture di Martone è composto da Elena Mosuc, Marcelo Álvarez, Daniela Barcellona, Leo Nucci e Kwanchoul Youn. Da segnalare la presenza del giovane direttore Daniele Rustioni per una sola recita, quella del 21 (in attesa del titolo con cui arriverà ufficialmente in autunno, ossia *Bohème*).

Cori in Val Pusteria

I suggestivi panorami alpini dell'Alto-Adige ospitano per il quindicesimo anno consecutivo quella festa variopinta e cosmopolita che è il Festival corale internazionale Alta Pusteria (www.festivalpusteria.org). Nell'arco di cinque giorni, dal 20 al 24 giugno, sono programmati circa sessantacinque concerti, sia all'aperto sia nelle sale e nelle chiese dei molti paesi della valle, sconfinando anche nell'austriaco Sillian. Sono novanta i cori che partecipano all'edizione 2012, in rappresentanza di diciotto nazioni - tra le quali si aggiungono quest'anno per la prima volta il Brasile, la Cina e l'isola di Guam - per cinque continenti. Il concerto di apertura è in programma la sera del 20 giugno alla Sala Mahler di Dobbiaco, mentre il mattino del giorno successivo, a Plan de Corones, ci sarà una Festa di Benvenuto dove interverranno una ventina di cori esibendosi con un brano ciascuno. Ogni giornata sarà scandita da molteplici concerti, ma ci sarà spazio anche per una lunga notte di musica a Villabassa (22 giugno) e la sfilata dei cori partecipanti a San Candido (23 giugno). La cerimonia di chiusura è in programma a Sesto Pusteria, la mattina del 24.

Terni indaga sul futuro della musica

«Dalla sala da concerto a YouTube, interrogarsi sul far musica dal vivo oggi» è il titolo di un concerto e di un convegno organizzato a Terni dalla Fondazione Alessandro Casagrande (www.concorsocasagrande.org/ita) il 15 e 16 giugno, protagonisti Alexander Lonquich e Cristina Barbuti. Al recital del duo, che prevede tra l'altro l'ascolto da un'installazione multimediale, seguirà il 16 il convegno «La fruizione musicale oggi». Come è cambiato il rapporto tra musica e ascoltatore? E quello tra musica dal vivo e musica riprodotta? Quali nuove forme è possibile sperimentare per rinnovare il rituale del concerto dal vivo? E quale il ruolo delle nuove tecnologie? Oltre ad Alexander Lonquich e Cristina Barbuti interverranno come relatori Antonio Rostagno, musicologo, e Michele Cavallo, psicoterapeuta, entrambi docenti dell'Università «La Sapienza» di Roma. Il convegno, che intende in particolare affrontare il tema spinoso delle prospettive per i giovani musicisti, prevede inoltre l'intervento di direttori artistici, responsabili e operatori del settore, e di una rappresentanza di giovani musicisti e studenti dei conservatori.

Fiesole per la viola da gamba

Raduno, piattaforma, lezione, fiera e festa al contempo; così la coordinatrice, Bettina Hoffmann, gambista di Modo Antiquo fin dalla fondazione e docente alla Scuola di Musica di Fiesole, definisce la Giornata della Viola da Gamba a Villa La Torraccia (<http://giornatadellavioladagamba.wordpress.com>). Una Giornata, organizzata dal dipartimento di musica antica della Scuola, che raddoppia dopo il successo della prima edizione 2011, e infatti si sdoppia in due (2 e 3 giugno) anche per ospitare una prestigiosa masterclass, quella di Wieland Kuijken. Ma non sono solo gli strumentisti - maestri e allievi, grandi e piccoli, docenti di conservatorio e giovani promesse - ad essere convocati per suonare da solisti e in ensemble e per parlare del loro amato strumento: ci saranno «stanze della prima vista» per conoscere musiche non note e suonarle con nuovi colleghi, e l'invito e aperto a storici, eruditi, liutisti, archettai. Informazioni: Scuola di Musica di Fiesole, tel 055597851.

FESTIVAL

Una pianista sul Trasimeno

L'ottava edizione del festival ideato da Angela Hewitt

Metti insieme una pianista canadese, Angela Hewitt - grande interprete bachiana - e la fascinazione per la bella Italia comune a tanti stranieri, ed è nato un altro festival: il Trasimeno Music Festival, a Magione, paese sulle colline del lago.

Questo anno, la manifestazione celebra l'ottava edizione (30 giugno - 6 luglio). Caratteristica del festival è il confronto: il dialogo tra artisti di gran prestigio con giovani di talento in un'atmosfera *easy* che il pubblico internazionale mostra di apprezzare.

Molti i nomi delle star in cartellone: dal mezzosoprano svedese Anne

Sofie von Otter («Siamo felici di averla!» sottolinea Angela Hewitt), al direttore sudafricano Gérard Korsten, dal Quartetto di Cremona al violinista finlandese Pekka Kuusisto, «musicista che eccelle sia nella classica che nel jazz, ma anche nella musica folk del suo Paese», come lo descrive Angela Hewitt, che continua: «È bello sentir dire dalla gente che questo anno il programma sembra essere il migliore!». Si alterneranno concerti di musica da camera, recital e sinfonici, quando - il 1° luglio - l'Orchestra della Toscana proporrà i Concerti per piano n. 5 di Beethoven e *K491* di Mozart,

preceduti dalla sinfonia dell'*Italiana in Algeri* di Rossini.

«Per la prima volta proponiamo un concerto al Teatro Pavone di Perugia, il 4 luglio. Sarà un piacere far conoscere ai tanti stranieri questo palcoscenico. Sono certa che lo ameranno», conclude la direttrice artistica. Chiude il festival un recital della stessa Hewitt con musiche di Couperin, Bach, Brahms, Fauré ed un pezzo di bravura, *Il Joyeuse* di Claude Debussy, ad alto tasso di virtuosismo, a festeggiare il 150° anniversario della nascita.

Franco Soda

IN BREVE

Napoli in festival

The Makropulos Case di Bob Wilson e *The Suit* di Peter Brook, rielaborazione di *Le Costume*, sono i due spettacoli musicali che spiccano nel programma del Napoli Teatro Festival, la cui quinta edizione si terrà dal 7 al 24 giugno e dal 25 al 30 settembre in diversi teatri del capoluogo campano. Il festival dedicherà una speciale attenzione alla danza israeliana, nella sua mescolanza di tecniche provenienti dall'est europeo e dai paesi arabi. Dal 19 al 23 giugno sarà in scena la Vertigo Dance Company con *Birth of the Phoenix*, uno spettacolo sul dialogo tra uomo e ambiente e con *Null*, performance in cui il pubblico assisterà a una sorta di mistero ritualistico in un contesto contemporaneo. La Kibbutz Contemporary Dance Company presenterà *Bein Kodesh Le'Hol (Sacred and Profane)* mentre la ballerina-coreografa Dafni Altaged e il suo Dafni Dance Group, su commissione del Festival, porterà in prima assoluta a Napoli *Higher Expectations*, performance costruita su arie di opere italiane.

Pisa: Musica sotto la Torre

Si apre il 22 giugno nel Chiostro del Museo dell'Opera del Duomo di Pisa l'undicesima edizione di Musica sotto la Torre, sei serate di classica e jazz organizzate dall'Opera della Primaziale Pisana. L'inaugurazione è affidata all'Italian Melodies in Jazz, il 25 giugno suonano Maurizio Baglini (pianoforte), Amanda Favier (violino), Lorenzo Corti (viola), Silvia Chiesa (violoncello). Il 28 giugno tutto Mozart con i solisti dell'Orchestra da camera Luigi Boccherini. Il programma completo su www.opapisa.it

I giardini di luglio

«Quello che mi preme sottolineare è l'obiettivo di far rivivere il luogo (i giardini, il parco, la Sala Casella, quella degli Affreschi), di farlo riscoprire ai romani, di far capire come si sta bene in questo sito che ha cinque secoli di storia». Sandro Cappelletto, direttore artistico dell'Accademia Filarmonica Romana (www.filarmonicaromana.org), mette in evidenza come la stagione estiva, I giardini di luglio, punti anche sul luogo: un'oasi nel cuore di Roma dove arte e natura si sposano felicemente. Nutrito il programma: dalle due giornate dedicate a John Cage, con cui si aprirà il 25 giugno, alle manifestazioni dedicate alle "Nazioni del mondo", quest'anno Norvegia, Armenia, Burkina Faso, Austria e Iran. Musica, danza, mostre, giochi, incontri e proiezioni per una programmazione che comprenderà anche la prima assoluta di *Bonn*, "patacca" beethoveniana per violino solo donata nel 1927 da Mussolini alla Filarmonica.

Cage in Toscana

Cage e i funghi, ma anche concerti, conferenze e incontri nell'omaggio che Dello Scompiglio 2012 dedica al centenario di John Cage. La rassegna, che si tiene nella Tenuta dello Scompiglio sulle colline di Vorno in provincia di Lucca, si apre il 2 giugno con due giorni dedicati al compositore: "4' 33" Lezione di funghi", un itinerario di concerti e performance con la direzione artistica di Antonio Caggiano, tra giugno e dicembre, coinvolgerà anche il Festival Opera Barga e Lucca. Info su www.delloscompiglio.org.

Milano Musica per Castiglioni

Dal 4 giugno al 6 luglio saranno in vendita gli abbonamenti per la ventunesima edizione del Festival Milano Musica che si svolgerà dal 7 ottobre al 12 novembre. La sezione monografica sarà dedicata a Niccolò Castiglioni accanto ai tradizionali "Percorsi di musica d'oggi": in programma otto prime esecuzioni assolute. Inaugurazione il 7 ottobre al Teatro alla Scala con Andrea Pestalozza sul podio dello Scharoun Ensemble per pagine di Dallapiccola, Castiglioni, Sciarrino, Schubert. L'8 novembre all'Auditorium di Milano l'Orchestra Sinfonica di Milano Giuseppe Verdi presenta la prima assoluta del *Concerto per tre pianoforti e orchestra* di Castiglioni, dirige Pestalozza, suonano Alberti, Lusa e Piemonti.

Giocare con la musica e il Divertimento Ensemble

Il 10 giugno alle 18 all'Auditorium Gruppo 24 Ore di Milano si terrà il concerto conclusivo della stagione di Divertimento Ensemble (www.divertimentoensemble.it). Al concerto del Divertimento Ensemble diretto da Sandro Gorli con la partecipazione di Alda Caiello (soprano) e Elena Gorna (arpa) partecipano anche i bambini della terza elementare che hanno seguito per tutto l'anno il progetto *Giocare con la musica*. In programma la *Sequenza per arpa* di Berio e, in prima esecuzione assoluta: *Maje* di Marco Di Bari, *Canzoni popolari* di Manuel de Falla nella trascrizione di Ruggero Laganà, *Quaderno di sabbia* di Federico Gardella e *Itaca* di Daniele Ghisi.

FESTIVAL

Dall'Africa al Tibet

Il Ravenna Festival dal 9 giugno al 15 luglio. Intervista a Franco Masotti

ANDREA RAVAGNAN

Talent scout dei giovani artisti africani. Ravenna Festival si ritaglia un ruolo, nuovo, certamente, eppur sul solco di una vocazione verso l'altro che ha fatto, da un lato, delle Vie dell'Amicizia con Riccardo Muti uno dei grandi simboli di pace nel mondo, e, dall'altro lato, del programma del Festival uno dei luoghi sicuri dove le musiche del mondo potessero sempre trovare rifugio.

Ora questo cammino sembra spinto da un'ulteriore e netta accelerazione, e le prospettive si fanno fin da subito concrete. Ce le racconta, quasi dalla scaletta di quell'aereo con cui è appena rientrato in Italia dal viaggio a Maputo, capitale del Mozambico, Franco Masotti, co-direttore artistico assieme a Cristina Mazzavillani Muti e Angelo Nicaastro, : «Abbiamo vinto un bando europeo per un progetto di ampio respiro sull'Africa, con l'obiettivo di aiutare ad emergere i loro giovani talenti, in particolare nell'ambito della musica, del teatro e della danza. Tre i paesi africani coinvolti, il Mozambico, appunto, il Camerun e il Senegal.

La piattaforma è pensata per mettere in relazione Ravenna Festival e le realtà locali: il Festival di Maputo, il Théâtre du Chocolat che promuove in Camerun quello che noi definiremmo teatro-ragazzi, e l'associazione senegalese Takku Lige, la cui storia, carica di speranze avverate, merita d'esser raccontata. Abbiamo ritrovato infatti come partner in loco, l'attore Mandiaye Ndiaye, senegalese immigrato ragazzo nel 1988 per fare il venditore ambulante a Ravenna, e qui scoperto dal Teatro delle Albe: beh, oggi Mandiaye Ndiaye è invece il nostro riferimento per questo progetto nella sua terra d'origine».

E quale ruolo avrà quindi Ravenna Festival in questa promozione dei talenti africani?

«Oltre a un ruolo di selezionatori, che porteremo naturalmente avanti con i nostri collaboratori, noi dovremmo portare anche – mi si passi un'espressione che detesto – un *know how* organizzativo-manageriale: un potenziale artistico molto alto si trova infatti in contesto di grande difficoltà, e noi cercheremo di portare il nostro aiuto. L'idea centrale è quella

di dar vita a produzioni africane, da far arrivare poi qui al Festival».

E noi invece cosa impariamo?

«In Africa c'è un'incredibile vitalità. Il vantaggio che noi europei possiamo trarre da esperienze come queste è quello di rivitalizzarci, di risollevarci da quella stanchezza che caratterizza i nostri tempi. E poi c'è questa centralità del corpo che noi abbiamo di fatto accantonato...».

Un percorso che parte da lontano, si diceva, un ulteriore segnale d'apertura verso quell'insieme indefinito – o, meglio, eurocentricamente definito – delle musiche dal mondo, che anche nel 2012 saranno protagoniste a Ravenna.

Quest'anno è il tema del monachesimo a costituire l'ossatura di un programma come sempre molto vasto e articolato (per fare due nomi, quelli di Steve Reich e Arvo Pärt che si incroceranno a Ravenna negli stessi giorni attorno alla metà di giugno): quali le declinazioni? «Penso che il tema dell'ascetismo sia di grande attualità. Se vogliamo, ne troviamo conferma nel volume recente di Giorgio Agamben, *Altissima povertà. Regole monastiche e forma di vita*. Ma c'è anche un versante musicale di questa riflessione filosofica, ed è attraversato da quell'idea di riduzione della quantità sonora e di una dedizione verso il silenzio».

Quale simbolo più forte dei monaci tibetani...

«È sempre stato il mio sogno quello di curare un progetto sul Tibet. In questi sette giorni con i monaci di Drepung Loseling (monastero fondato agli inizi del Quattrocento e oggi forzatamente "emigrato" nel sud dell'India), realizzati con la consulenza di Günter Cologna, ascolteremo la tradizione più pura, nuove commissioni come *Tibetan Monks Inside Electronics* (con Marcus Stockhausen) e ricreeremo quel contesto rituale – a cui abbiamo accennato prima – facendo la massima attenzione a non fare di una presenza così importante come quella dei monaci un semplice elemento di colore».

Il festival apre il 9 giugno (incontro con Alessandro Barban, priore generale dei Monaci Camaldolesi, *Vespro della Beata Vergine* di Orazio Tarditi con La Stagione Armonica, *La via dolorosa* con i Fratelli Mancuso) e chiude il 15 luglio: ci sono l'Orchestra Giovanile Luigi Cherubini diretta da Muti per *Sancta Susanna* di Hindemith con la regia di Chiara Muti, da Taiwan la Evergreen Symphony Orchestra, Peppe Servillo e *Le memorie di Adriano* (Celentano)...

s.f.

OPERA

Torino: il Regio dall'Europa a Wagner

Un *Ballo in maschera* con Gregory Kunde e Oksana Dyka (Palumbo sul podio, regia di Mariani) conclude la stagione del Teatro Regio di Torino (diretta su Radio3 per la prima del 19 giugno, diretta su Rai5 per la recita del 21 giugno). Il 22 giugno il Regio, in collaborazione con Opera Europa e As.Li.Co., ospita una "Giornata di Incontro" per mettere a confronto le esperienze di vari teatri europei, discutere di finanziamenti e coproduzioni. A "Opera Europa incontra i teatri italiani" partecipano i rappresentanti del Teatro Real di Madrid, Royal Opera House di Londra, Festival di Aix-en-Provence, Monnaie di Bruxelles, Opera di Oslo, Liceu di Barcellona, Châtelet di Parigi, Staatstheater di Stoccarda e di numerosi teatri italiani. Intanto il teatro torinese ha presentato la prossima stagione 2012/2013 con dodici titoli in cartellone, da *Der fliegende Holländer* di Wagner che inaugurerà la stagione il 12 ottobre a *L'elisir d'amore* che la chiuderà il 21 giugno 2013. I rinnovi degli abbonamenti si possono effettuare fino al 20 luglio, i nuovi abbonamenti si prenotano dal 6 giugno al 20 luglio. Il titolo wagneriano inaugurale (per il 200° anniversario della nascita del compositore) vedrà il direttore musicale Gianandrea Noseda sul podio in un allestimento dell'Opéra di Parigi firmato da Willy Decker, di Calixto Bieito è la regia di *Carmen*, coprodotta dal Regio con il Massimo di Palermo, che ha appena vinto il Premio Abbiati, poi uno spettacolo affidato al Béjart Ballet Lausanne, *La bohème*, *Don Giovanni*, *La traviata*, *Il matrimonio segreto*, *Don Carlo* (in scena il 10 aprile, data in cui si festeggiano i quarant'anni dall'inaugurazione del nuovo Regio) *Evgenij Onegin*, *L'italiana in Algeri* e *L'elisir d'amore*. Sul podio, oltre a Noseda impegnato in tre titoli, si alterneranno Yutaka Sado, Corrado Rovaris, Renato Palumbo, Christopher Hogwood, Daniele Rustioni, Giampaolo Bisanti, Francesco Pasqualetti; tra i cantanti in cartellone Marcelo Alvarez, Carmela Remigio, Ludovic Tézier, Ramon Vargas, Anita Rachvelishvili, Nino Surguladze, Desirée Rancatore, Barbara Frittoli, Ildar Abdrazakov.

FESTIVAL



Martha Argerich (foto Klaus Rudolph)

Martha e i suoi 41 pianisti

A Lugano torna la kermesse di giovani interpreti e star della tastiera

GRAZIANO BALLERINI

Dal 6 al 28 giugno a Lugano ecco l'undicesimo Progetto Martha Argerich. 17 concerti sparsi in vari luoghi della città e affidati a una sessantina di artisti: 41 pianisti, integrati con violinisti, violisti, violoncellisti (più clarinetto, chitarra, contrabbasso, canto, percussioni), di fama e soprattutto giovani talenti. Il repertorio segue come di consueto la strada della ricerca: autori e brani di rara esecuzione accanto a capolavori ricorrenti. Facciamo parlare del Progetto il suo direttore artistico Carlo Piccardi:

Undicesima edizione, la stanchezza sembra proprio bandita: programma intrigante come in poche rassegne del genere; in tutto questo quanta parte ha la pianista Argerich?

«Per Martha suonare è la vita stessa, per cui instancabilmente è presente in ogni concerto, sempre in coppia

con un partner essendo per lei la musica una condivisione: con Maria Joao Pires nella *Sonata K 381* di Mozart, con Mauricio Vallina nell'*Andante e Variazioni op. 46* di Schumann, con Renaud Capuçon nella *Sonata op. 94* di Prokofev, ecc.»

Quest'anno il filo conduttore è la rielaborazione di temi altrui in forma di Variazione, Parafasi, Fantasia, ecc.. Quali i punti salienti della proposta?

«Innanzitutto le *Variazioni su un tema di Haydn* di Brahms (con Martha Argerich e Nicholas Angelich), ma anche le *Variazioni e fuga su un tema di Mozart* di Max Reger, *l'Improvisazione su un corale di Bach* di Busoni, il *Duo concertante su un tema di Weber* di Moscheles-Mendelssohn, tutti per 2 pianoforti, senza dimenticare la *Suite italienne* di Stravinskij (da *Pulcinella* su temi settecenteschi italiani) che Martha suonerà con Mischa Maisky».

C'è pure la novità di una masterclass e concerto finale dei partecipanti. Prelude a un maggior impegno didattico della grande pianista?

«Martha non si considera un "maestro", ma è consapevole dell'importanza della formazione. In questo caso ha selezionato alcuni giovani pianisti argentini offrendo loro la possibilità di seguire il festival e di beneficiare dei corsi di alcuni pianisti partecipanti (Lylia Zilberstein, Jura Margulis, Daniel Rivera, Alan Weiss)».

Il concerto finale del 27 giugno, con l'Orchestra della Svizzera italiana diretta da Alexander Vedernikov, vedrà Martha Argerich e Mischa Maisky interpretare il *Doppio Concerto "Romantic Offering"* a loro dedicato da Rodion Scedrin, la cui prima esecuzione è avvenuta l'anno scorso a Lucerna.



IN BREVE

Filarmonica della Scala a Bonn, Dresda e San Pietroburgo

La Filarmonica della Scala chiude la festa per i suoi primi 30 anni di attività con cinque concerti all'estero in quattro città dal 2 giugno al 1° luglio, diretta da Daniel Harding, Valery Gergiev e Fabio Luisi, da poco nominato direttore principale del Metropolitan, che esordisce solo quest'anno alla Scala. I solisti saranno Christine Schäfer, Yuja Wang, Rafal Blechacz e Hélène Grimaud. Si comincia il 2 e 3 giugno con due concerti a Bonn e Dresda. Il 27 e 28 giugno Valery Gergiev riporta l'orchestra al Festival delle Notti Bianche di San Pietroburgo per due concerti, uno dei quali sarà affidato alla bacchetta di Fabio Luisi, chiude proprio Luisi il 1° luglio a Baden Baden. I concerti di San Pietroburgo sono realizzati grazie al sostegno del Main Partner UniCredit e di Pirelli.

Versailles è la corte di Haendel

Sta per aprirsi il festival "Le Triomphe d'Händel" (8 giugno - 13 luglio), che celebra i successi londinesi del compositore in due sezioni: 'La Conquista di Londra' dal 1717 (*Water Music, Esther*) al 1727 (*Coronation Anthems*) passando per le grandi opere (*Giulio Cesare e Tamerlano*); e 'Dall'Opera all'Oratorio' (1733 - 1749) con le opere della maturità (*Orlando, Alcina, Serse*), gli oratori (*Saul, Israel in Egypt, Messiah, Solomon*) e il sigillo spettacolare della *Music for Royal Fireworks*, occasione per uno spettacolo indimenticabile sul Grand Canal. Gli interpreti? Marc Minkowski, Jordi Savall, Jean-Christophe Spinosi, Cecilia Bartoli, Christophe Rousset, Max Emanuel Cencic, Alan Curtis Emmanuelle Haim, Paul McCreech, Robert King...

Franco Soda

Neumond di Lucia Ronchetti, fatto per i giovani

Neumond (Novilunio) è la nuova opera da camera "per un pubblico giovane" che Lucia Ronchetti ha composto per la Mannheimer Mozartsommer. Nelle parole della compositrice romana «*Neumond* è una esplorazione drammaturgica dell'adolescenza e in particolare dei dubbi, sogni, attese e dolori della giovanissima Muriel, doppio operatico della Pamina del *Flauto magico*, divisa tra ubbidienza e ribellione». Il librettista è Kristo Šagor, pluripremiato per i suoi lavori dedicati specialmente al pubblico più giovane. La direzione musicale è affidata a Joseph Trafton, la regia a Christian Pade e scene e costumi a Alexander Lintl. Accanto a Sophie Sauter (Muriel), Benedikt Nawrath (Jasper) e Antje Bitterlich (Magdalind). Dal 1° al 4 luglio allo Studio del Nationaltheater di Mannheim.

Stefano Nardelli

FESTIVAL

Knussen re di Aldeburgh

Il compositore e direttore scozzese è *artist in residence* di questa edizione

Con la sua figura da orso buono, l'aria un po' trasandata e l'inesausta capacità di lavoro, Oliver Knussen (nella foto) è da tempo immemore uno dei numi tutelari del Festival di Aldeburgh. La sua musica robusta e magistralmente costruita, sempre di piacevole ascolto, si va facendo persino più chiara e trasparente con il passare del tempo, e per quanto non ricordi quasi affatto quella di Benjamin Britten (se non forse per un certo modo di intendere la vocalità), pare sia riuscita a catturarne in qualche misura lo spirito e l'atmosfera. La sua notorietà come direttore è peraltro pari o superiore a quella di compositore ed è la sua sagoma imponente sul podio di Snape Maltings l'immagine che forse meglio di tutte rappresenta lui e il suo legame profondo con il Festival, di cui è stato ospite fisso per tutta la vita, oltre che direttore

artistico per un quindicennio. Non stupisce dunque che per l'edizione n. 65 del Festival (dall'8 al 24 giugno), l'imaginifico Pierre-Laurent Aimard, direttore artistico attuale, abbia scelto proprio Knussen come Artist in Residence: un omaggio alla tradizione, ma anche la capacità di scommettere *against all odds*, trovando il nuovo in quel che tanto nuovo non sembra... Perché Aldeburgh resta un festival-laboratorio, una vetrina per la contemporanea (e non solo) che attrae ugualmente il pubblico locale e il jet-set internazionale della musica. Il programma di quest'anno, appena leggermente sottotono, propone tra l'altro omaggi e prime esecuzioni di opere di Lachenmann, Jonathan Dove, George Ives (del quale si ascolterà in prima esecuzione europea la monumentale *Universe Symphony*). Tra gli interpreti, l'Ensemble Modern, il Quartetto Ardit-

ti, Jordi Savall con il suo Hesperion XXI, il Monteverdi Choir con Sir John Eliot Gardiner, Ian Bostridge, Gabriela Montero, Alfred Brendel, lo stesso Aimard che si prodiga generosamente tra recital e concerti. Importante come sempre il programma didattico, con masterclass tenute da Dawn Upshaw, Aimard, Menhaem Pressler.

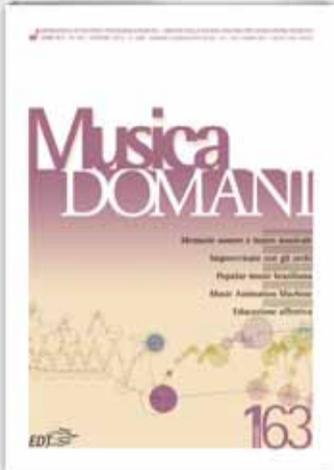
Isabella Maria



LIRICA STRUMENTALE TRADIZIONALE
NOLIMUSICAFESTIVAL2012
30 giugno - 1 settembre
Noli (SV)
 info: www.comune.noli.sv.it

Inaugurato da *Stefano Nardelli* e *Orchestra*
21° CORSO INTERNAZIONALE DI CANTO LIRICO ESTIVO
1° - 15 AGOSTO 2012
 A DEUTSCHLANDSBERG (AUSTRIA)
 DOCENTE
VITTORIO TERRANOVA
 Tecnica e interpretazione della vocalità repertorio / italiano / francese
 Quote: effettivo: € 550,-, uditore: € 120,-. Ad alcuni allievi meritevoli sarà data una borsa di studio / a tutti un attestato di frequenza. Durante il corso saranno tenuti dagli allievi effettivi concerti a Graz, Deutschlandsberg e Preding.
 Iscrizione ed informazioni: ISO, Deutschlandsberg c/o RUEFA Reisen, Frauentalerstraße 8, 8530 Deutschlandsberg; Tel.: +43(0)664-73142202, Fax: +43(0)316-31309, iso.schubert@raon.at, elisabeth.schubert@ruefa.at, www.iso.or.at

Trimestrale di cultura
e pedagogia musicale a cura della SIEM
(Società Italiana per l'Educazione Musicale)



è uscito il n. 163
un numero: € 5,00
abbonamento:
Italia € 18,00
estero € 22,00

in questo numero:
Memorie sonore e teatro musicale
Improvvisare con gli occhi
Popular music brasiliana
Music Animation Machine
Educazione affettiva

per contatti con la redazione:
musicadomani@libero.it
per abbonamenti, pubblicità, diffusione:
edt.it/musica/musicadomani



SALE DA CONCERTO

Lo spazio di Boston

La nuova Calderwood Hall disegnata da Renzo Piano

SILVANA PORCU

C'è un pezzetto d'Italia in più a Boston. Ed è consacrato alla musica. La nuova Calderwood Hall, inaugurata a fine gennaio, è diventata immediatamente il fiore all'occhiello dell'Isabella Stewart Gardner Museum, in Massachusetts. Uno scrigno sonoro di vetro e bronzo che porta la firma di Renzo Piano. L'architetto ha realizzato un teatro di 296 posti. Il palco, al centro della sala, è circondato da due file di poltrone, che consentono allo spettatore di avere una visuale completa sullo spettacolo. Ma è soprattutto in verticale che si estende lo spazio: anche la galleria, con file da sessanta posti, elimina ogni ostacolo dalla vista. L'idea di Renzo Piano è stata quella di sfruttare l'andamento verticale del suono e di estendere così verso l'alto il suo progetto (costato oltre cento milioni di dollari). L'acustica, a detta dei critici americani, è mozzafiato.

La musica non è soltanto un vezzo per il Gardner Museum, aperto nel 1903 dalla collezionista di arte americana Isabella Stewart Gardner

e ispirato al Palazzo Barbaro di Venezia. Fra le mura di quella che era la Tapestry Room si sono esibiti alcuni artisti contemporanei diventati stelle internazionali. A inaugurarla, più di un secolo fa, ci fu una selezione della Boston Symphony Orchestra. La programmazione ospita da anni, ogni settimana, concerti di musica classica, jazz e contemporanea. L'acustica però era sempre rimasta un grosso problema per musicisti e pubblico. Per mostrare l'evoluzione sonora di questo nuovo spazio, Scott Nickrenz, responsabile degli eventi musicali del museo, ha voluto inaugurare la Calderwood Hall con un programma che comprendeva musiche di Bach, Strauss e Luciano Berio. Quasi un omaggio allo stesso Renzo Piano, che proprio con Berio aveva lavorato al suo primo edificio pensato per il suono: l'Ircam di Parigi (Istituto per la ricerca e il coordinamento acustico-musicale), voluto dal presidente George Pompidou e inaugurato 35 anni fa. A guidarlo c'erano, tra gli altri, Berio e Pierre Boulez. Più avanti l'architetto ci



La Calderwood Hall all'interno dell'Isabella Stewart Gardner Museum

aveva provato a Venezia, per la prima esecuzione del *Prometeo* di Luigi Nono. Il progetto realizzato a Boston è differente da entrambi, come rivela lo stesso Renzo Piano al magazine americano *ArtInfo*: a Parigi era stato semplicemente «un tentativo di giocare con il suono», mentre questa volta «la distanza fisica è ristretta. Si riesce a sentire il suono fisico di uno strumento».

m



far libe
giovanna carone
mirko signorile

LA MUSICA È RICERCA SOSTIENILA

giovanna carone
voce

mirko signorile
pianoforte

disponibile
• nei migliori punti vendita
• www.digressionemusic.it
• in digital download

REGALA MUSICA REGALA SOGNI
digressione music
www.digressionemusic.it



Questo cd è promosso con il sostegno della PUGLIA MUSICA PER FEMMINILE 2007/2011 ASSEFV

IN BREVE

Boesmans orchestra Monteverdi a Madrid

È ancora da una prospettiva e da una sensibilità contemporanea che Gerard Mortier ha voluto partire per l'allestimento di *Poppea e Nerone* (*L'Incoronazione di Poppea*) proposto al Teatro Real di Madrid (11 recite dal 14 al 30 giugno). Al compositore belga Philippe Boesmans viene nuovamente affidato il compito di orchestrare l'opera monteverdiana (la prima volta venne proposta nell'89 per il Teatro Le Monnaie). L'organico di strumenti moderni - ci sono anche clarinetto, piano, armonium, sintetizzatore - e di strumenti antichi, affidato a un ensemble, come il Klangforum Wien, sarà diretto da Sylvain Cambreling. Regia affidata all'estroso e discusso regista polacco Krzysztof Warlikowski. Nei ruoli principali le voci saranno quelle di Nadja Michael e Sofia Soloviy (*Poppea*), Charles Castronovo (*Nerone*), Maria Riccarda Wesseling (*Ottavia*), William Towers (*Ottone*), Williard White (*Seneca*), Ekaterina Siurina (*Drusilla*), Lyubov Petrova (*Virtù/Palas*), Elena Tsallagova (*Fortuna/Dama*) e Serge Kakudji (*Amore*).

Fabio Zannoni

Bachfest a Lipsia

Dal 7 al 17 giugno la Bachfest a Lipsia ricorda gli 800 anni dalla fondazione del Coro e della Scuola di S. Tommaso, strettamente legati all'omonima chiesa nel centro della città. La musica di Johann Sebastian Bach, che nel Settecento fu direttore artistico del celebre coro di ragazzi, sarà affiancata a opere di altri compositori dal Rinascimento fino ad oggi. Si eseguono anche composizioni di diversi direttori musicali del coro, tra cui l'attuale Thomaskantor Georg Christoph

Billier, in carica dal 1992. Partecipano interpreti di fama internazionale come la Gewandhausorchester di Lipsia, l'Orchestra of the Age of Enlightenment, la Amsterdam Baroque Orchestra sotto la guida di Ton Koopman, Vocalconsort Berlin con Marcus Creed, il soprano Simone Kermes e il pianista Nikolai Tokarev. Quest'anno il festival vede anche la prima edizione del suo programma per ragazzi e famiglie, "b@ch für uns" (b@ch per noi). Per festeggiare i cinquant'anni del gemellaggio tra Lipsia e Bologna suoneranno insieme studenti della scuola di musica "Johann Sebastian Bach" e del Conservatorio di Musica "Giovanni Battista Martini".

Corina Kolbe

Francia: l'Orchestra dell'Île de France a rischio

L'Orchestre National de l'Île de France è in pericolo di sopravvivenza. Fondata nel 1974 per iniziativa di Marcel Landowski, direttore del Dipartimento Musica del Ministero degli Affari Culturali sotto la direzione di André Malraux, ha oggi un organico di 117 elementi, di cui 95 musicisti. L'orchestra è co-finanziata dal Consiglio regionale dell'Île de France e dallo Stato. L'anno scorso è stata nominata direttrice generale Fabienne Voisin, che ha scelto Enrique Mazzola come direttore musicale. Il 4 ottobre l'annuncio inaspettato della riduzione della sovvenzione statale, che scenderà di qui al 2015 dagli attuali 700.000 euro a 125.000.

Franco Soda

TOUR

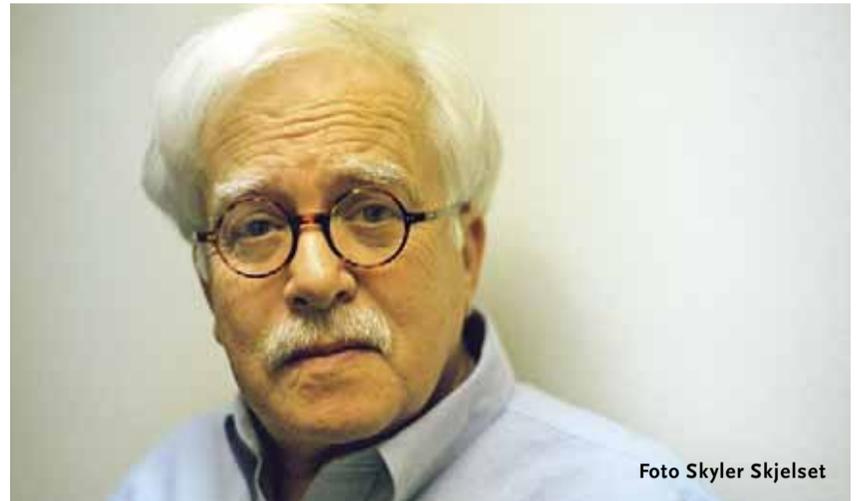
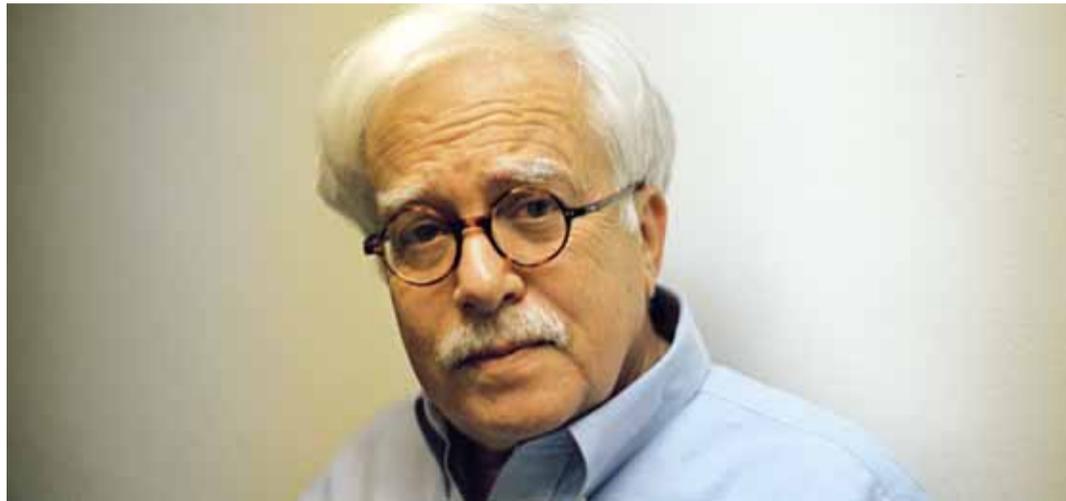


Foto Skyler Skjelset

Le sensazioni di Van Dyke Parks

Uno dei maestri più nascosti della canzone americana, alla soglia dei settant'anni, sarà in Italia il 19 e il 20 giugno. Un percorso fra le canzoni scritte per altri e per i suoi album, recentemente ristampati; sui quali - dice - di non avere opinioni: «Le sensazioni sono molto più istruttive»

ALESSANDRO BESELVA AVERAME

Artigiano d'altri tempi e mente trasversale, complice di Brian Wilson nella sfortunata lavorazione di *Smile*, leggendario disco perduto dei Beach Boys recentemente disseppellito, songwriter di culto e arrangiatore dallo stile peculiare (dal Tim Buckley degli esordi al sodalizio con Joanna Newsom in *Ys*), autore di tre brillanti album appena ristampati, Van Dyke Parks è in Italia per un paio di date: il 19 giugno a Milano, al Teatro dei Martinetti e il 20 a Roma, alla Chiesa di San Paolo entro le Mura.

Che tipo di esibizioni saranno?

«Inevitabilmente autobiografiche, andranno a coprire la mia intera esistenza. Sto per compiere settant'anni e dunque la scelta è ampia. Mi esibisco in spazi piccoli, con il minimo indispensabile: pianoforte, basso e percussioni».

Nell'ultimo decennio hai lavorato soprattutto come arrangiatore per conto terzi. Che cosa ti ha spinto a salire sul palco?

«Mi sono esibito di tanto in tanto in Europa e Giappone in passato, a volte negli Stati Uniti, diciamo una volta ogni cinque anni. Il concerto è un ottimo mezzo di autoverifica personale, e arrivato a questa età voglio sperimentare la gioia dell'apparire in prima persona, una dimensione che ho sempre frequentato poco. Ho iniziato a farlo lo scorso anno e ora ho anche un agente che mi trova gli ingaggi! È molto, molto diverso dallo stare dietro le quinte, arrangiando musica per altri».

Sono appena stati ristampati da Bella Union i tuoi primi tre dischi per la Warner, *Song Cycle*, *Discover America* e *Clang Of The Yankee Reeper*, pubblicati tra il 1968 e il 1976. Qual è la tua opinione su quei tre album, a distanza di anni?

«Non credo nelle opinioni, le sensazioni sono molto più istruttive, e

ripensando a quei lavori ne saltano fuori parecchie. Lavorando allo spettacolo londinese, in occasione del quale sarò accompagnato da una orchestra [il 23 giugno al Barbican, con la Britten Sinfonia], ho ripreso le canzoni del mio primo disco, *Song Cycle*. Ho riascoltato *Vine Street*, scritta e arrangiata per quel lavoro da un giovanissimo Randy Newman, mi sono rimesso al piano a suonarla per la prima volta dopo quarant'anni, lo stesso ho fatto con *Palm Desert*. Mi preoccupava l'idea di avvicinarmi, dopo tanto tempo, a brani che all'epoca erano stati giudicati quantomeno controversi. Ecco, sono felice di poterlo dire: quella musica mi è sembrata eccellente. L'ho ripresa con immenso piacere, mi sono reso conto che ad appena ventiquattro anni ero riuscito a fare già molto. È musica che mostra ancora segni di vita, che continua a comunicare con il mondo».

La matrice popular, nei tuoi dischi, non si è mai tradotta in successo di massa, ma è sempre stata ben presente. Hai sempre cercato di divulgare, di raccontare epoche e culture con il piglio del romanziere o dell'antropologo...

«Mi viene in mente il vostro Paolo Conte, la cui opera conferma una mia convinzione: la canzone può davvero essere la *short story* definitiva. Può contenere del teatro di alto livello, una forza politica, degli ideali romantici, del piacere fisico e una forza poetica di vasta portata. Sono pochi, credo, gli autori in grado di prendersi il tempo necessario per condensare adeguatamente pensieri ed emozioni in un singolo brano. La forma canzone è sempre stata limitata all'intrattenimento, proprio come l'informazione dei grandi media. È quello che noi americani definiamo *softball*, una disciplina che non mi interessa: a me piace il gioco

duro. Ho cercato di avere successo e di essere in qualche modo consolatorio, ma con una adeguata percentuale di scetticismo. Diciamo che ho sempre privilegiato un ottimismo avvertito: conosco gli aspetti negativi della realtà ma cerco di raccontarli indossando guanti di velluto, chiedendomi come diventare parte della soluzione anziché del problema. In Texas quelli come me li chiamano *maverick* [letteralmente, "vitello non marchiato"]. Ho capito fin dall'inizio che avrei dovuto seguire la mia follia per vedere dove mi avrebbe portato, nella speranza di creare dei beni duraturi. Non è facile fare la cosa giusta, per riuscirci bisogna non desiderare la popolarità, ma è una scelta che ha reso la mia vita molto più limpida: la coscienza è meno travagliata e allo stesso tempo si riesce ad esplorare la realtà andando al di là delle opinioni. E a volte la musica diventa rivelazione, conducendoti in luoghi che non avresti mai immaginato di poter visitare. Musicalmente parlando, mi considero un apolide».

Lo scorso anno sei tornato a pubblicare musica tramite la tua etichetta personale, Bananastan: sei 45 giri, illustrati da vari artisti...

«Entrando nel mio settantesimo anno ho deciso che mi sarebbe piaciuto uscire di scena ricordando il mio primo contatto con la musica registrata, ecco perché ho scelto il vinile, lo standard audio più elevato. Questa non è più l'epoca del *long playing*, mentre i singoli non richiedono troppo tempo all'ascoltatore casuale. Li puoi toccare, guardare, annusare e ascoltare, e spero vengano considerati dei veri e propri *object d'art*. Magari più belli da vedere che da ascoltare, anche se spero non sia così: ci ho messo il cuore e mi sento all'apice delle forze come compositore e arrangiatore».

ARCHIVIO MUSICALE GUIDO ALBERTO FANO

Scenari della lontananza
Dedicati a Giovanni Morelli

Teatro La Fenice, Venezia

9.5 **Daniele Rinaldo, Davide De Ascaniis**
20.5 **Alessandra Ammara**
31.5 **Roberto Bertuzzi, Roberta Canzian**
10.6 **Roberto Prosseda**
15.6 **Andrea Bacchetti, Rocco Filippini**

www.archiviofano.it

Acquista su www.edt.it CONSEGNA GRATUITA

Elijah Wald
Blues
Una breve introduzione

Collana Risonanze, pp. 168, € 12,50

La storia e le diverse espressioni della musica blues, dai canti di preghiera della popolazione nera del Delta del Mississippi

EDT

Luglio suona bene

GRANDI CONCERTI IN CAVEA



LUGLIO



Lunedì 2
The Cranberries



Venerdì 6
Joan Baez
An Intimate Evening with



Sabato 7
Morrissey
Prima data italiana



Domenica 8
Bobby McFerrin



Lunedì 9
Emeli Sandé



Sabato 14
Pat Metheny Unity Band



Domenica 15
Tony Bennett
Plus very special guest
Antonia Bennett



Lunedì 16
Paolo Nutini



Venerdì 20
Patti Smith and Her Band



Sabato 21
Alanis Morissette



Domenica 22
Gilberto Gil
Con la FAO contro la fame nel mondo



Lunedì 23
Tindersticks



Martedì 24
James Morrison



Giovedì 26
Vinicio Capossela
Rebetiko Gymnastika



Venerdì 27
Fiorella Mannoia



Sabato 28
Pink Martini



Domenica 29
Keith Jarrett
Gary Peacock
Jack DeJohnette



Lunedì 30
Damien Rice



Martedì 31
Orquesta Buena Vista Social Club®
feat. **Omara Portuondo**

GIUGNO



Lunedì 25 e Martedì 26
Giorgia
Dietro le apparenze



Giovedì 28
Francesco Renga



Venerdì 29
La Notte della Taranta



Ludovico Einaudi
maestro concertatore



Sabato 30
Ambrogio Sparagna e l'Orchestra Popolare Italiana



con **Francesco De Gregori**
Vola Vola Vola

AGOSTO



Mercoledì 1
Noemi
RossoNoemi Tour 2012



Giovedì 2
Alex Britti - Stefano Di Battista Sextet
Mo' Better Blues tour



www.auditorium.com

cartellone

ogni giorno leggi on line su



CARTELLONE e RECENSIONI

LEGENDA

A = contralto; **all.** = allestimento; **B** = basso; **bat** = batteria; **Br** = baritono; **c** = coro; **cdb** = corpo di ballo; **cfag** = controfagotto; **chit** = chitarra; **cl** = clarinetto; **clav** = clavicembalo; **cl b** = clarinetto basso; **comp** = compagnia; **cor** = coreografia; **cost** = costumi; **ct** = controtenore; **ctb** = contrabbasso; **def.** = definire; **dir** = direttore; **fag** = fagotto; **fi** = fisarmonica; **fl** = flauto; **int** = interpreti; **m** = matiné; **mand** = mandolino; **mc** = maestro del coro; **Ms** = mezzosoprano; **mus** = musica; **ob** = oboe; **orch** = orchestra; **org** = organo; **ott** = ottavino; **perc** = percussioni; **pf** = pianoforte; **prog.** = programma; **r** = regia; **rec** = recitante; **S** = soprano; **s** = soirée; **sax** = sassofono; **sc** = scene; **T** = tenore; **tim** = timpani; **tr** = tromba; **trbn** = trombone; **v** = voce; **vl** = violino; **vla** = viola; **vlc** = violoncello; **xil** = xilofono.

classica Italia

CAMPANIA

Napoli

Teatro di San Carlo (0817972331, www.teatrosancarlo.it), Teatro di San Carlo, **10 giugno**, **12**: Orchestra del Teatro di San Carlo, dir R. Abbado, v rec T. Servillo (Berlioz). Teatro di San Carlo, **11**: Eduardo Decrescenzo (*Essenze Jazztour 2012*). Giardini di Palazzo Reale, **21**: Orchestra da Camera del Teatro di San Carlo (*Festa della musica*). Teatro di San Carlo, **23**: Orchestra del Teatro di San Carlo, dir Piersanti, v rec N. Moretti (*Concerto Moretti*, Piovani). Teatro di San Carlo, **27**: pf Lang Lang (recital).

EMILIA ROMAGNA

Bologna

Bologna Festival 2012 (0516493397, www.bolognafestival.it), TALENTI: Oratorio San Filippo Neri, **7 giugno**: pf Pierdomenico (Liszt, Bartók, Ligeti, Chopin).

Concerto per la 66ª Festa della Repubblica, Teatro Comunale, **2 giugno (ore 20.30)**: Orchestra del Teatro Comunale di Bologna, dir R. Abbado (Bellini, Mendelssohn, Verdi, Rossini).

Orchestra Mozart (051223141, www.orchestramozart.com), Teatro Manzoni, **2 giugno**: Orchestra Mozart, dir Abbado, pf Pires (Beethoven, Mozart). **11**: Orchestra Mozart, dir Abbado, S Harnisch, A Mingardo, T Camarena, Fanale, B Esposito (Mozart, Schubert).

Teatro Comunale di Bologna (051 529019, www.tcbo.it), **17 giugno**, **19**, **21**, **24m**, **26**, **28**: *Le nozze di Figaro*, Mozart; int Alberghini, Remigio, Forte, Olivieri, Comparato, Praticò, Tramonti, Arcari, Ceriani, Bambi, Calzavara, Sassi, r Martone, sc Tramonti, cost Patzak, luci Mari, cor Redi, dir Mariotti, mc Fratini.

Ravenna

Ravenna Festival 2012 - "Nobilissima visione" (0544249244, www.ravenafestival.org), Tra gli eventi: Sant'Apollinare Nuovo, **9 giugno**: La Stagione Armonica, dir Balestracci (*Vespro della Beata Vergine Maria*, Tarditi). Palazzo Mauro De André, **10**: Orchestra Giovanile Luigi Cherubini, dir Russell Davies, pf Nemekawa, Melodi Cantores, mc Sartori (Pärt, Holst). Basilica di Sant'Apollinare in Classe, **11**: Cantores Minores della Cattedrale di Helsinki, dir Norjanen, org Malmgren (*Musica finlandese dal Medioevo agli autori contemporanei*). Palazzo Mauro De André, **13**: PMCE Parco della Musica Contemporanea Ensemble, dir Battista, Ruggeri, r del suono Reich (*Omaggio a Steve Reich*). Chiostro Biblioteca Classense, **14**: Munajat Yulchieva (*Ghazal, il canto mistico sufi dall'Uzbekistan*). Teatro Alighieri, **15**: Coro della Società degli Alpinisti Tridentini (Coro SAT), dir Pedrotti (*La musica delle vette*). Chiostro Bi-

lioteca Classense, **17**: Trio Mediæval, tr Henriksen (*Musica dalla Norvegia*). Teatro Alighieri, **21**: Evergreen Symphony Orchestra, dir Schmalfuss (brani del folklore internazionale arrangiati da compositori taiwanesi, Wagner, Dvořák). Palazzo Mauro De André, **23**: Chicago Children's Choir, dir Lee (*Dal Gospel a Michael Jackson*). Basilica di Sant'Apollinare in Classe, **25**: Orchestra Giovanile Luigi Cherubini, Chicago Children's Choir, dir Borgonovo, A Giovannini (Schubert, Bernstein). Chiostro Biblioteca Classense, **26**: Eloqventia (*Chominciamento di gioia. La musica virtuosistica per il ballo nel Medioevo*). Rocca Brancaleone, **28**: v P. Servillo, sax Girotto, tr Bosso, ctb Di Castri, pf Marcotulli, batt Barbieri (*Memorie di Adriano. Le canzoni del Clan di Adriano Celentano*). Chiostro Biblioteca Classense, **29**: Il Suonar Parlante Orchestra, dir e vla da gamba Ghielmi, S Gibelli, fl Oberlinge, cymbalon Comendant (*Bellezza barbarica. Il concerto barocco e la tradizione dell'Est europeo*). Chiostro Biblioteca Classense, **30**: chit Bonaguri (*Omaggio a Segovia nel 25° della scomparsa*).

LAZIO

Roma

Accademia Nazionale di Santa Cecilia (c/o Parco della Musica 068082058, www.santacecilia.it), Auditorium Parco della Musica, Sala Santa Cecilia, **3 giugno**, **4**, **5**: Orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, dir Matheuz, vl Znaider (*Gala Čajkovskij*). Sala Santa Cecilia, **9**, **13**, **14**: Orchestra e Coro dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, dir Harding, pf Bollani (R. Strauss, Ravel). Sala Santa Cecilia, **19**: pf Lang Lang (*Lang Lang Fest*, Bach, Schubert, Chopin). Sala Santa Cecilia, **21**: Orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, dir Rizzari, pf Lang Lang (*Lang Lang Fest*, Beethoven). Sala Santa Cecilia, **22**: Lang Lang incontra 100 giovani pianisti (workshop-concerto nell'ambito del *Lang Lang Fest*).

Rome Chamber Music Festival (0632 650719, www.romechamberfestival.org), Palazzo Barberini, Salone Pietro da Cortona, **10 giugno**, **11**: vl McDuffie, vla Dutton, vlc Albers (Beethoven); vl Schwartz Moretti, Jung Lee, Wang, Skinner, ctb Ceccarelli, cajon Moretti (Piazzolla); vl McDuffie, Schwartz Moretti, Fellows, pf McDermott, vla Dutton, vlc Albers (Chausson). **12**: pf Pridgen, vl Schwartz Moretti, vlc Albers (Prokofev, Schubert); pf Matteucci, vl McDuffie, vla Dutton, vlc Albers (Brahms). **13**: fl Pratola, vl Fellows, vla Bloise, vl Anthony (Mozart); vl Revich, Wang, vla Brandenburg, vl Casadei (Beethoven). **14**: vl Jung Lee, vla Pickersgill, vlc M. Tabbia (Dohnányi); vl Brandeleer-Ligier, Skinner, vla Di Giovanni, Forde, vl Shyti, Jo-Chan Lin (Čajkovskij).

Teatro dell'Opera (064817003, www.operaroma.it), Teatro dell'Opera, **3m**

giugno, **5**: *Attila*, Verdi; int Abdrazakov, Alaimo, Serjan, Borrás, Ceron, Dall'Amico, r sc e cost Pizzi, dir Muti (nuovo all.). **19**, **21**, **23**, **24m**, **26**: *A Midsummer Night's Dream*, Britten; int Zazzo, Boyle, Mathey, Dehn, Petrinsky, Rose, Griffey, Mosley, r Curran, sc e cost Knight, luci Jacques, dir Conlon (nuovo all.).

Sermoneta (LT)

Festival Pontino (Campus Internazionale di Musica 0773605551, www.campusmusica.it), Sermoneta, Castello Caetani, **23 giugno**: pf Virsaladze (Mozart, Brahms, Haydn). **30**: vl Von Arx, pf Canino (Grieg, Pärt, Beethoven).

LIGURIA

Genova

Teatro Carlo Felice (010589329, www.carlofelice.it), **10 giugno**, **12**: *Turandot*, Puccini; int Serafin, La Guardia, Guerzoni, Palombi, D'Annunzio Lombardi, Verna, Salsi, Pierattelli, Beggi, Mannarino/Graziano, Cecchini, Pasino, r G. Montaldo, sc Ricceri, cost E. Montaldo, luci Novelli, cor Di Cicco, dir Zambelli, mc Balderi, Tanasini.

Noli (SV)

Nolimusicafestival (0197485159, www.comune.noli.sv.it), **30 giugno**: *La notte dei concerti* - Chiesa di San Paragorio: pf Zincone, Davite (Rossini, Čajkovskij, Strauss, Brahms, Liszt); Chiesa di San Pietro: fl Ciccarese, chit Landroni (Bartók, Pessard, Granados, Ravel, Villa Lobos, Milhaud, Piazzolla); Antico Monastero fuori le mura: vl Sardo, fisar Scappini (Bizet, Scappini, Piazzolla, Rota).

Savona

Teatro dell'Opera Giocosa (01984 85974, www.operagiocosa.it), Fortezza del Priamar, **22 giugno**, **23**: *La bohème*, Puccini; int Auyanet/Crepaldi, Costa/Bassano, Lucà/Tomè, Piazzolla, Di Gioia, Nicodemo, Cosotti, r sc e cost Stefanutti, Orchestra Regionale Filarmonia Veneta, dir Romani.

LOMBARDIA

Bergamo

Festival Pianistico Internazionale di Brescia e Bergamo - "Brahms, il conservatore progressista" (035240140, www.festivalpianistico.it), Teatro Donizetti, **3 giugno**: pf Bronfman (Haydn, Brahms, Prokofev). Teatro Donizetti, **6**: Brescia Orchestra, dir Rojatti, pf Kim (Respighi, Brahms). Teatro Donizetti, **9**: vl Ughi, pf Bellucci (Brahms, Franck, Ravel). Teatro Donizetti, **11**: vlc M. Maisky, pf L. Maisky (Brahms, Granados, Sarasate, Albéniz, Cassadó, Falla). Teatro Sociale, **13**: v rec Spaak, pf Albanese, vla Arzilli, arpa Sanzin (*Omaggio a Claude Debussy*).

Brescia

Festival Pianistico Internazionale di Brescia e Bergamo - "Brahms, il conservatore progressista" (030293022, www.festivalpianistico.it), Teatro Grande, **2 giugno**: pf Bronfman (Haydn, Brahms, Prokofev). **7**: Brescia Orchestra, dir Rojatti, pf Kim (Respighi, Brahms). **10**: vl Ughi, pf Bellucci (Brahms, Franck, Ravel). **12**: vlc M. Maisky, pf L. Maisky (Brahms, Granados, Sarasate, Albéniz, Cassadó, Falla).

Milano

Rondò 2012 - Divertimento Ensemble (0249434973, www.divertimentoensemble.org), Auditorium Gruppo 24 Ore, **10 giugno (ore 18.00)**: Divertimento Ensemble, dir Gorli, S Caiello, arpa Gorna (Di Bari, Falla/Laganà, Berio, Gardella, Ghisi; partecipano i bambini del progetto "Giocare con la musica").

Teatro alla Scala (0272003744, 02860 775, www.teatroallascala.org), **3 giugno**: solisti dell'Accademia di Perfezionamento per Cantanti Lirici del Teatro alla Scala, Orchestra dell'Accademia del Teatro alla Scala, dir Angius. **4**: Ms Garanča, pf Vignoles (Schumann, Berg, R. Strauss). **5**, **7**: *Peter Grimes*, Britten; int Graham-Hall, Gritton, Purves, Palmer, Falk Winland, Mihai, Hoare, Okulitch, Wyn-Rogers, Gillett, Von Bergen, Richardson, Di Gioia, Forlani, r Jones, sc e cost Laing, luci Sherin, cor Fahie, dir Ticcianti (nuova produzione). **6**, **8**, **9**, **11**, **12**, **15**, **18**, **21**, **23**: *Luisa Miller*, Verdi; int Kowaljow/Anastassov, M. Álvarez/Pretti, Barcellona/Di Castri, Youn/Spotti, Nucci/Bilyy, Mosuc/Iveri, Tornatore, Shin, r Martone, sc Tramonti, cost Patzak, dir Noseda/Rustioni (nuova produzione). **10m**: Cameristi della Scala, dir Ferrari, fag Zucchiatti (Mozart, Villa Lobos, Saint-Saëns). **19**, **22**, **25**, **29**, **2 luglio**, **5**, **7**: *Manon*, Massenet; int Nettekbo/Jaho, Mihai, Innes, Patterson, Polenzani, Braun, Lafont, Mortagne, Shimell, r e cost Pelly, sc Thomas, dir Luisi (nuova produzione). **24 giugno**: Orchestra della Svizzera Italiana, dir Rustioni, vl Accardo (Rossini, Paganini, Mendelssohn). **30**, **3 luglio**, **4**, **6**, **9**, **10**, **12**, **13**, **14**: *Don Pasquale*, Donizetti; int Pertusi/Lim, Senn/Polinelli/Vitale, Cortellazzi, Yende/Hyun Yeo/Vitelaru, Kiria, r Miller, sc Bywater, cost Morandi, dir Mazzola.

PIEMONTE

Monforte d'Alba (CN)

Festival Internazionale di Musica "Cambi di Stagione" (Fondazione Bottari Lattes 0173789282, www.fondazionebottarilattes.it), Auditorium della Fondazione Bottari Lattes, **16 giugno**: Aron Quartett, pf Bianchi (*Voci d'archi*, Haydn, Ravel, Franck). **17**: pf Canino, cl Travagliani, vl Pieranunzi, rec Maio (*Histoire du soldat*, Stravinskij); vl Grimal, pf Lampo (*Architetture sonore da Bach e Franck*).

Torino

Concerto per la 66ª Festa della Repubblica (www.osn.rai.it), Piazza San Carlo, **2 giugno (ore 21.00)**: Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai, Orchestra del Teatro Regio di Torino, dir Mariotti (Rossini, Beethoven; in diretta su Radio3 e in differita su Rai5 alle ore 23.35)

Orchestra Filarmonica di Torino (011533387, www.of.ti.it), Conservatorio G. Verdi, **10 giugno (ore 17)**, **12 (ore 21)**: Orchestra Filarmonica di Torino, dir Benda, pf Kadouch (Mozart, Haydn).

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai (0118104653, www.osn.rai.it), Auditorium Rai A. Toscanini, **7 giugno**, **8**: Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai, dir Bychkov, Br Goerne, Coro del Teatro Regio, mc Fenoglio (Brahms, Brahms/Glanert). **14**, **15**: Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai, dir Bychkov, pf Gerstein (Schubert, Schumann, Brahms). **21**, **22**: Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai, dir Valčuha, pf Buniatishvili (Smetana, Grieg, Beethoven). **25**: Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai, dir Valčuha (Rossini, Respighi, Berlioz, J. Strauss, Puccini, Čajkovskij, Ponchielli).

Teatro Regio (0118815241, www.teatroregio.torino.it), **19 giugno**, **20**, **21**, **23m**, **26m**, **27**, **28**, **30**, **1m luglio**: *Un ballo in maschera*, Verdi; int Kunde/Monsalve, Viviani/Di Felice, Dyka/Pirozzi/Lokar, Cornetti/Fiorillo, Gamberoni/Bargnesi, Camastra, Barbagallo, Sagona, Casalin, Prola/Escobar, r Mariani, sc Balò, cost Millenotti, cor Marini, Orchestra e Coro del Teatro Regio, dir Palumbo, mc Fenoglio.

Unione Musicale (0115669811, www.unionemusica.it), Lingotto, Auditorium G. Agnelli, **6 giugno**: Coro dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, dir e pf Lucchesini, S Marianelli, Ms Bonitatibus, T Zanfardino, B Patucelli, pf Carcano, harmonium Siringo (*Petite messe solennelle*, Rossini).

TOSCANA

Firenze

Maggio Musicale Fiorentino (Teatro Comunale 0552779350, www.maggiofiorentino.com), Nuovo Teatro dell'Opera di Firenze, **2 giugno**: sax Marraffa (*Ballad for a tree*, Bartolini). Teatro Comunale, **3m**, **5**: *Il Mandarino meraviglioso / Il castello del duca Barbablu*, Bartók; int Goerne, Karanas, Palerdi, r e cor Kanamori, sc Tane, Ghotmen, Dorell, cost Nakashima, luci Ito, Kanamori, Orchestra e Coro del Maggio Musicale Fiorentino, dir Hamar, Noism Dance Company, MaggioDanza (nuovo all.). Chiostro San Lorenzo, **4**: Cameristi del Maggio Musicale Fiorentino, dir Pierini (Bartók, R. Strauss). Nuovo Teatro dell'Opera di Firenze, **6**: Orchestra della Toscana, dir Kawka, Br Melrose (Rihm, Schoenberg). Teatro Goldoni, **7**: Contempoartensemble, dir M. Ceccanti, elettronica Sotelo (*1992-2012 Concerto*

MITO SettembreMusica

19 giorni di consonanze tra Torino e Milano

Inaugurazione: mercoledì 5 settembre a Torino, giovedì 6 settembre a Milano, Orchestre National de France, Daniele Gatti direttore

Le grandi orchestre: Filarmonica della Scala e Andrea Battistoni, Orchestre de Chambre de Lausanne e Christian Zacharias, Orchestra Filarmonica di San Pietroburgo e Yuri Temirkanov, Orchestra del Teatro Regio e Bertrand de Billy, English Chamber Orchestra e Sir Colin Davis, Philharmonia Orchestra ed Esa-Pekka Salonen, per grandi proposte dalla classica al '900

Debussy: a celebrare il 150° della nascita di Claude Debussy, 25 appuntamenti cameristici e sinfonici nelle due città

Barocca e antica: Internationale Bachakademie Stuttgart e Helmuth Rilling, Les Concerts des Nations e Jordi Savall, The Tallis Scholars tra Ockeghem e Des Près, Concerto Italiano e Rinaldo Alessandrini per Monteverdi, Coro del Maggio Musicale Fiorentino e Ensemble La Pifarescha per Giovanni Gabrieli...



Torino Milano
Festival Internazionale
della Musica

05_23 settembre 2012
Sesta edizione

MITO
Settembre
Musica

Novecento e oltre: un focus su Luis De Pablo e Kaija Saariaho in compagnia di London Sinfonietta, Filarmonica '900 e Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai, un "Omaggio a George Enescu" e tante altre occasioni di incontrare la musica contemporanea

Jazz, pop, rock, canzone d'autore: Francesco De Gregori e Ambrogio Sparagna, Paolo Conte, Uri Caine e Paolo Fresu, Peppe Servillo, Get Well Soon...

Cameristica: Salvatore Accardo, I Filamonicini di Roma e Uto Ughi, I Pomeriggi Musicali e Antonello Manacorda...

World music: il gamelan balinese caro a Debussy e a Antonin Artaud, l'Africa dal Marocco alla Nigeria, la Cina del passato e l'Argentina di Piazzolla e Gardel

... e come sempre molto altro, come 26 incontri e presentazioni su tematiche musicali, 17 spettacoli per ragazzi, gli estemporanei e periferici MITO Fringe e MITO per la Città, la danza, la programmazione educational, il cinema sonorizzato...

www.mitosettembremusica.it

Biglietteria Torino
Via San Francesco da Paola 6
011 4424777
smtickets@comune.torino.it

Biglietteria Milano
Via Dogana 2
02 88464725/748
c.mitoinformazioni@comune.milano.it

Rinnovo carnet a partire
dal 6 giugno; biglietti singoli
in vendita dal 23 giugno
www.mitosettembremusica.it
www.vivaticket.it

Il Festival MITO compensa le emissioni di CO₂



a Torino attraverso il sistema
Clean Planet-CO2 di Asja



con LifeGate, mediante crediti generati da foreste
in Bolivia e partecipa alla piantumazione lungo
il Naviglio Grande nel Comune di Milano.

<p>Un progetto di</p>	<p>Realizzato da</p> <p>Fondazione per le Attività Musicali Torino</p> <p>Milano Comune di Milano</p> <p>Associazione per il Festival Internazionale della Musica di Milano</p>	<p>Con il sostegno di</p> 	<p>I Partner del Festival</p> 	<p>Sponsor</p> 	<p>Media partner</p> 	<p>Sponsor tecnici</p>
-----------------------	---	-----------------------------------	---	--	----------------------------------	--

per i venti anni del *Contempoartensemble*, Pousser, Bussotti, Dall'Ongaro, Harvey, Sotelo). Piccolo Teatro, **8**: Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino, dir Ruffini, chit Del Vescovo, clav Giannetti, v rec Lombardi (*Die Lange Nacht. Concerto con voce recitante e Musik-Film*, Dallapiccola, Mozart, Boccherini, Prosperi, Bach). Teatro Comunale, **9m**: *La fabbrica del cioccolato*, cor Ventriglia, mus Palmieri, MaggioDanza (nuova creazione). Teatro della Pergola, **9, 10m**: Massimo Ranieri in *Viviani varietà*. Nuovo Teatro dell'Opera di Firenze, **10**: Orchestra e Coro del Maggio Musicale Fiorentino, dir Biondi, S Ruiten, Nocentini, A Prina, T Christensen, B Guagliardo, Senn (*Israel in Egypt*, Haendel).

Tuscan Sun Festival (0557476610, www.tuscansunfestival.com), Teatro della Pergola, **11 giugno**: Orchestra della Toscana, dir e vl Vengerov, fl Galway (Mozart). **12**: Giardino della Gherardesca, Four Seasons Hotel Firenze (ore 19.30): Orchestra della Scuola di Musica di Fiesole, dir Rosadini (Telemann, Mozart, Boccherini, Čajkovskij, J. Strauss); Nuovo Teatro dell'Opera di Firenze (ore 20.30): Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino, dir Kohn, S Gheorghiu, T Pirgu (*Concerto di gala con Angela Gheorghiu*). Teatro della Pergola, **13**: Orchestra da Camera Fiorentina, dir Lanzetta, pf Lisitsa, tr Nakariakov (Mozart, Haydn, Vitali, Šostakovič). Teatro della Pergola, **14**: Orchestra della Toscana, dir De la Parra, pf Pogorelich, vlc Kotova (Beethoven, Chopin, Saint-Saëns). Teatro della Pergola, **15**: Ms Graham, pf Martineau (Purcell, Berlioz, Schubert, Schumann, Liszt, Čajkovskij, Duparc, Wolf, Horowitz, Poulenc, Messenger, Porter, Sondheim, Moore). Teatro della Pergola, **16**: vl Kennedy (*Bach PLUS Fats Waller*). Teatro della Pergola, **17**: John Malkovich & Technobohemians (Glass, Iglesias, Čajkovskij). Teatro della Pergola, **18**: The 24 Hour Plays, (brevi opere teatrali rea-

lizzate con la collaborazione di Lavia e Scaparro; tra gli ospiti Tony Bennett).

Montecatini Terme (PT)

Estate Regina (3474138208, www.estateregina.it), Terme Tettuccio, **1 giugno**: Ensemble del Maggio Musicale Fiorentino (*Da Strauss a Strauss*, R. Strauss, Verdi, J. Strauss). Terme Tettuccio, **17**: v rec Lombardi, Ensemble del Maggio Musicale Fiorentino (*Pascoli Melodies*, Debussy, Honnegger, Puccini, Ravel, testi Pascoli). Sala Regina, **22**: S Mei, pf Severi (Verdi).

Pisa

Musica sotto la Torre 2012 - Opera della Primaziale Pisana (050835029, www.opapisa.it), Chiostro del Museo dell'Opera del Duomo di Pisa, **25 giugno**: Italian Melodies in Jazz. **25**: pf Baglini, vl Favier, vla Corti, vlc Chiesa (Fauré, Brahms). **28**: Orchestra da Camera Luigi Boccherini (Mozart).

Vorno - Capannori (LU)

Dello Scompiglio 2012 - "John Cage: 4'33" Lezione sui funghi" (0583971475, www.delloscompiglio.org), Capannori, loc. Vorno, Tenuta Dello Scompiglio, **2 giugno**, **3**: v Clementi, arpa Bova, perc Ars Ludi, dir Caggiano (*Child of Tree - Interferences*, mus Cage, testi Cage tratti da *Silence*; concerti e performance per il centenario di Cage). Lucca, Lu.C.C.A. - Lucca Center of Contemporary Art, **15**: Percussionisti della PMCE - Parco della Musica Contemporanea Ensemble di Roma (*Tributo a John Cage*). Capannori, loc. Vorno, Tenuta Dello Scompiglio, **16, 17**: Percussionisti della PMCE - Parco della Musica Contemporanea Ensemble di Roma (*Lab in time - Laboratorio di strumenti a percussione sul tempo*, Cage, Reich, Toch, Shinstine).

UMBRIA

Magione (PG)

Trasimeno Music Festival (3478624957, www.trasimenomusicfestival.com), Magione, Castello dei Cavalieri di Malta, **30 giugno**: pf Hewitt (Bach, Beethoven). Gubbio, Chiesa di San Domenico, **1 luglio**: Orchestra della Tosca, dir Korsten, pf Hewitt (Rossini, Mozart, Beethoven). Magione, Castello dei Cavalieri di Malta, **2**: vl Kuusisto, pf Hewitt (Bach). Magione, Castello dei Cavalieri di Malta, **3**: Ms Von Otter, Quartetto di Cremona, Australian String Quartet (Respighi, Čajkovskij, Mendelssohn). Magione, Castello dei Cavalieri di Malta, **5**: Ms Von Otter, pf Hewitt (Sibelius, Fauré). Magione, Castello dei Cavalieri di Malta, **6**: pf Hewitt (Couperin, Bach, Brahms, Debussy, Fauré, Debussy).

Spoletto (PG)

Spoletto 55 Festival dei Due Mondi (0743776444, www.festivaldispoletto.com), Teatro Nuovo Gian Carlo Menotti, **29 giugno**, **30m**, **1m luglio**: *The Turn of the Screw*, Britten; int Mille, Henry, Copeland, Lomas, McLaughlin, Capalbo, Righter, r Ferrara, sc Quaranta, cost Galante, luci Nannuzzi, Orchestra Sinfonica di Milano G. Verdi, dir Debus (nuovo all.).

Terni

Fondazione Alessandro e Adriana Casagrande (0744549713, www.concorcasagrande.org), Teatro Secci, **15 giugno**: pf Lonquich, Barbuti (*Dalla sala da concerto a YouTube, interrogarsi sul far musica dal vivo oggi*; il 16 nella Sala dell'Orologio il convegno "La fruizione musicale oggi", relatori Rostagno e Cavallo dell'Università La Sapienza di Roma).

VENETO

Este (PD)

Incontri Internazionali di Musica da Camera Città di Este (c/o Comune 0429600462, www.aurnquartet.com), Chiesa di San Martino, **2 giugno**: Aurn Quartet (Haydn, Debussy, Schubert). **3**: pf Orth, Aurn Quartet (Debussy, Schubert, Franck). **5**: pf D. & S. Schemann (Mozart, Schubert, Debussy, Brahms). **6**: vlc Poltera, vl Lingenfelder, Aurn Quartet (Bach, Ravel, Schubert). **8**: vl Sokolov, vlc Poltera, pf Orth (Kreisler, Debussy, Schubert). **9**: vl Sokolov, vlc Poltera, pf Orth, Aurn Quartet (Haydn, Debussy, Schubert).

Venezia

Archivio Musicale Guido Alberto Fano - "Scenari della lontananza (dedicati a Giovanni Morelli)" (0415220678, www.archiviofano.it), Teatro La Fenice, Sale Apollinee, **10 giugno**: pf Prosseda (Ravel, Fano, Beethoven, Ravel, Chopin). **15**: vlc Filippini, pf Bacchetti (Debussy, Dvořák, Fano, Fauré, Saint-Saëns, Falla).

Fondazione Teatro La Fenice (0412424, www.teatrolafenice.it), Teatro Malibran, **8 giugno**, **9**: Orchestra del Teatro La Fenice, dir Wellber (Schubert, Beethoven). Teatro La Fenice, **21, 22, 23, 24m, 26, 27, 28, 29, 30m, 1 luglio, 7, 10, 12**: *Carmen*, Bizet; int Uria-Monzon/Giotas, Secco/Lombardo, Bakanova/Wagner, Cicci, Fracasso, Vinogradov/Szemeredy, Dudziak, Briand, r Bieito, sc Flores, cost Paloma, dir Wellber, mc Moretti, D'Alessio (nuovo all.).

Venetian Centre for Baroque Music "Festival Monteverdi Vivaldi 2012 - I Furori della gioventù" (0413093379, www.vcbm.it), Hotel Monaco & Grand Canal, Sala del Ridotto, **16 giugno**: Les

Arts Florissants (*Terzo libro dei madrigali a cinque voci*, Monteverdi). Chiesa di San Salvador, **17**: Ensemble In Alto (Legrenzi, Cavalli, Merula, Bertoli, Rigatti, Rosenmüller, Vivaldi, Caldara). Auditorium Santa Margherita, **30**: Coro e Orchestra della Haute Ecole de Musique de Genève, dir Garrido (Willaert, Gabrieli, Monteverdi).

Verona

Arena di Verona - 90° Festival Lirico (0458005151, www.arena.it), **22 giugno**, **29**: *Don Giovanni*, Mozart; int D'Arcangelo, Oskarsson, Samuil, Pirgu, Giannattasio, De Simone, Taormina, Chauvet, r e sc Zeffirelli, cost Millenotti, cor Garofoli, luci Mazzon, dir Oren (nuovo all.). **23, 28**: *Aida*, Verdi; int Ellero D'Artegna/Macco, Ulbrich, Hui He, Berti, Prestia, Maestri/López Linares, Ceron, Trevisan, r De Bosio, cor Egri, dir Oren. **30**: *Carmen*, Bizet; int Rachvelishvili, Cedolins, Micarelli, Melis, M. Álvarez, Sgura, Previatei, Bosi, Breda, Montresor, r e sc Zeffirelli, cost Anni, dir Kovatchev.

Vicenza

Settimane Musicali al Teatro Olimpico - "Ambasciatori di note - Terza tappa: Vienna" (0444324442, www.olimpico.vicenza.it), Tra i concerti: Teatro Olimpico, **1 giugno**: vlc Brunello (Bach). Palazzo Leoni Montanari, **2 (ore 17)**: vlc Cicchese (Offenbach, Bach, Cassadó, Sollima). Teatro Olimpico, **3**: vl Tchakerian (Bach). Teatro Olimpico, **4**: pedal piano Prosseda (Schumann, Gounod, Boëly, Alkan). Odeo del Teatro Olimpico, **6**: fl Ancillotti, claviorgano Brizi (Bach). Teatro Olimpico, **7**: pf Bacchetti, cl Sobrino, vl Tchakerian, Ghidoni, vla Zaltron, vlc e arpeggione Piovano (Mozart, Schubert, Brahms). Teatro Olimpico, **9**: Orchestra del Teatro Olimpico, dir e vl Tchakerian (*Le quattro stagioni*, Vivaldi).

classica estero

opera

PARIGI

Opéra National de Paris (0033172293535, 0033892899090, www.operadeparis.fr), Opéra Bastille, **1 giugno**, **4, 6, 10m, 13, 16, 19, 22, 25, 28, 2 luglio**: *Il barbiere di Siviglia*, Rossini; int Siragusa, Muraro, Deshayes, Christoyannis, Cigni, Kapshuk, Fischer, Prete, r Serreau, sc Stehlé, Fontaine, cost Pavanell, luci Sourbirou, Orchestre et Choeurs de l'Opéra National de Paris, dir Armiliato, mc Di Stefano. Palais Garnier, **9 giugno**, **13, 17m, 19, 22, 24, 27, 29, 1 luglio, 4, 7, 9**: *Hippolyte et Aricie*, Rameau; int Connolly, Gillet, Hill, Azzaretti, Haller, Mauillon, Legay, Lehtipuu, Degout, Lis, Lefèvre, Nuñez Camelino, Varnier, r Alexandre, sc Fontaine, cost Vuillermoz, luci Gary, cor Van Parys, Orchestre et Choeur du Concert d'Astrée, dir Haim. Opéra Bastille, **14 giugno**, **17m, 20, 24m, 27, 30, 4 luglio, 7, 10**: *Arabella*, R. Strauss; int Rydl, Soffel, Fleming, Kleiter/Kühmeier, Volle, Kaiser, Huchet, Crossley Mercer, Dear, Martinez, Friedli, Staskiewicz, Marie, r e sc Marelli, cost Niefind, luci Eggert, Orchestre et Choeurs de l'Opéra National de Paris, dir Jordan, mc Aubert. Opéra Bastille, **23 giugno**, **26, 29, 3 luglio, 6, 9, 11, 13**: *L'Amour des trois oranges*, Prokofev; int Vernhes, Workman, Fernande, Cavallier, Conrad, Gnidii, Le Texier, Todorovitch, Le Saux, Kolosova, Brahim-Djelloul, Von Halem, Garcin, Cirillo, Duhamel, r Deflo, sc e cost Orlandi, luci Hourbeigt, cor Ferri, Orchestre et Choeurs de l'Opéra National de Paris, dir Altinoglu, mc Di Stefano.

festival

LUGANO

Lugano Festival (0041588668240, www.luganofestival.ch/), Palazzo dei Congressi, **5 giugno**: Orchestra della Svizzera Italiana, dir M. Jurowski, vl Hope (Dvořák, Bruch, Stravinskij). **Progetto Martha Argerich - Lugano Festival** (0041588668240, www.rsi.ch/argerich/), Chiesa Evangelica, **6 giugno (ore 18.30)**: Isas-Kwiek Duo (Schumann, Guastavino, Castro, Ugarte). Auditorio RSI, **8 (ore 20.30)**: pf Goerner, Alavidze (Martucci); vl R. Capuçon, pf Argerich (Prokofev); vl R. Capuçon, pf Buniatishvili (Enescu); pf Mangova, vl Margulis, vlc Knyazev, perc Krasovsky, Perruchon, Pushkarev (Šostakovič). Auditorio RSI, **8 (ore 17.30)**: pf Kovacevich (Bach); vl Gringolts, vla Braude, vlc Thedéen (Bach). Auditorio RSI, **11 (ore 20.30)**: pf Argerich, Angelich (Brahms); pf Kuroiwa, Sakai (Reinecke); vl A. Margulis, pf J. Margulis (Castelnuovo-Tedesco); pf Delahunt, vl A. Margulis, vla Chen, vlc Knyazev (Schnittke); pf Vallina, Rivera (Busoni); pf Delahunt, Hubert (Mozart); chit Sungho (Giuliani); pf Goerner, Mogilevsky (Godowsky); pf Montero (Montero). Chiesa Evangelica, **12 (ore 18.30)**: pf Montero (Brahms, Bach/Busoni); Br McElroy, pf Montero (Vaughan Williams); pf Montero (Montero). Auditorio RSI, **13 (ore 20.30)**: pf Argerich, Vallina (Schumann); pf Leschenko, vl Gringolts, vla Braude, vl Thedéen (Dvořák); pf Kovacevich, vl Margulis (Beethoven); pf Mogilevsky, vl Guttman, A. Margulis, vla Chen, vlc Drobinsky (Saint-Saëns). Chiesa Evangelica, **14 (ore 18.30)**: pf

Shin-Heae Kang (Schubert, Schumann, Brahms, Liszt); v Chen Chen, pf Shin-Heae Kang (Bellini, Tosti, Cilea, Leoncavallo). Palazzo dei Congressi, **15 (ore 20.20)**: Orchestra della Svizzera Italiana, dir Kaspzyk, pf Weiss (Rubinstein); Orchestra della Svizzera Italiana, dir Kaspzyk, vl Margulis, Gitlis, Guttman, Gringolts (Vivaldi); Orchestra della Svizzera Italiana, dir Kaspzyk, pf Argerich (Mozart); Orchestra della Svizzera Italiana, dir Kaspzyk, vl Gringolts, pf Leschenko (Mendelssohn). Auditorio RSI, **16 (ore 20.30)**: pf Delahunt, Hubert (Mozart); pf Pietri, vl A. Margulis, vlc Zhao (Schubert); pf Tiempo, Lechner (Čajkovskij); vl A. Margulis, pf J. Margulis (Hubay); pf Argerich, Vallina (Busoni). Grand Hôtel Villa Castagnola, **17 (ore 18.00)**: vla Chen, pf Lisitsian (Schumann); vl Schwarzbeg, pf Delahunt (Schnittke); pf Argerich, Marton (Ravel); vl Guttman, pf Piemontesi (Bloch). Chiesa Evangelica, **18 (ore 18.30)**: pf Reyes (Chopin, Schubert, Liszt, Liszt, Bacri, Debussy); cl Denmark, vla Chen, pf Reyes (Schumann). Chiesa Evangelica, **19 (ore 18.30)**: pf A. & D. Gerzenberg (Glinka, Rubinstein, Rachmaninov). Auditorio RSI, **20 (ore 20.30)**: pf Marton, vl Hall, vla Chen, vlc Zhao (Beethoven); pf Argerich, Petrasso (Mores, Padula); pf Piemontesi, J. Margulis (Reger); pf Zilberstein, vl Schwarzbeg, Hall, vla Romanoff-Schwarzbeg, vlc Zhao (Medtner); pf Argerich, Zilberstein, A. Gerzenberg, D. Gerzenberg (Smetana). Chiesa Evangelica, **22 (ore 18.30)**: pf Petrasso (*Piano solo, solo tango - Alejandro Petrasso Transcriptions*). Auditorio RSI, **23 (ore 20.30)**: vlc M. Maisky, pf Argerich (Stravinskij); pf Tomassi, Gri-

guoli, Stella (Debussy); pf Hubert, vla Romanoff-Schwarzbeg, vl Schwarzbeg, Hall, vla Chen, vlc Bosso (Turina); pf L. Maisky, vl S. Maisky, vla Chen, vlc M. Maisky (Mahler); pf Gurning, vl Schwarzbeg, vla Romanoff-Schwarzbeg, vlc Bosso, ctb Fagone (Vaughan Williams). Auditorio RSI, **25 (ore 20.30)**: pf Rivera, Coria (Moscheles); vlc G. Capuçon, pf Argerich (Schumann); vl Schwarzbeg, pf Lisitsian (Frolov); pf Pires, Argerich (Mozart); vlc M. Maisky, pf L. Maisky (Beethoven). Chiesa Evangelica, **26 (ore 18.30)**: pf Onishchenko (Scarlatti, Mozart, Mendelssohn, Chopin, Skrjabin, Busoni, Skoryk); pf Onishchenko, vl Mahaffy (Chausson). Palazzo dei Congressi, **27 (ore 20.20)**: Orchestra della Svizzera Italiana, dir Vedernikov, vlc G. Capuçon (Čajkovskij, Bernstein); Orchestra della Svizzera Italiana, dir Vedernikov, pf Pires (Mozart); Orchestra della Svizzera Italiana, dir Vedernikov, pf Baldocci, Falzone (Moscheles/Mendelssohn); Orchestra della Svizzera Italiana, dir Vedernikov, pf Argerich, vlc M. Maisky (Ščedrin).

VERSAILLES

Versailles Festival - "Le Triomphe de Haendel" (0033130837889, www.chateauversailles-spectacles.fr) Château de Versailles, Chapelle Royale, **8 giugno**: The Academy of Ancient Music, dir Egarr (*Haendel: Musiques pour les Fastes Royaux*). Chapelle Royale, **10**: The Monteverdi Choir, dir Gardiner (*L'âge d'Or de la Polyphonie à la fin de la Renaissance*, Tallis, Byrd, Josquin, Clemens, Lassus, Palestrina, Monteverdi). Opéra Royal, **11**: *Orlando*, Haendel; int Davies, Mameli, Hammarstrom, Barath, Abadie, Il Com-

plesso Barocco, dir Curtis (vers. concerto). Opéra Royal, **12**: *Alcina*, Haendel; int Gauvin, Hallenberg, Galou, Piccini, Gonzalez-Toro, Lallouette, Escriba, Les Talens Lyriques, dir Rousset (vers. concerto). Galerie des Glaces, **13**: Ms Bartoli, Il Giardino Armonico, dir Antonini (*Héroïnes Haendéliennes*). Opéra Royal, **14**: *Giulio Cesare*, Haendel; int Prina, Schiavo, Mineccia, Lopez, De Liso, Foresti, Mazzucato, Esposito, Accademia Bizantina, dir Dantone (vers. concerto). Grand Trianon, **19**: Collegium 1704, dir Luks, cT Cencic, Wey, Sabata, Yi (*Gala des 4 contre tenors*). Chapelle Royale, **20**: S Hamilton, Lochhead, T Murray, B Brook, cT Blaze, T Hobbs, Davoren, Dunedin Consort & Players, dir Butt (*Esther*, Haendel). Chapelle Royale, **21**: Dunedin Consort & Players, dir Butt, S Hamilton, A Oitzinger, T Hobbs, B Brook (*Messiah*, Haendel). Galerie des Batailles, **22**: Académie des 24 Violons du Roi, dir e vl Cohën-Akenine (Lully, Desmarest, Lalande, Campra, Marais). Opéra Royal, **24, 25**: *Orphée et Eurydice*, Gluck; int Abrahamyan, Perruche, De Villoutreys, Folio-Perez, Grillon, r e cor Flamand, sc e cost Op de Beeck, luci Blayo, Orchestre Symphonique Saint-Étienne Loire, dir Grazioli, Choeur Aedes, mc Romano, Ballet National de Marseille. Chapelle Royale, **25**: The Sixteen Choir & Orchestra, dir Christophers (*Israel in Egypt*, Haendel). Chapelle Royale, **26**: Gabrieli Consort & Players, dir MacCreesh, solisti Davies, Webster, Tynan, Ovenden, Harvey (*Solomon*, Haendel). Opéra Royal, **1 luglio**: *Xerxès*, Haendel; int Ernman, Kucerova, De Donato, DQ Lee, Cangemi, Taddia, Murrihy, Ensemble Matheus, dir Spinosi (vers. concerto).

jazz_pop_world

jazz

JAZZ ASCONA

Ascona (CH), www.jazzascona.ch, **21 giugno - 1 luglio**: con Alexia Gardner & Offbeat Trio, Carling Family, Ceux Qui Marchent Debout, Champion Fulton Trio feat. Fukushi Tainaka, Charly Antolini & the Jazz Ladies, Creole Clarinets & Trio Perigoso, Davina and the Vagabonds, Irma Thomas, Jérôme Etcheberry & the Swingberries, Larry Franco 4tet with Antonella Mazza & Anna Korbinska, Le Sorelle Marinetti & l'Orchestra Maniscalchi, Lillian Boutté's Gumbo Zaire feat. Pee Wee Ellis, Mark Brooks Quartet with the New Orleans Ladies, Maryland Jazzband of Cologne, Nawlinz Lagniappe & Caroline Mhlanga, New Orleans Legacy Band, Niki Haris Quartet, Nina Attal, Norbert Susemihl's "A Night on Frenchmen Street" feat. Erika Lewis & Shaye Cohn, Oriental Jazzband, Paddy Sherlock Quartet & special guest Ellen Birath, ReGeneration Of New Orleans Brass Band, Rhoda Scott & Lady Quartet, Silvia Manco "Old Fashioned" 5tet, Stanford University Jazz Orchestra, dir Fredrick Berry feat. Jon Faddis, Sherrita Duran Gospel Ensemble, Sugarpie & The Candyman, Swing Power, The Australians feat. Emma Pask, Till Brönner Quintet, Tricia Evy Quintet, Wycliffe Gordon Quartet.

NOVARA JAZZ

Novara, www.novarajazz.org, **1 giugno**: Castello: Goldberg-Brown-Anderson; Broletto: Italian Instabile Orchestra. **2**: La Ca Vallotta: Simona Severini Trio; Broletto: Ricardo Gallo. Cortile della Soprintendenza, **3**: Guido Testa's Double Tandem. Auditorium Conservatorio Cantelli, **7**: Dans Les Arbres. **8**: BasexAltezza: Marco Fusi; Broletto di Novara: Fanga. **9**: Casa Bossi: Installazione John Cage di Michele Del Prete - ensemble baBel: *Homage to John Cage*; Casalbeltrame, Cascinale dei Nobili: ensemble baBel: *Homage to John Cage*; Broletto: Nick Pride and the Pimptones feat. Snowboy. Oleggio, Parco Beldi, **10**: ensemble baBel: *Homage to John Cage*.

UDIN&JAZZ

Udine e provincia, www.euritmica.com, Cervignano del Friuli, Piazza Indipendenza, **20 giugno**: Claudio Fasoli Four

"Avenir". San Giorgio di Nogaro, Villa Dora, **21**: Matteo Sacilotto 4et "Tribute to Nino Rota". **22**: Palmanova, Piazza Grande: Graziella Vendramin 7et "Regreso al Sur" feat. Maurizio Cepparo; Udine, Parco del Cormor: Démodé/Mole and the Moonwalker/Quintorigo. Fagnana, Castello di Villalta, **24**: Francesco Bertolini 5et special guest Ellade Bandini "Los dias del Viaje". Udine, Piazzale del Castello, **25**: Chris Cornell, opening Paul Freeman. Piazzale del Castello, **26**: Bruno Cesselli, Massimo De Mattia; Claudio Cojaniz Red Devils Orchestra. Piazzale del Castello, **27**: Enzo Favata e Banda Garibaldina di Monte Surdu; Dhafer Youssef 4et. Piazzale del Castello, **28**: Francesco Bearzatti Tinissima 4et "Monk'n Roll". Corte Palazzo Morpurgo, **29**: Aleksander Ipavec 4et Extra World; Pharoah Sanders 4et.

VERONA JAZZ

Verona, www.estateteatreveronese.it, Teatro Romano, **28 giugno**: Sbibu e Zeno Fatti Duo; Chris Cornell. **29**: Shai Maestro Trio; Gino Paoli "Un incontro in Jazz". **30**: Mattia Cigalini; Maria Gadù and Band.

pop

FUTURFESTIVAL

Torino, www.futurfestival.com, Parco Dora, **30 giugno**: Carl Cox, Davide Squillace, FatBoy Slim, John Digweed, Mathew Jonson, Matthias Tanzmann, Motor City Drum Ensemble, Reset!, Agoria. **1 luglio**: (AllMyFriendzAre)DEAD, Deadmau5, Lollino, Federico Buratti, Old and Young, Marcelo Tag, Gandalf, Rudemates, The Original Fakes, XXX, Wood Step, Rills.

MI AMI 2012

Milano, www.circolomagnolia.it, Idroscalo, **15 giugno**: Calibro 35, Aucan, Amor Fou, BadLoveExperience, Kramers, Il Pan del Diavolo, Umberto Palazzo, Saluti da Saturno, Nicolò Carnesi, Thony, Le Case del Futuro, Intercity, Aquadrop, The Golden Toyz, Ensi, Rocco Hunt, Baby K, CaneSecco, Dj Myke, Men in Skratch, Rancore, Pigno On Sofa, Digi G'Alessio, Matteo Guarnaccia, Bianca Bagnarelli, Nicolò Pellizzon. **16**: Bugo, Persiana Jones, Peawees, Mr. T-Bone,

21 - 1
GIUGNO LUGLIO

JAZZASCONA

Sotto il motto "Sophisticated Lady", e devoto quest'anno all'universo femminile, torna per la ventesima volta Jazzascona, "dama sofisticata" dei festival pre-estivi, attento agli stili più classici del jazz, allo swing, alle grandi voci: in cartellone circa duecento appuntamenti, fra i nomi citiamo Irma Thomas, Rhoda Scott, Champion Fulton, Till Brönner...



Irma Thomas

Fast Animals And Slow Kids, I Treni all'Alba, Polar for the masses, Mojomatics, Movie Star Junkies, Hot Gossip, Cosmetic, Soviet Soviet, Foxhound, Verily So, The Please, Albedo, Did, Drink to me, Appaloosa, Boxeur the Coeur, m+a, Mouth, Olimpia Zagnoli, Gianluca Costantini, Giuseppe Palumbo. **17**: Brunori Sas, Offlaga Disco Pax, Ronin, Lo Stato Sociale, Amycanbe, Vincenzo Fasano, The Gentlemen's Agreement, A Classic Education, Porcelain Raft, Vadoinmessico, Fabrizio Cammarata & The Second Grace, Grimoon, Il Triangolo, Lava Lava Love, Man On Wire, I Gatti Mezzi, Paletti, Chiara Fazi, Matteo Giuntini, Magda Guidi.

MIT - MEET IN TOWN

III edizione "Let's Stay Together" - Roma, www.meetintown.com, Auditorium Parco della Musica, **8 giugno**: Lindström, Dâm Funk, Com Truise, Brandt Brauer Frick. **9**: Afrika Bambaataa, James Blake, Brandt Brauer Frick, Theo Parrish b2b Marcellus Pittman, Herva, Thundercat, Squarepusher, Frank Sent Us, Breton, Mouse On Mars, Ghostpoet, SpinOFF, Dukwa, Squarepusher, Rocketnumbernine, Atlas Sound, Sébastien Teller, Frank Sent Us, Machinedrum.

OPTIMUS PRIMAVERA SOUND

Oporto (P), www.primaverasound.com, Tra i concerti: **7 giugno**: Suede, Explosions In The Sky, The Rapture, Yann Tiersen. **8**: The Flaming Lips, Wilco, Rufus Wainwright, M83, The Walkmen. **9**: The xx, Death Cab For Cutie, The Weeknd, The Afghan Whigs. **10**: Jeff Mangum (Neutral Milk Hotel), The Olivia Tremor Control.

POSTEPAY ROCK IN ROMA

Roma, www.rockinroma.com, Ippodromo delle Capannelle, **7 giugno - 2 agosto**. **7 giugno**: Afterhours, Afghan Whigs. **25**: Incubus. **26**: Cypress Hill. **27**: Portishead. **30**: Radiohead. **2 luglio**: Deadmau5.

SÓNAR 2012

19° Festival Internacional de Música Avanzada y New Media Art de Barcelona - Barcellona, www.sonar.es, **14, 15, 16 giugno**: Amon Tobin - ISAM, Azari & Ill, Dago, Deadmau5, Die Antwoord,

FatBoy Slim, Flying Lotus, Friendly Fires, Hot Chip, James Blake, James Murphy, Kode9, Lana Del Rey, Laurent Garnier presents L.B.S., Luciano, Modeselektor, Mouse On Mars, New Order, Nicolas Jaar, Richie Hawtin, Simian Mobile Disco, Squarepusher, Supersilent feat. John Paul Jones, The Roots e altri.

TRAFFIC FREE FESTIVAL 2012

Torino, www.trafficfestival.com, **7 - 9 giugno**. Molo Diciotto, **7 giugno**: Mohko, Iori's Eyes, Tim Exile. Piazza San Carlo, **8**: Foxhound, James Blake, The xx. Piazza San Carlo, **9**: Drink To Me, Mount Kimbie, Orbital.

Bruce Springsteen: 7 giugno Milano, Stadio di San Siro; 10 Firenze, Stadio Artemio Franchi; 11 Trieste, Stadio Nereo Rocco.

Il Teatro degli Orrori: 2 giugno Camerota (SA), Meeting del Mare; 9 Prato, Black Out Festival; 16 Padova, Radio Sherwood; 20 Bologna, Draft; 21 Segrate (MI), Magnolia; 22 Cuneo, Nuvolari Festival; 23 Cesena; 24 Roma, La Tempesta Gemella.

Patrick Wolf: 21 giugno Sesto San Giovanni (MI), Carroponate; 22 Sestri Levante (GE), Anfiteatro Conchiglia (Mojo-tic Festival); 23 Ancona, Corte Mole Vanvitelliana (Spilla 2012).

Portishead: 26 giugno Villafranca di Verona (VR), Castello Scaligero (Villafranca Festival); 27 Roma, Ippodromo delle Capannelle (Rock In Roma).

Radiohead: 30 giugno Roma, Ippodromo delle Capannelle (Rock In Roma); 1 luglio Firenze, Parco delle Cascine; 3 Bologna, Piazza Maggiore; 4 Udine, Villa Manin.

Spiritualized: 30 giugno Roma, Roma Vintage.

The Afghan Whigs: 4 giugno Milano, Milano Fiera; 5 Bologna, Estragon; 7 Roma, Ippodromo delle Capannelle (Rock In Roma).

The Hives: 13 giugno Sesto San Giovanni, Carroponate (Rock In Idrho).

Van Dyke Parks: 19 giugno, Milano, Teatro Martinitt; 20 giugno, Roma, Chiesa San Paolo entro le Mura.

7 - 9
GIUGNO

TRAFFIC TORINO FREE FESTIVAL

Il free festival torinese, anticipato in giugno, risponde alla crisi riducendo a due le serate sul main stage di piazza San Carlo ma tenendo alta la qualità dell'offerta: l'8 giugno si dividono il programma due fra i migliori talenti emersi nel nuovo decennio, James Blake e The xx; il 9 Orbital, di spalla Mount Kimbie.



James Blake

25 - 2
GIUGNO AGOSTO

LUGLIO SUONA BENE

La stagione estiva nella cavea dell'Auditorium Parco della Musica di Roma punta sui grandi nomi del circuito italiano e internazionale per la stagione del decennale: in ordine sparso, la nuova collaborazione fra Francesco De Gregori e l'Orchestra Popolare Italiana di Ambrogio Sparagna, Joan Baez, Morrissey, Bobby McFerrin, Pat Metheny, Patti Smith, Gilberto Gil, Alanis Morissette, il trio di Keith Jarrett e altri ancora.

world

AFRODISIA SUMMER@CARROPONTE

Sesto San Giovanni (MI), www.carroponate.org, Carroponate, **27 giugno**: Fatoumata Diawara. **17 luglio**: Baba Sissoko.

LATINOAMERICANDO EXPO 2012

22ª edizione - Assago (MI), www.latinoamericando.it, Forum di Assago, **21 giugno - 27 agosto**: tra gli ospiti Juan Luis Guerra (28/6), Maná (7/7).

oltre

JAZZ:RE:FOUND

V edizione - Vercelli, www.jazzre-found.it, Piazzale Cascina Borghetto, **21 giugno**: Alice Russell, Machinedrum, Onra, Portico Quartet, Devo "4Hero". **22**: Four Tet, Emika, Rocketnumbernine, O, Move D. **23**: De La Soul, Claudio Cocoluto, Sir Joe Quarterman, Mucho Muchacho & Cookin' Soul. **24**: Alessio Bertalot, Carlot-ta, The Sweet Life Society, Gino Grasso & Luca Trevisi.

PARCO DELLA MUSICA

Roma, www.auditorium.com, Auditorium Parco della Musica, **1 - 5 giugno**: FESTIVAL FRANCO-ITALIANO DI JAZZ E MUSICHE IMPROVVISATE: **1**: Riccardo Del Fra Ensemble invite Alessandro Patarnesi; Danilo Rea, Baptiste Trotignon. **2**: Paris-Rome Workshop Ensemble; Chiara Caselli & Rita Marcotulli. **3**: Roberto Gatto invite Emmanuel Bex; Daniel Mille Quintet. **4**: Journal Time, Louis Sclavis "Atlas" Trio. **5**: Magic Malik Duo; Benni legge Queneau. **25 giugno - 1 agosto**: LUGLIO SUONA BENE: **25 giugno**, **26**: Giorgia. **28**: Francesco Renga. **29**: Orchestra "La Notte della Taranta" diretta da Ludovico Einaudi. **30**: Orchestra Popolare Italiana dell'Auditorium Parco della Musica di Roma diretta da Ambrogio Sparagna e Francesco de Gregori "Vola Vola Vola". **2 luglio**: Cranberries. **6**: Joan Baez. **7**: Morrissey. **8**: Bobby McFerrin. **9**: Emeli Sandé.

SHERWOOD FESTIVAL 2012

Padova, www.sherwood.it, Parcheggio Nord Stadio Euganeo, **15 giugno**: Zen Circus. **16**: Teatro degli Orrori. **22**: Subsonica. **25**: Manu Chao. **27**: Cypress Hill. **29**: Caparezza. **30**: Josh Wink. **4 luglio**: Tre Allegri Ragazzi Morti.

N.I.S.I.
ArteMusica



I INTERNATIONAL CELLO FESTIVAL

BIELLA

BORGIO STORICO DEL PIAZZO
dal 22 al 26 luglio 2012

LABORATORIO FORMATIVO

sulla preparazione di giovani strumentisti
alle audizioni e concorsi per le orchestre
sinfoniche e liriche.

Docenti

Pierpaolo Toso - Sergio Patria
Umberto Clerici

INFORMAZIONI

N.I.S.I. ArteMusica

Tel. e fax +39 015 20523 cell. 338/7294638

segreteria@nuovoisi.it - www.musicasullago.org

www.facebook.com/internationalcellofestival

SPECIALE CORSI E CONCORSI

CLASSICA JAZZ POP WORLD **m** 06|12
il giornale della **musica**



Musica Riva Festival
Riva del Garda



Amici della Musica
Firenze



Accademia Chigiana
Siena

FORT WORTH

Van Cliburn: un pianoforte senza confini

Il concorso americano dedicato al pianista che vinse in Russia compie 50 anni. Una formula vincente che coinvolge tutta la città



L'estrazione per l'ordine di esibizione dei concorrenti nella prima edizione del Concorso Van Cliburn nel 1962 (foto Van Cliburn Foundation - Gene Gordon)

SILVANA PORCU

Fort Worth è una cittadina del Texas che ogni quattro anni si riempie di giovanissimi da ogni parte del mondo. Sono i talenti scelti per il Concorso internazionale di pianoforte organizzato dalla Fondazione Van Cliburn, un evento che si prepara a celebrare i cinquant'anni di storia. La data fatidica sarà il 24 settembre 2012. Per tutto l'anno, fino a dicembre, la comunità continuerà a festeggiare con decine di eventi e concerti. Perché in quello che in mezzo secolo è diventato uno dei più prestigiosi concorsi pianistici al mondo, tutto sembra partire (e ritornare) dalle persone.

Il concorso

Il mondo che si muove attorno al pianoforte stilizzato che è da tempo il logo della Fondazione non si limita a musicisti, giurati, concerti e composizioni complesse. Anzi, anno dopo anno prende forma sotto decine di aspetti: le esecuzioni e la competizione vera e propria ne sono il cuore, attorno a cui pulsano tournée internazionali per i vincitori, documentari che fanno incetta di premi, archivi online, competizioni per i non professionisti, programmi radiofonici e rassegne per chi voglia avvicinarsi alla musi-

ca classica. «L'intera comunità di Fort Worth – dice Alann Bedford Sampson, direttrice generale e presidente ad interim della Fondazione – si ritrova per preparare il concorso, che unisce le persone attorno a una causa comune e crea un meraviglioso spirito comunitario. La musica è un linguaggio che oltrepassa ogni confine. Qui lega la gente di Fort Worth ai giovani di tutto il mondo». Ci pensa la giuria a scovarli: tutti i partecipanti vengono selezionati attraverso audizioni dal vivo (in Asia, Europa, a New York e a Fort Worth) da parte degli stessi cinque membri della giuria che poi li ascolteranno nel concorso. «Questo tipo di selezione – spiega John Giordano, presidente della giuria dal 1973 – esiste solo nel concorso Van Cliburn e assicura che ci sia identica attenzione per tutti i concorrenti».

Dopo essere stati scelti nei vari continenti, i ragazzi vengono ospitati dalle famiglie di volontari in città. Una soluzione che sembrerebbe tipica di un evento minore, magari provinciale. Ma non è questo il caso: è proprio lo spirito comunitario a spingere verso una scelta del genere, dato che i fondi non mancano e i premi per i vincitori sono di quelli da far girare la testa: il primo classificato si aggiudica – tra le altre cose – 50 mila dollari e un management internazionale che lo porterà in tournée in ogni angolo del globo per i tre anni successivi. Ma anche un secondo posto può cambiare la vita, con 20 mila dollari e tre anni di tour organizzato. Tra i riconoscimenti per i semifinalisti, i premi speciali della giuria e gli anni di concerti in America garantiti per tutti gli altri finalisti, si arriva a cifre piuttosto elevate. Quello che oggi sembra un investimento sui giovani musicisti è iniziato in realtà con una celebrazione. Il festeggiato era un pianista altrettanto giovane, Harvey Lavan Van Cliburn Jr., diventato un emblema del cambiamento con una clamorosa vittoria in Russia.

Un americano a Mosca

Era il 1958. A soli 23 anni Van Cliburn aveva vinto a Mosca il primo concorso internazionale di pianoforte intitolato a Čajkovskij. In piena guerra fredda, questo

talentuoso musicista americano aveva dimostrato in terra straniera che i conflitti internazionali potevano essere superati con altri mezzi: la cortina di ferro, nel suo caso, si era sciolta di fronte alla sua musica. Non che fosse stata una decisione indolore per gli organizzatori: alla base della competizione c'era l'intenzione di dimostrare al mondo che l'Unione Sovietica non avesse rivali in campo musicale. Fu per questo che, quando il pubblico reagì con una standing ovation di otto minuti alla performance di Van Cliburn, la giuria si trovò di fronte a uno scenario inaspettato: la possibilità di dichiarare vincitore un americano. Alla fine la decisione presa fu proprio questa, ma ci volle l'autorizzazione esplicita da parte di Kruscev. Evidentemente il leader sovietico non lo ritenne poi un grande pericolo.

Al suo rientro negli Stati Uniti, il pianista venne accolto non solo come un vincitore ma come un grande eroe. Prima ancora di raggiungere il Texas, fu New York a celebrarlo in grande stile: «Ricordo bene la parata di New York City, con i coriandoli lanciati dai palazzi!» è la reazione entusiasta di Sampson alla richiesta di raccontare quelle giornate. «C'era enorme orgoglio per questo nostro eroe americano. In Texas si parlò a lungo di ciò che aveva conquistato. Portò un po' di serenità in un periodo di forte tensione fra l'Est e l'Ovest del mondo. Ci fu anche la corsa all'acquisto del suo disco: la registrazione di quel concerto vinse prima il disco d'oro e poi quello di platino». Questa zona del Texas sembrava destinata a segnare un punto di svolta. A dirla tutta, Van Cliburn era nato in Louisiana, ma a sei anni si era trasferito con la madre (pianista a sua volta, cresciuta con le lezioni di Arthur Friedheim, allievo di Liszt) nella terra che da allora in poi lo ha sempre considerato un proprio figlio adottivo.

Cinquant'anni di storia

Poco dopo il rientro di Van Cliburn fu istituita la Fondazione a suo nome grazie ad alcuni appassionati e docenti di musica, e gli abitanti della zona furono subito chiamati in causa. «Era entusiasmante essere coinvolti in un evento di portata internazionale a Fort Worth. Suonavano ancora il piano in quel periodo e non vedevo l'ora di sentire i concorrenti: erano miei coetanei». Alann Bedford Sampson era solo una ragazzina allora, e dava una mano come volontaria alla prima edizione del concorso, nel 1962. I cinquant'anni di questa storia sono un po' la sua storia, dato che oggi è a capo della fondazione. La sua sintesi di questo mezzo secolo è forse la più chiara: «La dedizione, la volontà e la passione dei giovani concorrenti non sono mai cambiate. La Fondazione ha cercato di tenersi al passo con i tempi, con culture e tecnologie che si trasformano. L'impostazione del concorso però è rimasta sostanzialmente la stessa, così come il programma di management riservato ai vincitori. È stata la sua portata, invece, a cambiare radicalmente: dalle lettere che viaggiavano attraverso l'Oceano ai contatti digitali e alle trasmissioni del concorso via internet».

Cinquant'anni che presto troveranno spazio in un libro. A firmarlo, l'ex responsabile della sezione musicale del «Boston Globe», e giurato al concorso dal 2001, Richard Dyer. È lui a spiegare come, attraverso una partecipazione dei cittadini che definisce «unica», il concorso abbia contribuito non solo a premiare grandi talenti, ma anche a creare una forte attenzione all'ascolto nella propria comunità «Sia il concorso che le altre attività della Fondazione – sottolinea Dyer – hanno sicuramente fatto aumentare il pubblico che va ai concerti e in particolare a quelli pianistici: mentre cresceva numericamente, poi, il pubblico è cresciuto anche in esperienza e capacità di ascolto critico. A livello locale, e in termi- »

5° corso estivo internazionale Jaques-Dalcroze
21-26 agosto 2012 Chiusi (Siena)

Docenti: Louisa Di Segni-Jaffé, Ruth Gianadda, Karin Greenhead, Paul Hille, Ava Loiacono-Husain, Susanne Martinet, Sabine Oetterli

Partendo dai movimenti/ritmi naturali del corpo, il metodo consente di avvicinarsi alla musica in modo creativo e globale e di viverla attivamente a tutti i livelli.

Si rivolge sia a coloro che desiderino avvicinarsi al metodo, sia a coloro che ne vogliono approfondire la conoscenza

È STATO RICHIESTO IL RICONOSCIMENTO MINISTERIALE

info@dalcroze.it

www.dalcroze.it

» ni più pratici, le attività della Fondazione hanno contribuito allo sviluppo della Fort Worth Symphony Orchestra e sono state una delle forze trainanti per la costruzione di una nuova sala concerti e di un teatro lirico per la comunità».

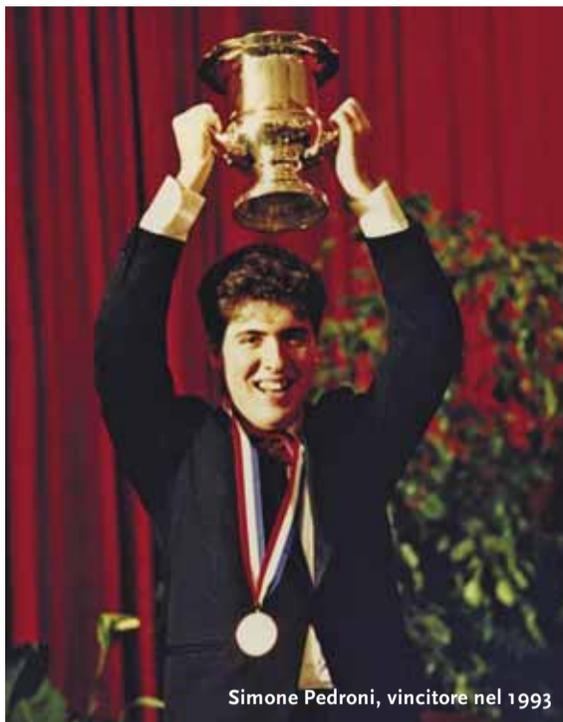
Italian style

Anche se diversi italiani hanno avuto piazzamenti importanti nel concorso per professionisti (nell'ultima edizione tra i finalisti c'è stata Mariangela Vaccatello, che a luglio affronterà una lunga tournée in Cina), l'unico ad avere portato a casa la medaglia d'oro è stato Simone Pedroni, che a 24 anni è stato catapultato verso una carriera internazionale. Ha voluto muoversi con cautela, come racconta lui stesso, sin dal suo arrivo nella primavera del 1993: «Ricordo che la cosa più sorprendente – dice – fu la proverbiale ospitalità texana: ognuno di noi era ospitato da una famiglia e la Steinway aveva messo a disposizione di ognuno dei concorrenti un mezza-coda. Ci portarono a vedere il rodeo e visitare i dintorni di Fort Worth. Sin dal primo momento avevo adottato una *forma mentis* che mi aiutò moltissimo: avevo deciso di non pensare al concorso e di non ascoltare gli altri concorrenti alla radio. Pensavo: ho una mini-tournée di tre o quattro concerti, li voglio godere non pensando di dover dare il massimo, ma di essere semplicemente me stesso, anche perché il repertorio era totalmente libero. Uno dei motivi per cui avevo scelto questo concorso era che doveva essere l'ultimo. Non era usuale presentare Bach, Hindemith, Wagner-Liszt, Rachmaninov e Mussorgsky e il quintetto di Franck».

Una scelta ponderata che l'ha portato alla vittoria. Ma anche in questo caso Pedroni ci è andato con i piedi di piombo: «Sentivo che non avrei voluto mai essere un globetrotter del pianoforte. Mi presentarono una lista impressionante di concerti premio e, con grande stupore degli organizzatori, scelsi di diluirli il più possibile rimandando di un anno e mezzo il debutto alla Carnegie Hall. Questa decisione si rivelò vincente. Se penso che i migliori ingaggi con direttori come Chailly, Slatkin o Askenazy sono venuti dopo il 2002, cioè ben dopo che il concorso aveva cessato di essere l'agente principale, significa che la vittoria non fu mai per me un punto di arrivo, ma un punto di partenza». Per tanti altri concorrenti decisamente più attempati, invece, la sola partecipazione è stata un punto di ri-partenza. E non tra i talenti della competizione vera e propria, bensì in uno degli eventi più sorprendenti nati sotto l'ala della Fondazione Van Cliburn: il concorso per non professionisti.

Solo per suonare

L'unico limite è quello dell'età: 35 anni, almeno. Pur non essendo giovanissimi come i pianisti del concorso ufficia-



Simone Pedroni, vincitore nel 1993

le, sembra che anche i non professionisti siano in grado di offrire spettacoli grandiosi. Una di loro, Nazeli Atayan Rohman-Flynn, è una casalinga armena che da ragazzina era andata ad ascoltare dal vivo proprio Van Cliburn, e che a 62 anni si è ritrovata a suonare per la fondazione che porta il suo nome.

Storie come questa sono state raccontate in *They came to play (Sono venuti per suonare)*, il lungo documentario che parla di avvocati, dottori, impiegati e massaie che si confrontano a Fort Worth ogni quattro anni (in annate differenti rispetto ai professionisti). Durante l'edizione del 2011 anche il "New York Times" ha voluto occuparsi di questo evento con un lungo articolo di Douglas McLennan, impegnato nella giuria stampa. «Questi pianisti avrebbero potuto competere a livello professionale? – si chiede dalle colonne del quotidiano – Molti di loro no. Aveva qualche importanza? Non proprio. Lo scopo della maggior parte di questi concorrenti non era una carriera: quella l'hanno già in altri campi». Spesso sono ex studenti che hanno abbandonato i sogni di gloria per mantenersi con altri impieghi, salvo poi rimettere le mani sulla tastiera qualche anno dopo senza il pensiero di doverci pagare le bollette. McLennan fa notare che alcuni hanno davvero qualcosa in più, e che se è vero che non è in gioco la carriera di nessuno, è anche vero che è questo ad aggiungere autenticità alle performance. E a riportare sia l'esecuzione che l'ascolto a uno dei volti più luminosi che la musica possa avere: vivere un'esperienza.

È questo che la Fondazione Van Cliburn continua a cercare di anno in anno, con le guide all'ascolto, le rassegne, i concorsi. Per capirlo un po' più a fondo basta mettere le cose in prospettiva. A qualche anno dalla vittoria, l'impresa di Van Cliburn si caricò di significati ancora più alti per la comunità locale, quando il mondo intero vide scomparire sotto i propri occhi uno dei più grandi simboli che l'America avesse mai avuto. È in questa cittadina del Texas che, sotto una pioggerellina sottile, John Fitzgerald Kennedy tenne il suo ultimo discorso pubblico nella mattina del 22 novembre del 1963. Un saluto alla folla e poi di corsa all'aeroporto insieme a Jacqueline Kennedy per volare a Dallas, dove alle 12:30, mentre percorreva Dealy Plaza a bordo della limousine, il presidente degli Stati Uniti fu ucciso da alcuni colpi di fucile. A confronto con un assassinio che ha rimescolato le carte politiche del pianeta, un concorso di musica classica può sembrare poca cosa. Lo è, nei fatti. Ma ha contribuito a costruire un percorso nato proprio sulla volontà di oltrepassare i confini – e i conflitti – grazie alla musica.



Van Cliburn con Kruscev

SCUOLA DI MUSICA DI FIESOLE FONDAZIONE ONLUS



orchestra giovanile italiana



2012/13 I GIOVANI PROTAGONISTI

nuova sezione dedicata
a giovani strumentisti di
Sicilia, Puglia, Veneto e Toscana



artisti ospiti

Allegrini, Lonquich, Marshall, Olivero,
Rophé, Virsaladze

2013 TOURNÉE IN ITALIA E ALL'ESTERO

www.orchestragiovanileitaliana.it

CORSI SPECIALI 2012/2013

PIETRO DE MARIA	FELICE CUSANO
ANDREA LUCCHESINI	violino
ELISSO VIRSALADZE	LORENZA BORRANI
pianoforte	violino di spalla, violino
PAVEL VERNIKOV	ANTONELLO FARULLI
SVETLANA MAKAROVA	viola
violino	ALBERTO BOCINI
concorsi internazionali	contrabbasso
NATALIA GUTMAN	CHIARA TONELLI
ELIZABETH WILSON	flauto
violoncello	THOMAS INDERMÜHLE
CLAUDIO DESDERI	oboe
opera workshop	GIOVANNI RICCUCCI
ALFONSO BORGHESE	clarinetto
chitarra	GUIDO CORTI
	corno

MUSICA DA CAMERA CON PIANOFORTE

Bruno Canino, Natalia Gutman, Andrea
Lucchesini, Trio di Parma, Pavel Vernikov

QUARTETTO D'ARCHI

ANDREA NANNONI

masterclass:

Quartetto Casals, Quartetto di Cremona,
Quartetto Kuss

MASTERCLASS

SALVATORE ACCARDO MARCO PIEROBON
violino tromba

GABRIELE CASSONE
tromba, tromba barocca

info@scuolamusicafiesole.fi.it - www.scuolamusicafiesole.fi.it



ENTE CASSA DI RISPARMIO DI FIRENZE

BARDONECCHIA



Accademia di montagna

La sezione estiva dei corsi di Pinerolo. Parla la direttrice artistica Richaud

MONIQUE CIOLA

L'appuntamento estivo con i corsi dell'Accademia di Pinerolo si rinnova anche per il 2012 a Bardonecchia, in Alta Valle Susa, proponendo quasi una ventina di corsi di perfezionamento che si concentrano nelle due settimane che vanno dal 24 luglio al 7 agosto. Principe dell'offerta didattica è il pianoforte, per il quale sono a disposizione ben sei docenti tra quelli provenienti dall'Accademia (Laura Richaud, Enrico Pace, Andrea Lucchesini, Franco

Scala) e quelli ospiti, come Pavel Gililov e Roberto Cappello. A seguire il violoncello, il violino, la viola, la musica da camera e la chitarra: l'elenco completo dei corsi e dei docenti è su www.accademiadimusica.it

In queste due settimane gli allievi hanno molteplici occasioni di esibirsi in concerti pubblici, parte integrante di una concreta formazione artistica. «Abbiamo concerti praticamente tutti i giorni, per un totale di trentacinque appuntamenti» spiega Laura

Richaud, direttore artistico dell'Accademia di Pinerolo e degli stessi corsi estivi a Bardonecchia, nonché docente di pianoforte. «Abbiamo tre

tipologie di concerto a seconda delle diverse parti della giornata: nel tardo pomeriggio ci sono gli appuntamenti nella piazzetta alle 17.30, dove disponiamo di un pianoforte a coda e di una capienza per duecento spettatori, oppure in Chiesa alle 18 tutti i giorni. Poi alla sera c'è il Festival Musica d'Estate al Palazzo delle Feste, con sei date in calendario tra esibizioni di docenti e concerti dell'Orchestra da Camera Accademia». L'orchestra, nata nel 2008 e curata dal violinista Adrian Pinzaru, è formata dagli allievi dell'Accademia di Pinerolo, che si esibiranno anche in formazioni cameristiche ridotte nelle consuete "passeggiate musicali" che ogni anno si svolgono nell'ultima domenica di luglio nei luoghi storico-artistici del territorio.

Accanto all'offerta tradizionale del perfezionamento estivo, spiccano a Bardonecchia due corsi particolari, quello di liederistica e quello musicologico. Il primo è rivolto sia ai cantanti sia ai pianisti, con Valentina Valente ed Erik Battaglia che proseguono

la tradizione forse unica nel nostro Paese di Elio Battaglia, proponendo anche durante l'anno all'Accademia di Pinerolo un corso di perfezionamento riservato a questo prezioso repertorio. Il secondo è tenuto da Giorgio Pugliaro e si tratta di un seminario aperto a tutti gli iscritti, sia effettivi sia uditori, rivolto all'approfondimento dell'aspetto storico ma anche di quello performativo. «Sono i ragazzi stessi - spiega Richaud - a decidere i temi di queste lezioni, che vengono poi dipanati dal docente. Si affrontano diversi argomenti, dall'uscita sul palcoscenico a come comportarsi ad un concorso, dall'autore che stanno lavorando alle forme della musica. Un momento interessante e piacevole, da fare assieme agli studenti di tutti i corsi, magari su un prato all'aperto». Anche perché a Bardonecchia, d'estate, ci racconta Laura Richaud, tra il fresco del luogo e la serena condivisione tra docenti e allievi, c'è quel clima gradevole per poter studiare, l'ideale per prepararsi a concorsi ed esami. **m**

IN BREVE

Concorso Pittaluga Scadenza iscrizioni: 31 agosto

www.pittaluga.org

Il 45° Concorso Internazionale di chitarra classica "Premio Città di Alessandria" intitolato a Michele Pittaluga, per decenni punto di riferimento sulla scena musicale alessandrina, avrà luogo dal 24 al 29 settembre. Quest'anno ai finalisti (massimo tre) spetterà un premio speciale oltre a quelli previsti dal regolamento: la possibilità di una trasferta in Canada per registrare un cd con l'etichetta Naxos entro marzo 2013. Nella serata finale, il 29 settembre, si terrà anche la premiazione del 10° Concorso di composizione per chitarra classica, organizzato dallo stesso Comitato promotore. Iscrizioni entro il 31 agosto.

Concorso Viotti Scadenza iscrizioni: 20 luglio

www.concorsoviotti

La Società del Quartetto di Vercelli rinnova l'appuntamento con il Concorso internazionale di canto "Gian Battista Viotti", in programma dal 20 al 27 ottobre. Istituito nel 1950 da Joseph Robbone, musicista e compositore vercellese, il concorso ha dato spazio, nel corso degli anni, a diverse sezioni e discipline (violino, musica da camera, oboe, chitarra, fagotto, tromba, danza, composizione); dal 2006 il regolamento prevede l'alternanza regolare del canto e del pianoforte. Il concorso Viotti, appartenente al ristretto novero dei fondatori della Federazione Mondiale dei Concorsi di Musica di Ginevra, può vantare fra gli ospiti delle passate edizioni musicisti di eccellenza come Daniel Barenboim, Claudio Abbado, Salvatore Accardo, Mirella Freni, Luciano Pavarotti. Iscrizioni entro il 20 luglio.

Valsesia Musica Dal 18 al 30 agosto

www.valsesiamusica.com

Si profila un agosto musicale molto intenso a Varallo, la cittadina del Vercellese in cui ha sede l'Associazione Valsesia Musica, attivissima organizzatrice di concorsi e corsi di perfezionamento e di interpretazione. Il

Concorso 2012 è ancora aperto alle iscrizioni per la sezione pianoforte (chiuse il 3 maggio quelle per violino e orchestra) e ha già incoronato due vincitrici, l'italiana Giulia Rosa e la russa Anastasia Astafyeva, per il Premio juniores Monterosa Kawai riservato a pianoforte, pianoforte digitale e archi (premio assoluto non assegnato). I corsi (18-30 agosto) saranno tenuti da Vincenzo Balzani, Catia Iglesias e Antonio Tarallo per il pianoforte e da Gabriele Gallotta per il flauto.

Corso I.S.O. Da 1° al 15 agosto

www.iso.or.at

È in calendario dal 1° al 15 agosto il corso internazionale estivo organizzato dall'Accademia del Bel Canto I.S.O. a Deutschlandsberg, in Austria, poco lontano da Graz. Anche per questa ventunesima edizione il ruolo di insegnante sarà ricoperto da Vittorio Terranova, docente di canto lirico al Conservatorio Giuseppe Verdi di Milano. Oltre alle lezioni (sei ore al giorno per due intense settimane) gli allievi avranno modo di tenere concerti nella cornice delle chiese di Graz, Deutschlandsberg e Preding; sono previsti inoltre incontri con artisti di fama internazionale. Al termine dei corsi i più meritevoli otterranno una borsa di studio. Il comitato organizzatore patrocina anche il concorso internazionale di canto lirico "Ferruccio Tagliavini", tenutosi lo scorso aprile. Iscrizioni entro il 9 luglio.

Manchester per Beethoven Dal 25 al 27 giugno

www.arts.manchester.ac.uk/subjectareas/music/research/beethoven/call.htm

Dal 25 al 27 giugno 2012 l'Università di Manchester organizza presso il Martin Harris Centre una conferenza internazionale su Beethoven, voluta dal celebre studioso Barry Cooper, insieme a Erica Buurman, Siân Derry e Matthew Pilcher. Si alterneranno relazioni da 20 e da 50 minuti, seguite da breve discussione. I temi privilegiati saranno: interpretare Beethoven, l'anno 1812, schizzi e revisioni, Beethoven come figura culturale del XIX secolo, la traduzione di documenti beethoveniani, e lo studio del compositore nel suo contesto storico e sociale.

SCUOLA SUPERIORE INTERNAZIONALE
DI MUSICA DA CAMERA

Trio di Trieste

Premio Presidente della Repubblica 2007

UWC ADRIATIC

CORSI Anno Accademico
2012 -13

**DI MUSICA
DA CAMERA**

<p>Trio di Trieste Dario De Rosa pianoforte Renato Zanettovich violino</p> <p>Audizioni 21 settembre 2012</p>	<p>Trio di Parma Alberto Miodini pianoforte Ivan Rabaglia violino Enrico Bronzi violoncello</p> <p>Audizioni 9 settembre 2012</p>
---	--

Iscrizioni entro il 31 agosto 2012
Informazioni:
segreteria della Scuola
tel. +39 040 3739280
sdmtriotrieste@uwcad.it
www.uwcad.it

Con il contributo

SIENA

IN BREVE



Giorgio Battistelli (foto Mauro Fermariello)

Per soldi o per amore?

A Siena Battistelli e Gindt docenti di teatro musicale con un tema dato

FRANCO SODA

Novità della 81ª Estate Chigiana è il "Progetto Opera", corso di composizione tenuto da Giorgio Battistelli e Antoine Gindt, co-docente per la drammaturgia (www.chigiana.it).

Originale l'approccio: Battistelli ripete il format, che aveva già sperimentato al Festival di Aldeburgh qualche anno fa. Sentiamolo dalle sue parole: «È un corso particolare perché non si rivolge solo a compositori ma anche a scenografi, drammaturghi, registi, librettisti, attori... Persone che hanno a che fare in senso lato con il teatro musicale. L'idea è far incontrare un numero di compositori ed un numero di drammaturghi e farli lavorare su un unico soggetto, una traccia drammaturgica che dovranno sviluppare. Il corso dura 3 settimane. Il primo giorno combinerò matrimoni: ad ogni compositore verrà affiancato un drammaturgo ed un librettista. Il soggetto è una storia d'amore tra un funzionario del Monte dei Paschi ed un cliente. Soggetto atipico. Le 10 storie d'amore saranno tutte le varianti possibili: funzionario uomo e cliente donna o il viceversa, oppure uomo-uomo o donna-donna, una storia a lieto fine o che finisca male o drammaticamente... Comunque è sempre il rapporto tra denaro (la funzione della banca oggi) e il cliente che si relaziona con la dimensione dell'ufficio, della banca come deposito non solo di denaro ma anche di sogni, e di incontri, proiezioni, di

significati di sentimenti che possono perfino nascere in una banca. Credo sia interessante confrontarsi su un soggetto comune a tutti ma spostare continuamente l'angolazione, quindi l'osservazione.

Sarà interessante in futuro anche andare su opere già storicizzate. La tentazione che avevo era di vedere, che so, Otello ma da angolazioni differenti: secondo Desdemona, Jago, Otello... Come ognuno di loro racconta e vive il dramma o la storia, perché mi piace l'idea che un drammaturgo possa farla finire bene. È un modo di scavare dentro una storia, appunto in un lavoro drammaturgico. Un modo diverso di esprimere... Poi, i compositori saranno diversi. È interessante vedere come ognuno tratterà il tema in maniera differente sia dal punto di vista armonico che di presenza vera e propria dello strumento a fronte di un organico fisso».

Antoine Gint si occuperà piuttosto di drammaturgia e messa in scena: «Due saranno i momenti importanti. Da una parte, un excursus sulla storia dell'opera contemporanea del XX secolo e dell'inizio del XXI, piuttosto un percorso di scoperta e di comprensione delle problematiche. E poi seguirà una parte pratica: la composizione di una scena abbastanza corta che sarà realizzata dai partecipanti al corso».

Ha detto che insegnerà drammaturgia e messa in scena. In Italia il "dramaturg" praticamente non c'è...

«Si hanno declinazioni diverse a seconda dei Paesi: in Germania, il drammaturgo è l'autore del libretto; in Francia, è piuttosto qualcuno che aiuta il regista a trovare delle interpretazioni nel testo per realizzare la messa in scena... Io mi soffermo soprattutto sulla questione dell'analisi dei libretti e delle problematiche e di come metterli in scena, di trovare i modi di realizzarlo al livello attoriale in una situazione scenica possibile. L'obiettivo è aiutare i giovani artisti. Constatato che spesso i compositori non sono troppo a dentro delle questioni teatrali come i librettisti non sono spesso molto comprensivi rispetto alle questioni musicali. Mi aspetto che si possa trovare un terreno comune e di riflessione di come si possa affrontare in modo collaborativi e produttiva la questione della scrittura del teatro musicale e dell'opera».

A corollario, 10 seminari tenuti da Mario Martone Aida Caiello, Peppe Servillo, Paolo Rosa, Franco Marcolaldi e Gaston Fournier.

m

Concorso Busoni Fasi preliminari dal 21 al 31 agosto

www.concorsobusoni.it

Nell'anno in cui si svolgono solamente le fasi preliminari della competizione (a Bolzano dal 21 al 31 agosto), ormai biennalizzata da tempo, il Concorso Pianistico Internazionale "Busoni" si presenta rinnovato nel suo regolamento sotto diversi aspetti, a partire dalla novità tecnico-organizzativa dell'iscrizione esclusivamente online. Tutte le prove solistiche, dalla preliminare alla finale, riducono i tempi massimi di 10 minuti. Diminuiscono anche i pezzi obbligatori per ogni prova all'insegna di una maggiore libertà per i candidati nella composizione del loro programma. Nella semifinale solistica rimane obbligatorio solamente il brano di Busoni, dal cui elenco sparisce però la gettonatissima *Sonatina "super Carmen"*. Nella finale solistica cade l'esclusione delle *Sonatine op.49* di Beethoven e in quella con l'orchestra si aggiunge il concerto di Ligeti. Tornano nella semifinale con l'orchestra i concerti mozartiani. L'opera contemporanea obbligatoria verrà commissionata a Rebecca Saunders.

Concorso di Musica Antica Dal 14 al 16 luglio

www.consaq.it

Si terrà a L'Aquila, dal 14 al 16 luglio, presso l'Auditorium del Conservatorio "A. Casella", la seconda edizione del Concorso Internazionale di Musica Antica dedicato alla memoria di Maurizio Pratola (liutista e bibliotecario presso il Conservatorio aquilano scomparso due anni fa), e organizzato dalle più importanti istituzioni musicali abruzzesi. Il Concorso presieduto anche quest'anno dal liutista Paul O'Dette, è suddiviso in due sezioni: la prima dedicata ai Liutisti nati dopo il 1° gennaio 1977 (il liuto inteso in tutte le sue declinazioni storiche, dalla vihuela de mano alla chitarra barocca); la seconda, dedicata a Formazioni da camera. Iscrizioni entro il 30 giugno.

Campus Festival Pontino Dal 23 giugno al 28 luglio

www.campusmusica.it

Verrà inaugurato nella sede storica del Castello Caetani il 48° Festival Pontino di Musica (23 giugno-28 luglio): ad aprire la manifestazione un concerto della pianista Ellissò Virsaladze, da anni docente dei corsi del Campus. Quest'anno sono previste tre novità: la classe di canto tenuta da Claudio Desderi, un seminario sul "Filmare la musica" con Bruno Monsaingeon e un corso-laboratorio orchestrale dedicato agli studenti dei licei musicali, con Mirela Vedeve come docente e Franco Petracchi in veste di curatore.

**XXIII ORSARA JAZZ FESTIVAL
IX SEMINARI INTERNAZIONALI
DI MUSICA JAZZ
IX ORSARA JAZZ SUMMER CAMP**




**Orsara
Jazz
Workshop**

Sax
JERRY BERGONZI (Usa)



Batteria/Drums
GREG HUTCHINSON (Usa)



Piano
ANTONIO CIACCA (Usa)



Canto Jazz/Vocal
RACHEL GOULD (Usa)



Chitarra/Guitar
LUCIO FERRARA (Ita)



Contrabbasso/Bass
STEVE KIRBY (Usa - Canada)



**Composition and
Jazz Arrangement**
MICHELE CORCELLA (Ita)



**30 Luglio _July
4 Agosto _Aug 2012**

WWW.ORSARAMUSICA.IT

Masterclass con
ALCESTE AYROLDI:
L'evoluzione degli Standards



ORER
ORCHESTRA REGIONALE
DELL'EMILIA ROMAGNA

FILARMONICA
ARTURO TOSCANINI

CONCORSI PER PROFESSORI D'ORCHESTRA

La Fondazione Arturo Toscanini bandisce
due concorsi internazionali per la copertura
dei seguenti posti nell'organico delle proprie Orchestre

PRIMA VIOLA con l'obbligo della fila
TERZO CORNO con l'obbligo del primo corno e della fila

Le domande di partecipazione ai concorsi sono scaricabili
unitamente al materiale musicale
dal sito www.fondazionetoscanini.it (sezione 'lavora con noi')
e dovranno pervenire a mezzo lettera raccomandata
entro il termine perentorio del 10 ottobre 2012

FONDAZIONE ARTURO TOSCANINI
Segreteria audizioni
Via Emilia Est, 38 - 43121 Parma
Tel. + 39 0521 391320 - Fax + 39 0521 391312
audizione@fondazionetoscanini.it

Fondazione
Arturo Toscanini

13° Festival Internazionale dei Duchi d'Acquaviva

MASTER CLASSES - CONCERTI
8 - 31 Agosto 2012 / ATRI (TE)

Docenti: Patanè, Schillaci (canto) - Indjic, Cappello,
Iannone (pf) - Rogliano, Bieler (vl) - Kliegel (vlc)
Persichilli (fl) - Zoboli (ob) - Rodenhauser (cl)
Zucchiatti (fg) - Hoeltzel (cor) - Anzellotti (fis)
Battisti D'Amario (ch) - Rouits (direzione d'orchestra)

085 8709399 - 338 5965700
www.amiciidellamusica2000.it
info@amiciidellamusica2000.it

Festival delle Nazioni

45° Edizione - 25 agosto // 7 settembre 2012 - Nazione Ospite: Ungheria

CITTÀ DI CASTELLO 20 AGOSTO // 8 SETTEMBRE 2012

CORSI DI FORMAZIONE E PERFEZIONAMENTO MUSICALI

"LUIGI ANGELINI" 40ª EDIZIONE Direttore Artistico: Maestro Aldo Sisillo

CARLO CHIARAPPA - Violino 31 AGOSTO - 7 SETTEMBRE	CORRADO GIUFFREDI - Clarinetto 30 AGOSTO - 6 SETTEMBRE
DANILO ROSSI - Viola 20 AGOSTO - 26 AGOSTO	FEDERICO MONDELICI - Sassofono 24 AGOSTO - 31 AGOSTO
ALFREDO PERSICILLI - Violoncello 20 AGOSTO - 26 AGOSTO	GUIDO CORTI - Corno 2 SETTEMBRE - 8 SETTEMBRE
MICHELE MARASCO - Flauto 27 AGOSTO - 2 SETTEMBRE	RICCARDO RISALITI - Pianoforte 23 AGOSTO - 29 AGOSTO

INFORMAZIONI e ISCRIZIONI:
TEL. 075 8521142 - FAX 075 8552461
www.festivalnazioni.com - corsi@festivalnazioni.com

FIESOLE

La legge dell'ensemble

Andrea Lucchesini racconta le novità su corsi e docenti alla Scuola di Musica

ELISABETTA TORSELLI

Ci rivolgiamo ad Andrea Lucchesini, direttore della Scuola di Musica di Fiesole oltre che concertista, per capire come si bilanciano continuità e cambiamento nel pensare, organizzare e gestire qualcosa che alla Torraccia (www.scuolamusica.fiesole.fi.it) si fa ormai da tanti anni, come i corsi di perfezionamento, i "corsi speciali" che rappresentano nella vita della Scuola un elemento di grande richiamo: pensiamo a Pavel Vernikov, formidabile trainer per la preparazione dei concorsi violinistici internazionali; al suo corso, ricorda Lucchesini, arrivano davvero da tutto il mondo. Con questi corsi, con le masterclass (come quelle di Accardo, Cassone, Pierobon, Postinghel), con l'Orchestra Giovanile Italiana, Fiesole è un osservatorio indubbiamente molto importante per vedere come sta cambiando l'approccio alla professione per i giovani musicisti usciti dagli studi accademici. Resta praticamente invariato il corpo docenti anche per il 2012/2013, dal veterano Desderi per il laboratorio d'opera a tanti altri maestri storici, come Natalia Gutman, violoncello, ma citiamo

almeno fra le acquisizioni recenti Elisso Virsaladze, concertista e grande didatta che ha insegnato per molti anni all'Hochschule di Monaco portando i suoi allievi ad ottimi risultati nei concorsi, e che affianca De Maria e Lucchesini nei corsi speciali di pianoforte. Ma quel che certamente non cambia è l'aura regola fiesolana: il primato della musica da camera.

«Infatti, però ci sono delle novità rilevanti proprio nella musica da camera» dice Lucchesini. «Negli ultimi anni qui da noi abbiamo visto meno gruppi, e si può capire il perché: i ragazzi inseguono sempre più le occasioni di lavoro, vogliono fare esperienze e studi anche fuori d'Italia, e seguire un corso lungo dedicandosi anima a corpo ad un gruppo fisso, tanto più ad un quartetto, spesso è difficile; e allora abbiamo pensato di proporre qualcosa d'altro. Ad esempio, il corso di quartetto resta affidato a Andrea Nannoni ma al suo interno verranno inserite delle singole masterclass importanti, con il Quartetto Casals, il Quartetto di Cremona, il Quartetto Kuss. Ancora più innovativa la reimpostazione del corso di musica da camera con pianoforte

in cui le lezioni del Trio di Parma e di Bruno Canino non costituiranno più due corsi separati ma si intrecceranno con la mia classe e con quelle di Pavel Vernikov e Natalia Gutman (violino e violoncello). La finalità naturalmente è quella di far nascere più gruppi direttamente dall'intero dei nostri corsi». Anche quest'anno ci sarà il corso speciale per violino di spalla di Lorenza Borrani. «L'avevamo già fatto anni fa con Franzetti, e l'abbiamo rilanciato perché mi sembrava un delitto non valorizzare una musicista di formazione totalmente fiesolana come Lorenza Borrani, che oggi è tanto apprezzata dai direttori, sia come concertista che come spalla. È vero che il carisma della spalla non si insegna, ma ci sono tante altre cose che si possono insegnare. Naturalmente i due violini di spalla dell'Orchestra Giovanile Italiana lo frequenteranno».

m

FIRENZE

Dal concerto alla masterclass

A Firenze i corsi organizzati dagli Amici della Musica: parla il curatore Paolo Antuono

Paolo Antuono cura le masterclass degli Amici della Musica, l'associazione concertistica punto di riferimento della musica da camera a Firenze. In questo caso l'idea originaria era che un concertista potesse essere disponibile ad effettuare una masterclass in concomitanza con il suo concerto, com'è successo recentemente, ad aprile, con Alessandro Carbonare. Ma non è detto che ci sia coincidenza fra concertisti e didatti: questa dimensione dell'attività degli Amici della Musica ha finito per avere uno sviluppo autonomo, e una sede propria, quella centralissima ma tranquilla, e assai bella, di Palazzo Budini Gattai (tel 055607440, www.amicimusic.fi.it).

«A giugno abbiamo la masterclass di Faye Nepon, canto jazz, musical e musica klezmer, a novembre avremo la masterclass di tromba di Stephen Burns, già membro dell'orchestra di Chicago e ora concertista e organizzatore di stagioni musicali in proprio» spiega Antuono. «Burns tiene queste masterclass per gli Amici da sette anni, e furono proprio i

professionisti e i giovani che si preparano ai concorsi alle audizioni a segnalarcelo come grande didatta e a chiedercelo. È con noi da molti anni anche Judith Liber, ex prima arpa della Filarmonica d'Israele e presidentessa della giuria del concorso di Tel Aviv; tornerà nel febbraio del 2013, e nel 2013 avremo anche la masterclass di corno di Radovan Vlatkovic, e tornerà Jill Feldman, la nostra storica docente di canto barocco, due habitués dei nostri corsi».

Infatti a scorrere il calendario delle masterclass, anno dopo anno, si nota molta stabilità nei docenti.

«Sì, e anche degli allievi, che tendono a ritornare con fedeltà: come dice Bruno Canino, è più sensato fare un percorso con un maestro da cui ti fai sentire una, due volte l'anno che saltare da un docente all'altro e finire per non capirci niente. Un altro nostro maestro che ritorna periodicamente è il pianista liederista Irwin Gage, che afferma che Palazzo Budini Gattai sarebbe l'ideale per qualche bella *Liederabend*, chissà se prima o poi riusciremo a realizzarla...».

Certo l'ideale sarebbe chiudere il cerchio e concludere la masterclass con un bel concerto pubblico.

«Ci siamo riusciti qualche anno fa con la masterclass di Peter Phillips conclusa da un concerto dei Tallis Scholars e degli allievi per la stagione di musica sacra O flos colende in Duomo».

La masterclass di Alexander Lonquich a fine novembre è in collaborazione con l'Accademia Bartolomeo Cristofori e si svolgerà lì.

«Sì, perché in quel caso il valore aggiunto per gli allievi è dato dalla grande varietà, adatta a tutto il repertorio, di fortepiani, pianoforti romantici delle diverse epoche, pianoforti moderni, di cui l'ABC ha una collezione veramente unica».

Qualche new entry fra i docenti?

«Ottavio Dantone per una masterclass dedicata alla musica da camera barocca, ma ci fa piacere anche il ritorno a novembre 2013, dopo qualche anno che mancava, del grande fagottista Milan Turkovic».

e.t.

RIVA

A lezione in Riva al Lago

Dal 17 luglio al 2 agosto i corsi con la direzione artistica di Mietta Sighele

MONIQUE CIOLA

I corsi di alto perfezionamento che da anni vengono proposti in estate sulle sponde trentine del Lago di Garda, a Riva, (www.musicarivafestival.com) si svolgeranno anche quest'anno dal 17 luglio al 2 agosto, proseguendo nella tradizione di chi da decenni si dedica con passione all'avviamento dei giovani talenti alla carriera musicale. Nonostante il grave lutto che ha colpito in aprile il mondo musicale italiano ed in primis l'associazione Musica Riva, con la scomparsa improvvisa del tenore Veriano Luchetti, la direttrice artistica Mietta Sighele ha deciso di proseguire in quello che ha sempre vissuto come una missione nei confronti dei tanti giovani che vogliono intraprendere la difficile ed impegnativa strada della professione di musicista. I corsi si svolgeranno nelle aule della Scuola Musicale Alto Garda e tra i docenti ospitati ritroviamo nomi di prestigio ormai affezionati all'appuntamento rivano, come Aldo Ciccolini (corso di pianoforte), che darà l'avvio alle masterclass, ed Isaac Karabtchevsky (corso di direzione d'orchestra), che chiuderà l'edizione il 2 agosto con un grande concerto sinfonico assieme alla World Youth Orchestra. Il 24 luglio iniziano le lezioni per accompagnatori pianistici tenute da Marco Boemi ed il giorno successivo tutti gli altri corsi. Se la



Un allievo dei corsi di Riva del Garda

maggior parte dei docenti accetta un programma di studio libero, altri propongono un tema su cui lavorare. Così avviene per il corso di canto tenuto da Mietta Sighele, dedicato al melodramma mozartiano e all'opera dall'Ottocento al Novecento storico. E anche per la direzione d'orchestra, se l'anno passato aveva omaggiato l'anniversario lisztiano, quest'anno Karabtchevsky ha scelto di concentrare lo studio su Čaikovskij, affrontando *Romeo e Giulietta*, la *Quinta Sinfonia* e il *Primo concerto per pianoforte e orchestra*. Interprete di quest'ultimo sarà Francesco Maria Moncher, un giovane trentino che proprio grazie ai corsi di Musica Riva è riuscito a

trovare la sua strada ed ora studia a Parigi con Ciccolini. Perché Musica Riva vuole essere proprio questo: un trampolino di lancio per i talenti, un luogo d'incontri dove i giovani possono ricevere dai grandi maestri dei consigli preziosi sulla strada da intraprendere, scoprendo le singole predisposizioni. Oltre ai concerti di docenti ed allievi che scandiscono le settimane di lezione a Riva del Garda all'interno di un più ampio Festival, Musica Riva continua ad occuparsi, anche dopo l'estate, di questi giovani che giungono da tutto il mondo, non mancando di segnalare i più dotati a teatri e direttori artistici.

m

PERUGIA

Comporre per il sacro

La Sagra Musicale Umbra bandisce un concorso nel nome di Francesco Siciliani

Non era mai successo che un concorso di composizione avesse il patrocinio del Pontificio Consiglio della Cultura: quest'onore tocca ora al Concorso internazionale per un'opera di musica sacra intitolato a Francesco Siciliani e bandito dalla Fondazione Perugia Classica - Sagra Musicale Umbra. «L'idea - racconta Alberto Batisti, direttore artistico della Sagra - nasce dal convegno "Musica e Fede" svoltosi durante la Sagra del 2011, che venne aperto dal Cardinal Ravasi con una relazione molto ricca e affascinante. In quell'occasione proponemmo come esito di quest'incontro tra la chiesa e i musicisti un concorso di composizione, per stimolare la rinascita di una musica sacra che abbia una elevata qualità artistica ma che allo stesso tempo sia effettivamente utilizzabile nella liturgia, perché è innegabile che ci sia stato

un abbassamento della musica che si ascolta in chiesa. Credo che la musica devozionale debba essere libera - quindi vanno benissimo le chitarre degli scout sui prati - ma che in chiesa la qualità della musica debba essere all'altezza della sacralità del rituale».

Il Cardinal Ravasi è stato ancora più duro sulla condizione attuale della musica sacra, e per descrivere «quello che talvolta accade nelle nostre liturgie» ha usato una frase di Flaubert: «Noi spesso battiamo su una caldaia incrinata una musica da far ballare gli orsi e invece vorremmo commuovere le stelle!». È stato Ravasi stesso a suggerire come testo obbligatorio per il concorso il *Credo degli Apostoli*. Per il resto si è lasciata ai partecipanti la massima libertà: il numero delle voci del coro non è indicato, l'organo è ad libitum, la durata può spaziare da cinque a

quindici minuti, non c'è limite d'età per i concorrenti. La scadenza per la presentazione delle partiture è il 20 luglio. Poiché non si vive di solo spirito, è previsto un primo premio di cinquemila euro, ma la soddisfazione maggiore il vincitore l'avrà con l'esecuzione del suo pezzo alla Sagra Umbra il 14 settembre e a Firenze il giorno dopo. Si pensa anche ad un impiego della composizione vincitrice nell'ambito dell'Anno della Fede, che inizierà il prossimo ottobre. Proprio per scegliere una musica che non presenti insormontabili problemi di esecuzione all'interno della liturgia, si è scelta una giuria presieduta da un compositore, Giya Kancheli, ma per il resto formata interamente da maestri del coro, più Batisti stesso e Marcello Filotei in qualità di segretario artistico.

Mauro Mariani

Istituto Superiore di Studi Musicali "Luigi Boccherini" - Lucca
Scuola di Musica Sinfonia - Lucca

Corsi Internazionali di Perfezionamento Musicale
"LuccaEstate 2012"

Pavel Vernikov - violino	22-31.08
in collaborazione con	
Igor Volochine, Svetlana Makarova, Gyula Stuller, Marina Keselman	
Alina Company - violino	2-9.09
Cristiano Rossi - violino	2-9.09
Alexander Zemtsov - viola	25-31.08
Antonello Farulli - viola	2-9.09
Michael Flaksman e Jelena Ocic - violoncello	23-30.08
Andrea Nannoni - violoncello	3-10.09
Gabriele Raghianti - contrabbasso	1-8.09
Konstantin Bogino - pianoforte	23.08-01.09
Aquiles Delle Vigne - pianoforte	2-9.09
Pier Narciso Masi - pianoforte	2-10.09
Trio Tchaikowsky - musica da camera	23-31.08
Pier Narciso Masi - musica da camera	2-10.09
Mario Ancillotti - flauto	3-10.09
Laura Niculescu - canto	7-12.09
Campus Estivo per giovani violinisti	24-31.08
Marina Keselman e Domenico Mason	

Laboratorio di Musica da Camera e Orchestra. Seminari
Lucca 22 agosto - 12 settembre 2012

Info: tel e fax +39.0583.31.20.52
scuola.sinfonia@tin.it - www.boccherini.it
www.scuolasinfonia.it

FONDAZIONE
KATIA RICCIARELLI PER LA VITA
ONLUS

ACCADEMIA INTERNAZIONALE DELLO SPETTACOLO

fonda
zione
katia
ricciarelli
reji

Corsi Accademici
ANNO ACCADEMICO 2012-2013

Refettorio San Francesco
via S. Francesco, 6 - 05020 Lugnano in Teverina (TR)

CORSI ACCADEMICI DI
canto lirico, accompagnatore al pianoforte, canto moderno, jazz,
fonia artistica, trucco teatrale, giornalismo
con Katia Ricciarelli, Francesco Zingariello, Giulio Zappa,
Luca Jurman, Danilo Rea, Franco Fussi,
Diego Dalla Palma, Marino Bartoletti, Daniela Dessì
ed altri qualificati docenti.

SONO PREVISTI:
Stage, Work-shop, MasterClass, Allestimenti di opere,
Concerti, Convegni e Incontri a tema.

www.accademiainternazionaledellospettacolo.org
www.fondazionekatiaricciarelli.org
info@accademiainternazionaledellospettacolo.org - info@fondazionekatiaricciarelli.org
tel. 0744 902596 - 349 5657880

LUCCA

Una Sinfonia per docenti

La scuola di Lucca organizza anche corsi di perfezionamento estivi e un festival di musica da camera. Ne parlano il direttore Giorgio Fazzi e uno degli insegnanti, il violinista Pavel Vernikov

ROBERTO DEL NISTA

Corsi di perfezionamento estivi e anche un Festival di Musica da Camera, quest'ultimo giunto alla dodicesima edizione, sono i prestigiosi risultati che la Scuola di musica Sinfonia di Lucca produce sin dal 1996, l'anno successivo alla nascita della scuola stessa. Come tutte le neonate iniziative, i primi corsi di perfezionamento erano numericamente molto ridotti, ma già molto curati dal punto di vista qualitativo; basti ricordare i primi docenti: Cristiano Rossi, Mario Ancillotti e Pier Narciso Masi. In un continuo crescendo, e grazie alla sensibilità collaborativa della Provincia, del Comune e della Fondazione Cassa di Risparmio, i corsi hanno raggiunto dimensioni e qualità di tutto rispetto.

«Da due anni, poi, si è realizzato un ulteriore salto di qualità con la collaborazione dell'IMP "Boccherini" spiega Giorgio Fazzi, docente di Conservatorio e direttore della Scuola

la Sinfonia. «Lo scorso anno abbiamo ospitato diciassette docenti di livello internazionale quasi totalmente confermati nel gruppo di quest'anno: Pavel Vernikov, Igor Volochine, Gyula Stuller, Svetlana Makarova, Cristiano Rossi, Alina Company, Alexander Zemtsov, Antonello Farulli, Michael Flaksman, Jelena Ocic, Andrea Nannoni, Gabriele Raghianti, Pier Narciso Masi, Aquiles delle Vigne, Konstantin Bogino, Mario Ancillotti e Laura Niculescu. Inoltre, collegati ai corsi di perfezionamento, c'è un Festival di Musica da Camera giunto alla dodicesima edizione che, l'anno scorso, ha visto la realizzazione di ben trentaquattro concerti nell'arco di venti giorni.

Quanti allievi partecipano ai corsi estivi?

«Nell'edizione 2011 abbiamo avuto 239 iscritti».

Dopo l'entrata in vigore della Legge 508/99, vi sono stati cambiamenti di rilievo per i corsi or-

dinari e come partecipazione di allievi?

«Abbiamo modificato alcune impostazioni soprattutto relativamente ai corsi di formazione di base; nel 2006 abbiamo avviato un'importante riflessione di revisione del vecchio corso di solfeggio lavorando sotto il coordinamento di un grandissimo della didattica italiana come Carlo Delfrati. La partecipazione degli allievi è sempre aumentata perché la qualità dell'insegnamento offerta dalla Scuola di Musica Sinfonia è molto alta».

Accade che i teatri o altre istituzioni attingano tra gli allievi della Sinfonia per le proprie produzioni?

«Più che teatri sono soprattutto gli enti pubblici (Provincia e Comune) o associazioni musicali che chiedono la nostra collaborazione per realizzare spettacoli e interventi musicali di vario tipo. Mi piace ricordare l'intervento della Scuola di Musica Sinfonia nell'ambito dei festeggiamenti

del 150° anniversario dell'unità d'Italia con la presenza della nostra Orchestra dei Ragazzi (centosei elementi dai cinque ai vent'anni) in occasioni delle celebrazioni ufficiali in Provincia il 16 marzo dello scorso anno e l'intervento di un coro di trentacinque bambini realizzato con gli alunni delle scuole elementari che partecipano al progetto nelle scuole in occasione della commemorazione ufficiale in Comune il giorno successivo. È stata la più grande dimostrazione di quello che questa scuola può fare e può dare alla città».

Tra i vari docenti dei corsi di perfezionamento estivi, abbiamo raggiunto Pavel Vernikov, violinista che svolge un'intensissima attività didattica.

Lei tiene masterclass in ogni Paese. Trova notevoli differenze di preparazione tra gli allievi delle varie nazionalità? Se sì, a cosa sono dovute queste differenze?

«Io non tengo solo masterclass, sono anche professore all'Università di Vienna ed a Losanna. Tra le varie aree geografiche si nota una certa differenza. Ad esempio. Ogni anno faccio masterclass in Giappone; e proprio là, dove si è verificata quella tremenda disgrazia nucleare, le istituzioni riescono a trovare soldi e finanziamenti per la cultura musicale. Cioè, l'attenzione alla cultura ed alla musica nei paesi orientali, da parte dello Stato, è molto pronunciata ed attiva; in Italia, questo, non avviene più da molto tempo».

Quindi come collocherebbe, in un'ipotetica classifica, la preparazione musicale italiana?

«Sono più di venti anni che insegno in Italia, un Paese che amo moltissimo e nel quale mi piace stare. E debbo riconoscere che in Italia ci siano anche molti talenti; purtroppo il livello di preparazione si è abbassato e continua ad abbassarsi. Questo, presumo, sia dovuto alla chiusura delle orchestre ed alla situazione non felice presente nei conservatori; pertanto il livello di preparazione è inferiore a quello di Paesi come Francia, Germania ed Austria, per fare degli esempi. E questo perché le istituzioni pub-



bliche sono, in genere, poco sensibili all'apprendimento ed alla divulgazione della cultura musicale. Per questo chi voglia fare musica si deve "arrangiare" privatamente o come meglio può. È il caso della Scuola Sinfonia di Lucca».

Questa scarsità o diversità di preparazione è imputabile ai conservatori?

«Ci sono molti buoni professori nei conservatori italiani. Purtroppo è come se fossero abbandonati a se stessi, lasciando quasi alle loro iniziative personali i programmi. Inoltre, c'è poca selettività tra i docenti stessi, contrariamente a quanto avviene nel resto d'Europa: in Italia si formano graduatorie ma, secondo me, le graduatorie vanno bene per altri mestieri, non per selezionare un insegnante di livello che dovrebbe superare un esame molto serio per accedere ad una cattedra statale. Io stesso, a quasi cinquant'anni di età, non ho avuto difficoltà a presentarmi a Vienna per sostenere e superare l'esame per ottenere l'insegnamento; esame sostenuto di fronte ad una commissione molto severa ed altamente preparata. La situazione italiana di reclutamento insegnanti, così com'è, non può funzionare. Infatti, molti miei colleghi insegnanti in Italia sono andati all'estero».

Come si trova con gli allievi italiani e, in particolar modo, con quelli della Scuola Sinfonia o con l'ambiente musicale lucchese?

«Per molti anni sono stato direttore artistico e docente ai corsi di Portogruaro, incarico in seguito abbandonato causa malfunzionamenti della struttura. Ciò mi provocò profonda amarezza e l'intenzione di non tenere più corsi in Italia dedi-

candor
princip
noscit
al caro
città d
anche
certo, l
tament
estere,
e l'acco
miglior
person
Fazzi.
di ques
a tener
mio im
chestra
Scuola
allievi,
Paesi,
no mol
**Così
ne itali
dere la**
«Più»
rivolge
Trovan
rebbe c
italiani
delle st
gli stud
si euro
molto
fornisc
esperie
fare no
ro: a q
istituzi
italiani
zera; m
ti euro
trovare
anche
stre att
Paesi, a
conosc
Italia, i

Siena

FONDAZIONE
Accademia Musicale
Chigiana
ONLUS

Progetto proprio della
FONDAZIONE
MONTE DEI PASCHI
DI SIENA

Istituita dal Conte Guido Chigi Saracini nel 1932.
Eretta in Fondazione con Decreto Presidenziale del 17 Ottobre 1961

luglio 2012

69^a Settimana Musicale Senese

<p>Martedì 10 Teatro dei Rinnovati ore 21.15</p> <p>Concerto sponsorizzato dalla Banca MONTE DEI PASCHI DI SIENA ORCHESTRA FILARMONICA DI SAN PIETROBURGO JURIJ TEMIRKANOV direttore SAYAKA SHOJI violino Musiche di Rimskij-Korsakov, Mendelssohn, Čajkovskij</p>	<p>Sabato 14 Teatro dei Rozzi ore 21.15</p> <p>ORCHESTRA BAROCCA DI VENEZIA ANDREA MARCON direttore RUTH ROSIQUE soprano ROMINA BASSO mezzosoprano ARIE OLIMPICHE musiche di autori vari sul libretto de <i>L' Olimpiade</i> di Pietro Metastasio Musiche di Vivaldi, Hasse, Paisiello, Cimarosa, Cherubini, Leo, Piccini, Jommelli, Galuppi, Gassmann</p>
<p>Giovedì 12 Teatro dei Rozzi ore 21.15</p> <p>ISIDORA ŽEBELJAN DUE TESTE E UNA RAGAZZA Opera-fiaba comica in un atto su libretto di Borislav Čičovački Commissionata dall'Accademia Musicale Chigiana Prima esecuzione assoluta Orchestra Žebeljan Premil Petrovič direttore Aneta Ilić, Aile Asszonyi soprani Ivan Ludlow, Piotr Prochera baritoni Nikola Đuričko attore Alessandro Carbonare clarinetto solista Ran Arthur Braun regista e visual designer In collaborazione con Jugconcert (Belgrado)</p>	<p>Lunedì 16 Teatro dei Rozzi ore 21.15</p> <p>COMPAGNIA MARIONETTISTICA CARLO COLLA E FIGLI ENRICO PACE pianoforte OMAGGIO A CLAUDE DEBUSSY nel 150° anniversario della nascita <i>Children's Corner</i> <i>Prélude à l'après-midi d'un faune</i> <i>La boîte à jongler</i>: Prima riproposta moderna Scritturazione drammaturgica e regia di Eugenio Monti Colla Produzione Associazione Grupporiani</p>
<p>Venerdì 13 Teatro dei Rozzi ore 21.15</p> <p>JURIJ BASHMET viola Mikhail Muntjan pianoforte Musiche di Glinka, Prokof'ev, Šostakovič</p>	<p>AGOSTO Venerdì 3 Martedì 7 Teatro dei Rinnovati ore 21.15</p> <p>Concerti straordinari MAURIZIO POLLINI pianoforte Musiche di Beethoven</p>

con il contributo del Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Info: www.chigiana.it accademia.chigiana@chigiana.it tel.0577.22091

IN BREVE

Il Trio Čajkovskij: Konstantin Bogino, pianoforte, Pavel Vernikov, violino, Sergej Slovachevsky, violoncello



mi al Mozarteum e a Vienna, principalmente. Finché non ho conosciuto l'ambiente lucchese grazie al mio amico e collega Bogino. La città di Lucca mi è piaciuta subito, per la buona cucina toscana; la situazione economica è nettamente inferiore rispetto alla realtà ma le persone, la vivibilità e la accoglienza sono decisamente migliori. Soprattutto, ho conosciuto persone oneste e serie come Giorgio. Proprio per le caratteristiche di questa realtà ho deciso di tornare a fare i miei corsi a Lucca, unico impegno italiano oltre ad un'ora di bambini in Friuli ed alla casa di Fiesole. Ai corsi a Lucca gli allievi provenienti da circa quaranta paesi, anche dal Giappone, si trovano bene».

Consiglierebbe ad un giovane desideroso di intraprendere una carriera di violinista?

«Se ai giovani studenti vorrei fare un appello alle istituzioni. I concorsi in ambito europeo, sarebbe opportuno che anche gli allievi godessero degli stessi diritti e stesse attenzioni di cui godono i concorrenti di musica negli altri Paesi. Agli allievi italiani, anche se bravi, iscritti ai miei corsi, io offro tutto il mio aiuto e la mia competenza, però per quanto io possa non posso aiutarli nel loro futuro: questo dovrebbero pensare le istituzioni. Ho portato molti allievi a suonare a Vienna, in Svizzera si parla sempre di altri step. In Italia è molto difficile ottenere un'adeguata collocazione, perché il numero delle orchestre si è molto ridotto. In altri Paesi alcuni allievi fantastici che ho aiutato sarebbero delle star; in Italia invece, si diviene star solo se si

partecipa al *Grande Fratello*. È un fatto molto spiacevole, perché io adoro il vostro Paese!».

Un suo sogno?

«Vivere in Toscana e fondare in questa splendida regione una scuola di alto perfezionamento. E non è solo un sogno mio, ma anche di molti miei allievi italiani e di altri miei illustri colleghi. In Italia ci sono tante bellissime, piccole realtà, invidiate da tutto il mondo; ma ognuna di queste coltiva il proprio piccolo giardino. A me piacerebbe che tutti questi piccoli giardini si trasformassero in un grande ed unico parco, dove poter lavorare e collaborare tutti insieme».

m



Il soprano Laura Niculescu, docente di canto a Lucca

Corsi a Città di Castello

Scadenza iscrizioni: 30 luglio

www.festivalnazioni.com

Dal 20 agosto all'8 settembre si svolge la quarantesima edizione dei corsi di perfezionamento musicale "Luigi Angelini" a Città di Castello. In concomitanza del Festival delle Nazioni, che quest'anno sceglie l'Ungheria quale tema comune dei programmi musicali, tornano le lezioni nelle consuete otto discipline tra archi fiati e pianoforte, riconfermando i docenti che da anni tornano in Umbria. L'unica variazione rispetto all'anno precedente riguarda il corso di corno, tenuto quest'anno da Guido Corti. È possibile iscriversi entro il 30 luglio, anche online. Possono farlo i musicisti in possesso di un diploma, italiano o straniero, e gli allievi degli ultimi due anni dei corsi accademici attivati nei conservatori e negli Istituti di Alta Formazione Musicale riconosciuti. Il programma per l'esame di ammissione e per il corso stesso sono perlopiù liberi.

Corsi di Musica Antica

Dal 20 al 29 luglio

www.fima-online.org

Sono aperti ad allievi professionisti e dilettanti i corsi di musica antica di Urbino, in programma dal 20 al 29 luglio nell'ambito del Festival Urbino Musica Antica. Ai corsi di flauto dolce (docenti Antonio Carrilho, Stefano Bagliano e Michael Form) e di clavicembalo (Enrico Baiano) si aggiungono per questa quarantaquattresima edizione una masterclass di violino barocco tenuta da Stefano Montanari e una sulla monodia secentesca con Furio Zanasi. Ampia anche l'offerta di seminari: fagotto (Jérémie Papasergio), organo (Luca Guglielmi), flauto romantico (Enrico Casularo), chitarra romantica (Andrea Damiani). L'orchestra del Festival, formata

dai migliori allievi del corso, lavorerà sulla musica alla corte di Dresda nel Settecento.

Festival Portogruaro

Scadenza iscrizioni: 14 luglio

www.festivalportogruaro.it

La Fondazione Musicale Santa Cecilia, fondata nel 1838, rinnova l'appuntamento con le masterclass internazionali in programma dal 17 agosto al 3 settembre, nel contesto del Festival di Musica di Portogruaro. Questa trentesima edizione, diretta da Enrico Bronzi come le cinque precedenti, sarà dedicata alla Notte: "Serenata notturna", "Notturmo pianistico", "Metamorfosi notturna", "Trasfigurazione espressionistica" sono alcuni dei temi che verranno affrontati nel corso di lezioni, concerti di studenti e di docenti e laboratori a tema. Fra gli insegnanti, oltre a Bronzi, è prevista la presenza di Ivan Rabaglia, Alberto Miodini, Claudio Desderi e del Trio di Parma. Iscrizioni entro il 14 luglio.

Corsi a Bertinoro

Agosto- settembre

www.bertinoromusica.it

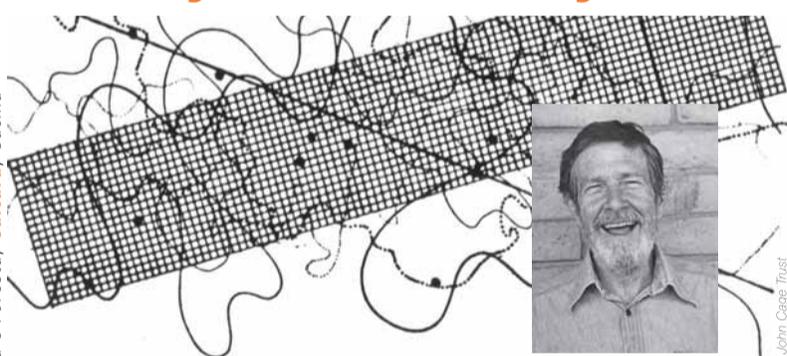
Edizione numero venti per i corsi estivi di alto perfezionamento organizzati dalla Scuola Musicale "Dante Alighieri" a Bertinoro (FC). La struttura dei corsi è articolata in tre aree tematiche distinte. La sezione classica ha fra i docenti Olga Arzilli, Marianne Chen, Paolo Chiavacci, Giuseppe Ettore, Paola Fre, Franca Mattiucci, Michele Marasco, Lyubov Kuzma, Alessandro Serra e Denis Zanchetta; i corsi di musica jazz e moderna saranno tenuti da Paolo Ghetti, Gian Marco Gualandi e Fabio Petretti; completano l'offerta i corsi di musica antica con Luisa Baldassarri, Luca Giardini, Patxi Montero, Monica Piccinini e Francesca Torelli.

D
E
L
L
O
S
C
O
M
P
I
G
L
I
O

Terra e Foreste, Cultura, Cucina

Dello Scompiglio 2012

John Cage: 4'33" Lezione sui funghi



John Cage: 4'33" Lezione sui funghi

direzione artistica di Antonio Caggiano
giugno - dicembre 2012

concerti, performance, teatro musicale, danza, arti visive, reading
per il centenario di John Cage

programma di giugno

2-3 giugno

Tenuta Dello Scompiglio
Child of Tree - Interferences
Anna Clementi, voce; Lucia Bova, arpa; Ars Ludi, percussioni
direttore: Antonio Caggiano, musiche di J. Cage

15 giugno

Lu.C.C.A. - Lucca Center of Contemporary Art
Tributo a John Cage
percussionisti del PMCE - Parco della Musica Contemporanea Ensemble di Roma
musiche di J. Cage

16-17 giugno

Tenuta Dello Scompiglio
Lab in Time - Laboratorio di strumenti a percussione sul tempo
percussionisti del PMCE
Parco della Musica Contemporanea Ensemble di Roma
musiche di J. Cage, S. Reich, E. Toch, W. Shinstine

www.delloscompiglio.org

Associazione Culturale Dello Scompiglio
direttrice artistica Cecilia Bertoni
via di Vorno, 67 - 55012 Vorno, Capannori (LU)

in collaborazione con

Accademia di Belle Arti di Lucca

ArsLudi

Lucca

Festival di Musica

Galleria Izziana di Arte

PMCE

con il patrocinio di

Comune di Capannori

NUORO

Conduzione familiare

I seminari sardi di Paolo Fresu dal 22 agosto al 1° settembre

PIETRO TOLA

I seminari di Nuoro Jazz, ideati da Paolo Fresu nel lontano 1989, sono ormai una delle realtà didattiche più importanti del panorama italiano: l'edizione numero ventiquattro, in programma dal 22 agosto al 1° settembre nel capoluogo barbaricino, si arricchirà della presenza di musicisti/docenti come Arild Andersen (contrabbassista che terrà una masterclass dal 28

al 30 agosto) e del chitarrista Paolo Angeli (il 30 agosto per una masterclass sulla musica di tradizione popolare). L'intensa attività didattica, promossa da un corpo insegnante di grande esperienza e qualità (da Giovanni Agostino Frassetto per le tecniche d'improvvisazione a Maria Pia De Vito per il canto, da Luca Bragalini per la Storia del Jazz a Bruno Tommaso per l'armonia a Pino Ninfa

per le tecniche della fotografia jazz). Abbiamo chiesto proprio ad uno dei coordinatori "storici" del seminario, Giovanni Agostino Frassetto, flautista, pianista, compositore, didatta nonché tra i direttori dell'Orchestra Jazz della Sardegna, un sintetico bilancio e qualche anticipazione sulle novità per l'edizione di quest'anno.

Giunti alla ventiquattresima edizione dei seminari, i primi in Sardegna, si potrebbe fare un sintetico bilancio?

«I seminari sono cresciuti e nel tempo hanno ampliato considerevolmente il corpo docente e perfezionato le modalità didattiche e le modalità di gestione dell'attività extra didattica (jam session, concerti, eventi esterni al seminario). Penso che comunque in Sardegna ricoprano un ruolo assolutamente indispensabile per lo studio, la divulgazione e la diffusione della musica jazz e siano un punto di riferimento per tutti coloro che si vogliono avvicinare alla musica. I risultati si possono vedere già nella rassegna di concerti che quotidianamente si affiancano ai corsi, con ex allievi che, nonostante la giovane età, sono ormai professionisti affermati. In quest'edizione vedremo esibirsi il contrabbassista Sebastiano Dessanay, il trombettista Fulvio Sigurtà, vincitore del Top Jazz Giovani di Musica Jazz».



Cosa ha reso differente l'approccio di Nuoro alla didattica del jazz rispetto alle altre realtà italiane?

«La mia impressione è che i seminari di Nuoro trovino il loro punto di forza in quella che potremmo definire una "conduzione familiare": già in origine il corpo docente era formato dal quintetto di Paolo Fresu, ragione per cui godeva di un affiatamento diverso rispetto a quelli delle altre realtà italiane; anche ora che l'organico si è più che raddoppiato, tra tutti i docenti regna un clima di amicizia e complicità, condiviso anche dallo staff degli organizzatori, e questo si riflette anche sugli allievi, che percepiscono un'atmosfera rilassata e divertita; forse c'è un po' meno rigore rispetto ad altre scuole, ma sicuramente l'approccio alla musica è ottimo: durante i dieci giorni del corso gli insegnanti e gli allievi trascorrono l'intera giornata insieme, si crea una

sorta di ecosistema alla base del quale c'è la passione per il jazz, che fa da colonna sonora anche ai momenti più "normali" della vita quotidiana; credo che questo sistema permetta di assimilare veramente la musica e non di vederla come un momento di studio separato dallo svago e dalla quotidianità della vita reale».

Quali le proposte e le novità dell'edizione di quest'anno?

«Le ultime innovazioni risalgono all'anno scorso: è stato avviato il corso di arpa jazz, tenuto da Marcella Carboni, che ha riscosso un successo notevole; Bruno Tommaso è diventato un componente stabile dello staff e regala agli allievi delle interessantissime lezioni di storia in tandem con Luca Bragalini e dei colloqui individuali che affrontano a 360 gradi le problematiche dei musicisti, dimostrandosi ancora una volta un vero "guru" del jazz italiano. Da qualche anno poi i seminari si sono aperti anche verso altre arti: la danza con il corso di flamenco tenuto da Elena Vicini e Ada Grifoni, la fotografia con Pino Ninfa e il giornalismo con Luigi Onori e Silvana Porcu. Quest'anno sono molto contento del lavoro del nostro corpo docente, nonostante la crisi: si lavora con risorse ulteriormente limitate rispetto alle precedenti edizioni, e gli stessi allievi probabilmente non hanno più la disponibilità economica che permetteva loro di iscriversi sia ai seminari invernali che a quelli estivi, anche per più anni consecutivi».

m

nella foto: il manifesto della prima edizione di Nuoro Jazz

ueco United Europe Chamber Orchestra

LAGO DI VARESE

BODIO LOMNAGO

DAL 6 - 24 LUGLIO 2012

CORSI INTERNAZIONALI DI PERFEZIONAMENTO ED ALTO PERFEZIONAMENTO DI VIOLINO, MUSICA DA CAMERA CON PIANOFORTE.

DOCENTI

M^{re} SUEDEA MULLAJ Violino
M^{re} MASSIMO PALUMBO Musica da camera con pianoforte
M^{re} GRETA MULLAJ Violino

INFO: DALLE ORE 18:00 ALLE 21:00 TEL: 3290757912
www.uecoimc.com info@uecoimc.com

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI - REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA
PROVINCIA DI PORDENONE - COMUNE DI PORCIA - FRIULADRIA CRÉDIT AGRICOLE
FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI UDINE E PORDENONE
ASSOCIAZIONE AMICI DELLA MUSICA "SALVADOR GANDINO" - PORCIA
con il patrocinio di: COMUNE DI PORDENONE

23° CONCORSO INTERNAZIONALE "CITTÀ DI PORCIA"

5 - 10 Novembre 2012



TUBA



Membro della F.M.C.I.M.
Direzione Artistica: Giampaolo Doro

Possono partecipare i nati dopo il 01.01.1980.
Le domande di iscrizione devono pervenire entro il 22 Settembre 2012.

Per informazioni scrivere o telefonare a:
Associazione Amici della Musica "Salvador Gandino"
via Cartiera 20 - 33080 Porcia (PN)
tel./fax +39 0434 590356 cell. +39 335 7814656
ass.gandino@iol.it www.musicaporcia.it

IN BREVE

Seminari estivi di Siena Jazz Dal 24 luglio al 7 agosto

sienajazz.it

L'alta formazione di Siena Jazz - anche in virtù della recente "promozione" ufficiale a Università - rappresenta un unicum nel panorama formativo italiano: i corsi estivi di perfezionamento musicale non si sottraggono a questa regola. Intanto, per l'alto livello richiesto agli allievi (diploma di Conservatorio, in jazz o classica e/o documentazione di attività concertistica), poi per l'altissimo livello dei docenti, metà italiani e metà internazionali: fra i molti, Avishai Cohen, Marco Tamburini, Jeremy Pelt, Achille Succi, Greg Osby, Maurizio Giammarco, Pietro Tonolo, Stefano Battaglia, Franco D'Andrea, John Taylor, Lionel Loueke, Steve Cardenas, Furio Di Castri, Anders Jormin. E infine per l'impostazione didattica: ogni giorno il "menù" prevede due lezioni di musica d'insieme e due di tecniche dell'improvvisazione applicate al proprio strumento. In più, Armonia (con Tomaso Lama), Analisi delle forme (con Stefano Zenni) e Storia del jazz (con Francesco Martinelli), per la parte teorica. L'organizzazione ormai rodada consente di formare ben 68 gruppi di musica d'insieme, 34 per ogni settimana di corso, permettendo ad ogni studente (i posti disponibili sono 120), di partecipare a quattro gruppi diversi.

Orsara Jazz Workshop Da 30 luglio al 4 agosto

www.orsaramusica.it

La piccola Orsara, circa tremila abitanti sulle pendici dei monti Dauni, in provincia di Foggia, grazie alla longevità del suo festival ha saputo negli ultimi anni consolidarsi come una delle maggiori realtà nell'offerta didattica estiva per quanto riguarda il jazz - e leader nel sud Italia - grazie a un cast di docenti di livello internazionale. L'edizione 2012 - sempre con la direzione di Lucio Ferrara - offre una masterclass di Jerry Bergonzi ("Inside improvvisation") e altre con Antonio Ciacca, Rachel Gould (per il canto), Steve Kirby e Greg Hutchinson (su ritmica e interplay). Prima edizione per il corso di composizione e arrangiamento di Michele Corcella. Buone le opportunità per gli allievi migliori: la New York Experience permetterà ad alcuni di essi di esibirsi nella *big apple* nell'ambito degli Italian Jazz Days 2012 (in autunno); la partnership con la canadese Manitoba University vale invece due borse di studio per l'estate 2013. Prevista anche la Borsa di Studio Cantina Bentivoglio 2013, che consentirà ad un gruppo di allievi di esibirsi nella primavera 2013 in tre concerti con ingaggio nel prestigioso jazz club bolognese.

CHIETI

IN BREVE



Far pratica in bottega

I corsi organizzati dalla SidMA si concentrano sul fare musica

NICOLÒ POZZI

Giunti all'ottava edizione, i seminari di Chieti in Jazz, promossi dalla SidMA (Società Italiana di Musicologia Afro-Americana) e finanziati dalla Fondazione Carichieti, si stanno affermando come una delle realtà più interessanti nel panorama della didattica jazz in Italia. Merito di un'impostazione originale che privilegia l'acquisizione di competenze pragmatiche, mirate alla realizzazione e all'esecuzione di lavori completi, piuttosto che il concentrarsi su nozioni di carattere teorico. Nessun corso di strumento: i seminari - in programma dal 27 al 30 settembre e dal 18 al 21 ottobre - prevedono, invece, tre percorsi specifici: un corso di Arrangiamento e Composizione Jazz, uno di Formazione orchestrale e uno di Musicologia e Giornalismo jazz. «La nostra intenzione - dichiara Roberto Spadoni, docente, insieme a Bruno Tommaso, del corso di Arrangiamento e Composizione e del corso di Formazione orchestrale - era di costruire un seminario diverso dalla norma, e per quanto ne sappiamo è unico in Italia e forse anche in Europa. Non proponiamo lezioni teoriche di tecnica di composizione o arrangiamento, come quelle che si possono fare in Conservatorio. L'idea era quella di lavorare in una sorta di bottega artigiana seguendo gli studenti passo a passo nella stesura di partiture per grande orchestra o per combo allargato».

Come è organizzato il seminario?

«Il seminario è diviso in due tranches. Nel primo incontro vengono pianificati i lavori dei singoli partecipanti e si procede ad una prima stesura. I lavori sono poi ultimati durante le tre settimane di sospensione, con la possibilità di essere seguiti dai docenti via mail o via telefono per risolvere eventuali nodi. Dopo la pausa ci si

riunisce e si comincia subito a provare con l'orchestra, la SidMA Jazz Orchestra, una vera e propria big band costituita ogni anno da elementi stabili e dagli allievi del corso orchestrale. L'orchestra è di livello professionale e chi si iscrive al corso ha occasione di poter lavorare su tutto ciò che riguarda la pratica d'orchestra: dalla lettura a prima vista allo sviluppo del senso dinamico e timbrico, dai rapporti tra solista e organico, sino alla capacità di seguire e riprodurre le intenzioni di un direttore. Si lavora intensamente, anche sette ore al giorno, perché il tutto è mirato ad una produzione effettiva, al concerto finale che si tiene nei teatri di Chieti».

C'è poi il corso di Musicologia e Giornalismo Jazz.

«Sì, tenuto da Stefano Zenni e Luca Bragalini. È un corso unico nel suo genere perché si concentra sul repertorio afroamericano, sviluppando argomenti che vanno dalle tecniche di scrittura di una recensione, all'organizzazione e attuazione di una conferenza, fino alla compilazione o consultazione ragionata di una discografia».

A chi sono diretti i corsi?

«Sono di livello medio-alto, per cui sono diretti a persone che hanno già capacità di scrittura musicale o di scrittura di saggi o articoli. Molta dell'utenza proviene da conservatori o dai Dams sparsi in Italia. Inoltre i corsi sono riconosciuti da numerosi conservatori e università e valgono come crediti formativi universitari».

Oltre ai corsi sono previste attività collaterali?

«Ogni anno alle lezioni vengono accostati concerti e masterclass. Quest'anno sarà la volta di Bruno Tommaso, al quale è stata commissionata anche un'opera originale che verrà eseguita in prima assoluta».

Due Laghi Jazz Workshop Dal 25 al 29 agosto

www.jazzfest.it/workshop

Anno undici per il workshop valsusino, organizzato da Arsis e dal Jazz Club Torino, cresciuto anche grazie a importanti partnership transnazionali (la Swiss Jazz School di Berna, la Haute École de Jazz de Suisse Romande di Losanna e il Dipartimento di Jazz dell'Università für Musik di Graz). L'edizione 2012 conferma il corso di ensemble e aggiunge all'offerta il corso di vibrafono, tenuto da Thomas Dobler. Fra i docenti, Tiziana Ghigloni, Robert Bonisolo, Aldo Zunino, Sangoma Everett, Valerio Signetto. I corsi di musica d'insieme saranno coordinati da Luigi Tassarollo.

Umbria Jazz Clinics Dal 3 al 15 luglio

umbriajazzclinics.it

Confermano la loro formula - dopo la riduzione dei posti disponibili dello scorso anno: 210 - le Clinics di Umbria Jazz dirette da Giovanni Tommaso, sempre con il Berklee College of Music (che anche quest'anno stanzierà cinquantamila euro per borse di studio). Sei le classi (batteria, chitarra, contrabbasso/basso elettrico, piano, sax, tromba, voce e songwriting), 460 euro il costo.

Mitteleuropean Jazz Academy Merano, dall'11 al 15 luglio

www.meranojazz.it

Undicesima edizione per i corsi diretti da Franco D'Andrea, con un corpo docente misto italiano e germanofono con, fra gli altri, Bernd Hess, Roman Hinteregger, Helga Plankensteiner, Martin Ohrwalder, Franta Uhler, Adrian Mears, Michl Lösch, Robert Bonisolo e Riccardo Zegna (questi ultimi due *new entries*). Perla dell'edizione 2012 è la presenza come resident artist del batterista Bobby Previte. Lo stesso D'Andrea sarà protagonista di una masterclass per allievi diplomati - o comunque esperti - dedicata agli "Elementi tematici nell'improvvisazione". Confermata dopo il successo dell'anno passata l'esperienza del "Teens' corner", musica d'insieme per giovanissimi, dai dieci anni in su.

Premio internazionale Lucca Jazz Donna Entro il 14 luglio

www.luccajazzdonna.it

Si chiudono il 14 luglio le iscrizioni alla quinta edizione del Premio internazionale Lucca Jazz Donna per la migliore formazione esordiente di jazz al femminile, nell'ambito del Festival Lucca Jazz Donna. Il contest è riservato a formazioni jazz il cui leader sia una donna. La formazione può prevedere musicisti uomini, anche se verranno comunque privilegiate formazioni prevalentemente femminili. Per partecipare alle selezioni, occorre inviare un demo: la giuria sceglierà cinque finalisti. Alla formazione vincitrice, la pubblicazione del cd.



**ACCADEMIA
TEATRO ALLA SCALA**

CORSI 2012/2013

Coro voci bianche	Tecnici audio
Ensemble da camera	Truccatori e parrucchieri
Maestri collaboratori	Ballerini professionisti
Fotografi	Insegnanti di danza
Sarti teatrali	Propedeutica alla danza
Regia video	Autoimprenditorialità per musicisti
Special makeup	Management dello spettacolo

Milano, via S. Marta 18
Tel.: 02/854511.1 - www.accademiascala.it



si ringrazia
Fondazione
Bracco

concorsi

CANTO

8-10/6/2012. 18° Concorso per cantanti lirici "Giulietta Simionato" e Premio Metropolitan per il miglior cantante italiano ad Alice Bel Colle (AL). Info: mkessick@libero.it

15/7/2012. 17° Concorso internazionale per cantanti lirici "Spazio Musica" a Orvieto (TR), 21-23/7/2012. Info: www.spaziomusica.org

20/7/2012. 63° Concorso internazionale di canto lirico "Gian Battista Viotti" a Vercelli, 20-27/10/2012. Info: Segreteria del Concorso, Società del Quartetto di Vercelli, 0161255575, www.concorsoviotti.it

CHITARRA

31/8/2012. 45° Concorso internazionale di chitarra classica "Michele Pittaluga - Premio Città di Alessandria", 24-29/9/2012. Info: www.pittaluga.org

CLAVICEMBALO

14/6/2012. 5° Concorso nazionale di clavicembalo "Terzo Musica - Valle Bormida" ad Acqui Terme (AL), 14/9/2012. Info: www.terzomusica.it

COMPOSIZIONE

20/6/2012. 3° Concorso internazionale di composizione per orchestra giovanile "Bruno Maderna" a Treviso. Info: CIDIM, 0668190648, www.cidim.it

20/6/2012. Concorso di composizione per ensemble d'archi "Le musiche

del mare" ad Ancona, luglio 2012. Info: Associazione Adriatico Mediterraneo, www.adriaticomediterraneo.eu

20/7/2012. Concorso internazionale di composizione "Francesco Siciliani" a Perugia. Aperto a composizioni per coro con o senza organo, su testo obbligato. Info: Fondazione Perugia Musica Classica, 0755722271, www.perugiamusica.classica.com

31/7/2012. 10° Concorso internazionale di composizione "Romualdo Marengo" a Novi Ligure (AL). Aperto a composizioni per banda e per quartetto di sassofoni. Info: 014376246, www.comunenoviligure.gov.it

ottobre 2012. 8° Concorso nazionale di composizione di musica per immagini "Lavagnino 2012" a Gavi (AL). Info: Orchestra Classica di Alessandria, 3478006826, www.lavagninofestival.it

JAZZ

14/7/2012. Premio "Lucca Jazz Donna" per band emergenti a Lucca, ottobre 2012. Info: www.luccajazzdonna.it

ORGANO

31/7/2012. 9° Concorso nazionale di organo "San Guido d'Aquesana" ad Acqui Terme (AL), 5-7/9/2012. Info: www.terzo.musica.it

OTTONI

22/9/2012. 23° Concorso internazionale "Città di Porcia", sezione tuba, 5-10/11/2012. Info: Ass. "Salvador Gandino" di Porcia (PN), www.musicaporcia.it

PIANOFORTE

30/6/2012. 1° Concorso pianistico internazionale "Torre Ratti" a Borghetto di Borbera (AL), luglio 2012. Info: L.A. School of Arts, www.laschool.it

6/8/2012. 28° Concorso internazionale "Valsesia Musica", sezione pianoforte, a Varallo (VC), 3-9/9/2012. Info: Associazione Culturale Valsesia Musica, 0163560020, www.valsesiamusica.com

5/10/2012. 16° Premio pianistico internazionale "Stefano Marizza" a Trieste, 22-24/2012. Info: Università Popolare di Trieste, 0406705206, cultura@unipoptrieste.it

30/7/2012. 3° Premio Franz Liszt per pianisti-compositori a Bellagio (CO), 29-31/8/2012. Info: Festival di Bellagio e del Lago di Como, www.festivaldibellagio.com

VARI

15/6/2012. 2° Concorso nazionale di esecuzione musicale "Festival di Bellagio", 23-27/6/2012. Info: Festival di Bellagio e del Lago di Como, www.festivaldibellagio.com

28/6-4/7/2012. 10° Concorso internazionale per solisti e orchestra "Premio Città di Padova". Info: Agimus Padova, 3404254870, www.agimuspadoa.com

30/6/2011. 2° Concorso nazionale di musica antica "Maurizio Pratola" a L'Aquila, 14-16/7/2012. Info: Conservatorio Alfredo Casella 3282950390, www.consaq.it

30/7/2012. 5° Concorso internazionale per direttori d'opera "Luigi Mancinelli" a Orvieto (TR), 17-19/8/2012. Info: www.spaziomusica.org

corsi

ARCHI

Atri (TE), agosto 2012. 13° Festival Internazionale dei Duchi d'Acquaviva, Masterclass. Violino: Rogliano (8-13/8), Bieler (24-31/8); Violoncello: Kliegel (24-31/8). Info: 0858709399, www.amicidellamusica2000.it

Biella, 22-26/7/2012. International Cello Festival, Laboratorio formativo sulla preparazione di giovani strumentisti alle audizioni e ai concorsi per le orchestre sinfoniche e liriche. Docenti: Toso, Patria, Clerici. Info: www.musica.sullago.org

Bodio Lomnago (VA), 6-24/7/2012. United Europe Chamber Orchestra, Corsi internazionali di alto perfezionamento. Violino: S. Mullaj, G. Mullaj. Info: www.uecoimc.com

Brisighella (RA), luglio 2012. "La Magia del Borgo. Chitarra e altro...", Masterclass e seminari. Violino: Rossi; violino e musica da camera: Visentin; violoncello e musica da camera: Tenan. Info: 3335041116

Brunico (BZ), 15-24/7/2012. Accademia di Musica Antica, "Musica alla Corte di Dresda". Violino barocco: Ritchie, Dean; violoncello barocco: Veggetti. Info: 3489283941, www.altemusik-brunec.it

Castelnuovo ne' Monti (RE), 27/8-11/9/2012. Istituto Studi Musicali Reggio Emilia, Summer School 2012. Violino: Manara. Info: www.istituto.peri.com

Cava de' Tirreni (SA), agosto 2012 (iscr. entro 30/6). Accademia Jacopo Napoli, Corsi internazionali di perfezionamento musicale. Violino: Fiorini (17-23/8), Tchakerian (19-22/8), Canci (24-30/8), Grasso (24-30/8); viola: Mallozzi (17-23/8), Fiore (24-30/8); violoncello: Noferini (17-23/8), Giganti (24-30/8); contrabbasso: Gaudiano (24-30/8). Info: www.jacoponapoli.it

Città di Castello (PG), agosto-settembre 2012. Corsi di perfezionamento musicale "Luigi Angelini". Violino: Chiarappa (31/8-7/9); viola: Rossi (20-26/8); violoncello: Persichilli (20-26/8). Info: www.festivalnazioni.com

Desenzano del Garda (BS), 2-8/7/2012 (iscr. entro 10/7). Master internazionale di alto perfezionamento musicale. Violino: Bron; viola: Ranieri, Balashov; violoncello: Monighetti. Info: www.associazioneintempo.com

Fiesole (FI), A.A. 2012-2013. Scuola di Musica di Fiesole, Corsi speciali. Violino: Cusano; violino, concorsi internazionali: Vernikov, Makarova; violino di spalla: Borrani; viola: Farulli; violoncello: Gutman; contrabbasso: Bocini; masterclass di violino: Accardo; quartetto d'archi: Quartetto Casals, Quartetto di Cremona, Quartetto Kuss. Info: 055597851, www.scuolamusica.fiesole.fi.it

Gualdo Tadino (PG), 8-14/7/2012. Accademia Musicale Sherazade, Campus estivi per bambini e ragazzi. Violino: Fabiani; violoncello: Lee; violoncello, metodo Suzuki: Brand. Masterclass, violino: Volochine, Fabiani, Parazzoli; viola: Briatore; violoncello: Pasceri, Chen, Lee; viola da gamba: Vazquez. Info: 0670613372, www.amsherazade.it

Livorno, 26/8-8/9/2012. Livorno Music Festival, Masterclass. Violino: Ceccanti, Berman; violino e preparazione audizioni per orchestra: Dinca; viola e preparazione audizioni per orchestra: Mallozzi; violoncello: Ceccanti. Info: www.livornomusicfestival.com

Lucca, agosto-settembre 2012. Lucca Estate, Corsi internazionali di perfezionamento musicale. Violino: Vernikov (22-31/8), Volochine (2-9/9), Makarova (2-9/9), Stuller (2-9/9), Kesselman (2-9/9), Company (2-9/9), Rossi (2-9/9); viola: Zemtsov (25-31/8), Farulli (2-9/9); violoncello: Flaksman e Ocic (23-30/8), Nannoni (3-10/9); contrabbasso: Raggianti (1°-8/9); Campus estivo per giovani violinisti: Kesselman, Mason (24-31/8). Info: 0583312052, www.scuolasinfonya.it

Lugano (Svizzera), 15-28/7/2012. Ticino Musica, Masterclass. Violino: Rizzi; viola: Schlichtig; violoncello: J. Goritzki. Info: www.ticinomusica.com

Lugano (Svizzera), A.A. 2012-2013. Conservatorio della Svizzera Italiana, nuove classi di violino. Docenti: Berman, Krylov, Sahatci. Info: www.conservatorio.ch

Montepulciano (SI), giugno-ottobre 2012. Palazzo Ricci, Masterclass internazionali. Violino: Mitchell, Urushihara; violoncello: Müller-Hornbach, Rousi; contrabbasso: Engels, Barbé. Info: www.palazzoricci.com

Monterubbiano (FM), 2-8/7 e 2-9/9/2012. Associazione Culturale Itekléos, Corsi musicali estivi. Violino: Durante; violoncello: De Felice. Info: www.pianotrio.it

audizioni

ARCHI

3-4/9/2012. Audizioni dell'Orchestra della Svizzera Italiana per il ruolo di violino di spalla. Iscrizioni entro 11/6/2012. Info: www.orchestraddella.svizzeraitaliana.ch

OTTONI

10-11/9/2012. Audizioni dell'Orchestra della Svizzera Italiana per il ruolo di primo corno 50% più fila da concordare. Iscrizioni entro 11/6/2012. Info: www.orchestraddella.svizzeraitaliana.ch

VARI

ottobre 2012. Audizioni della Fondazione Arturo Toscanini per prima viola con obbligo della fila e terzo corno con obbligo del primo corno e della fila. Info: www.fondazionetoscanini.it

siamo social & mobile

il giornale della musica è anche su twitter: segui i nostri tweet ogni giorno. La nostra pagina fan su facebook ti permette di rimanere sempre aggiornatissimo, anche con il tuo smart phone, sui nuovi post del nostro sito giornaledellamusica.it (NEWS, BLOG, RECENSIONI...). Se sei un nostro abbonato e hai un tablet goditi il giornale in PDF: non hai mai visto colori così belli e foto così nitide!



orchestra laboratorio: Guarino; armonia jazz e corso monografico "Il jazz e il Muro di Berlino": Tommaso; storia della musica jazz e corso monografico "Tra popular music e jazz viaggiando in treno": Bragalini; seminario sul baile flamenco: Vicini, Grifoni; seminario di fotografia jazz: Ninfa. Info: www.ente-musicalenuoro.it

Orsara (FG), 30/7-4/8/2012. Orsara jazz Workshop, Seminari internazionali di musica jazz. Sax: Bergonzi; canto jazz: Gould; batteria: Hutchinson; chitarra: Ferrara; pianoforte: Ciacca; contrabbasso: Kirby; composizione e arrangiamento jazz: Corcella; masterclass su "L'evoluzione degli standards: Ayroldi. Info: www.orsaramusica.it

Ortona (CH), 1°-5/8/2012. Abruzzo Musica, Corsi estivi di perfezionamento. Chitarra jazz, tecniche dell'improvvisazione: Lama. Info: www.abruzzo-musica.it

Siena, luglio-agosto 2012. Seminari estivi di Siena Jazz. Docenti: Cohen, Pelt, Frahm, Giammarco, Zenon, Negri, Loueke, Cecchetto, Lindner, Battaglia, Rogers, Di Castri, Nemeth, Manzi, Avital, Fioravanti, Martinelli, Lama (26-31/7); Tamburini, Blake, Tonolo, Osby, Succi, Cardenas, Condorelli, Taylor, D'Andrea, Jormin, Dalla Porta, Harland, Gatto, Leveratto, Fasoli, Zenni (2-7/8). Info: www.sienajazz.it

LEGGI

Atri (TE), agosto 2012. 13° Festival Internazionale dei Duchi d'Acquaviva, Masterclass. Flauto: Persichilli (17-23/8); oboe: Zoboli (14-18/8); clarinetto: Rodenhäuser (8-14/8); fagotto: Zucchiatti (23-27/8). Info: 0858709399, www.amici-dellamusica2000.it

Brisighella (RA), luglio 2012. "La Magia del Borgo. Chitarra e altro..."

Masterclass e seminari. Flauto: Valentini; flauto dolce e traversiere: Columbro. Info: 3335041116

Brunico (BZ), 15-24/7/2012. Accademia di Musica Antica, "Musica alla Corte di Dresda". Fagotto barocco: Agrell; oboe barocco: Helm; traversiere: Hantai; flauto dolce: Cavasanti. Info: 3489283941, www.alte-musik-brunec.it

Castelnuovo ne' Monti (RE), 27/8-11/9/2012. Istituto Studi Musicali Reggio Emilia, Summer School 2012. Flauto: Grossi; clarinetto: Meloni. Info: www.istitutoperi.com

Cava de' Tirreni (SA), agosto 2012 (iscr. entro 30/6). Accademia Jacopo Napoli, Corsi internazionali di perfezionamento musicale. Flauto e musica d'insieme con flauto: Kruzansky, Albanese (17-23/8); clarinetto: Arbonelli (24-30/8). Info: www.jacoponapoli.it

Città di Castello (PG), agosto-settembre 2012. Corsi di perfezionamento musicale "Luigi Angelini". Clarinetto: Giuffredì (30/8-6/9); flauto: Marasco (27/8-2/9). Info: www.festivalnazioni.com

Desenzano del Garda (BS), 2-8/7/2012 (iscr. entro 10/7). Master internazionale di alto perfezionamento musicale. Oboe: Romano; clarinetto: Beltramini. Info: www.associazioneintempo.com

Fiesole (FI), A.A. 2012-2013. Scuola di Musica di Fiesole, Corsi speciali. Flauto: Tonelli; oboe: Indermühle; clarinetto: Riccucci. Info: 055597851, www.scuola-musica.fiesole.fi.it

Gualdo Tadino (PG), 8-14/7/2012. Accademia Musicale Sherazade, Masterclass. Flauto: Lombardi; clarinetto: Di Tullio; oboe: Marino. Info: 0670613372, www.amsherazade.it

Livorno, 26/8-8/9/2012. Livorno Music Festival, Masterclass. Flauto: Larriau; clarinetto e preparazione audizioni per orchestra: Riccucci. Info: www.livorno-musicfestival.com

Lucca, 3-10/9/2012. Lucca Estate, Corsi internazionali di perfezionamento musicale. Flauto: Ancillotti. Info: 0583312052, www.scuolasinfonya.it

Lugano (Svizzera), 15-28/7/2012. Ticino Musica, Masterclass. Flauto: Bálint; oboe: I. Goritzki, Kwak; clarinetto: Leister; fagotto: Meszaros. Info: www.ticinomusica.com

Montecatini Terme (PT), 4-14/7/2012. Masterclass "Tuscan 2012". Flauto: Ruggieri. Info: masterclass2012@libero.it

Montepulciano (SI), giugno-ottobre 2012. Palazzo Ricci, Masterclass internazionali. Fagotto: Klütsch. Info: www.palazzoricci.com

Monterubbiano (FM), 2-8/7 e 2-9/9/2012. Associazione Culturale Itekléos, Corsi musicali estivi. Flauto: D'Hollander, Flenghi; clarinetto: Scarno. Info: www.pianotrio.it

Ortona (CH), luglio-agosto 2012. Abruzzo Musica, Corsi estivi di perfezionamento. Clarinetto: Travaglini (30/7-5/8); flauto: Amenduni (31/7-6/8); laboratorio ensemble di flauti: Rulli (2-5/8). Info: www.abruzzo-musica.it

Orvieto (TR), 23-28/7/2012. Spazio Musica, Stages internazionali estivi. Flauto traverso barocco e classico: Rosso. Info: www.spaziomusica.org

Riva del Garda (TN), 25/7-1°/8/2012. Musica Riva Festival, Masterclass. Flauto: Taballione; clarinetto: Palermo. Info: www.musicarivafestival.com

Sermoneta (LT), 16-23/7/2012. Campus Internazionale di Musica, Corsi di perfezionamento musicale. Flauto: Graf. Info: www.campusmusica.it

Siena, luglio-agosto 2012. Accademia Musicale Chigiana, Corsi estivi. Clarinetto: Carbonare (3-21/7); flauto: Gallois (16-28/7). Info: www.chigiana.it

Urbino, 20-29/7/2012. Corso internazionale di musica antica. Fiati: Bernardini, Marsh, Bagliano, Carrilho, Scoppola, Form, Gatti, Melendez, Toet, Papisergio. Info: www.fima-online.org

MUSICA DA CAMERA

Desenzano del Garda (BS), 2-8/7/2012 (iscr. entro 10/7). Master internazionale di alto perfezionamento musicale. Musica da camera: Quartetto di Cremona. Info: www.associazioneintempo.com

Livorno, 26/8-8/9/2012. Livorno Music Festival, Masterclass. Musica da camera: Quartetto Klimt. Info: www.livornomusicfestival.com

Lucca, agosto-settembre 2012. Lucca Estate, Corsi internazionali di perfezionamento musicale. Musica da camera: Trio Tchaikowsky (23-31/8), Masi (2-10/9). Info: 0583312052, www.scuolasinfonya.it

Lugano (Svizzera), 15-28/7/2012. Ticino Musica, Masterclass. Musica da camera con pianoforte: Koella. Info: www.ticinomusica.com

Montepulciano (SI), giugno-ottobre 2012. Palazzo Ricci, Masterclass internazionali. Musica da camera: Wiek, Leuschner, Rousi, Urushihara. Info: www.palazzoricci.com

Monterubbiano (FM), 2-8/7 e 2-9/9/2012. Associazione Culturale Itekléos, Corsi musicali. Musica da camera: Trio Dmitrij. Info: www.pianotrio.it

Portogruaro (VE), 26-30/8/2012 (iscr. entro 14/7). Fondazione Santa Cecilia, Masterclass internazionali. Musica da camera: Trio di Parma. Info: www.festivalportogruaro.it

Roma, ottobre 2012-giugno 2013. Accademia Internazionale Musicale di Roma, Corsi annuali di alto perfezionamento musicale. Musica da camera: Ars Trio di Roma. Info: www.aimroma.com

Sermoneta (LT), 25-30/6/2012. Campus Internazionale di Musica, Corsi di perfezionamento e interpretazione musicale. Musica da camera con pianoforte: Canino. Info: www.campusmusica.it

Sion (Svizzera), 11/7-15/8/2012 (iscr. entro 15/3). Accademia Tibor Varga, Masterclass. Musica da camera: Quartetto Michelangelo. Info: 0041273226652, www.amsion.ch

Trieste, A.A. 2012-2013 (iscr. entro 31/8). Corsi di musica da camera della Scuola internazionale del Trio di Trieste. Pianoforte: De Rosa, Miodini; violino: Zanetovich, Rabaglia; violoncello: Bronzi. Info: www.uwcad.it

Urbino, 20-29/7/2012. Corso internazionale di musica antica. Musica da camera: Quarta, Bernardini, Gatti, Nasillo, Form, Bagliano, Carrilho, Baiano, Togni, Vrenna. Info: www.fima-online.org

ORGANO

Sion (Svizzera), 11/7-15/8/2012 (iscr. entro 15/5). Accademia Tibor Varga, Masterclass. Organo: Phillips. Info: 0041273226652, www.amsion.ch

OTTONI

Atri (TE), 17-23/8/2012. 13° Festival Internazionale dei Duchi d'Acquaviva, Masterclass. Corno: Hoeltzel (17-23/8). Info: 0858709399, www.amici-dellamusica2000.it

Castelnuovo ne' Monti (RE), 27/8-11/9/2012. Istituto Studi Musicali Reggio Emilia, Summer School 2012. Ottoni e complessi bandistici: Pierobon. Info: www.istitutoperi.com

Cava de' Tirreni (SA), agosto 2012 (iscr. entro 30/6). Accademia Jacopo Napoli, Corsi internazionali di perfezionamento musicale. Corno: Stagni (17-23/8); sassofono: Salime (24-30/8); tromba: Salza (24-30/8). Info: www.jacoponapoli.it

Città di Castello (PG), agosto-settembre 2012. Corsi di perfezionamento musicale "Luigi Angelini". Sassofono: Mondelci (24/8-31/9); corno: Corti (2-8/9). Info: www.festivalnazioni.com

Desenzano del Garda (BS), 2-8/7/2012 (iscr. entro 10/7). Master internazionale di alto perfezionamento musicale. Tromba: Rossi. Info: www.associazioneintempo.com

Fiesole (FI), A.A. 2012-2013. Scuola di Musica di Fiesole, Corsi speciali 2012-2013. Corno: Corti; masterclass di tromba: Pierobon; masterclass di tromba e tromba barocca: Cassone. Info: 055597851, www.scuolamusica.fiesole.fi.it

Firenze, 15-19/11/2012. Amici della Musica Firenze, Masterclass. Tromba: Burns. Info: www.amicimusica.fi.it

Lugano (Svizzera), 15-28/7/2012. Ticino Musica, Masterclass. Corno: Dallmann; tromba: Läubin; tuba e pedagogia degli ottoni: Martin; ottoni bassi: Martin, Conti, Munnecom, Ghirlanda. Info: www.ticinomusica.com

Ortona (CH), 30/7-5/8/2012. Abruzzo Musica, Corsi estivi di perfezionamento. Corno: Corti; sassofono: Di Bacco. Info: www.abruzzo-musica.it

Riva del Garda (TN), 25/7-1°/8/2012. Musica Riva Festival, Masterclass. Tromba: Pierobon. Info: www.musicarivafestival.com

Sermoneta (LT), 16-23/7/2012. Campus Internazionale di Musica, Corsi di perfezionamento e interpretazione musicale. Flauto: Graf. Info: www.campus-musica.it

PIANOFORTE

Atri (TE), agosto 2012. 13° Festival Internazionale dei Duchi d'Acquaviva, Masterclass. Pianoforte: Indjic (8-13/8), Cappello (19-22/8), Iannone (20-25/8). Info: 0858709399, www.amici-dellamusica2000.it

Bodio Lomnago (VA), 6-24/7/2012. United Europe Chamber Orchestra, Corsi internazionali di alto perfezionamento. Pianoforte: Palumbo. Info: www.uecoimc.com

Cava de' Tirreni (SA), agosto 2012 (iscr. entro 30/6). Accademia Jacopo Napoli, Corsi internazionali di perfezionamento musicale. Pianoforte: Margarius (17-23/8), Bellucci (27-30/8); musica da camera con pianoforte: Masi (17-23/8). Info: www.jacoponapoli.it

Città di Castello (PG), 23-29/8/2012. Corsi di perfezionamento musicale "Luigi Angelini". Pianoforte: Risaliti. Info: www.festivalnazioni.com

Fiesole (FI), A.A. 2012-2013. Scuola di Musica di Fiesole, Corsi speciali. Pianoforte: De Maria, Lucchesini, Virsaladze; musica da camera con pianoforte: Canino, Gutman, Lucchesini, Trio di Parma, Vernikov. Info: 055597851, www.scuolamusica.fiesole.fi.it

Firenze, novembre 2012. Amici della Musica Firenze, Masterclass. Pianoforte: Lonquich (23-25/11). Info: www.amici-musica.fi.it

Gualdo Tadino (PG), 8-14/7/2012. Accademia Musicale Sherazade, Campus estivi per bambini e ragazzi. Pianoforte, primi passi sulla tastiera: Merico. Masterclass, pianoforte: Marini, Carbonara; pianoforte e musica da camera: Mealli. Info: 0670613372, www.amsherazade.it

Livorno, 26/8-8/9/2012. Livorno Music Festival, Masterclass. Pianoforte: Campanella. Info: www.livornomusicfestival.com

Lucca, agosto-settembre 2012. Lucca Estate, Corsi internazionali di perfezionamento musicale. Pianoforte: Bogino (23/8-1°/9), Delle Vigne (2-9/9). Info: 0583312052, www.scuolasinfonya.it

Lugano (Svizzera), 15-28/7/2012. Ticino Musica, Masterclass. Pianoforte per accompagnatori: Koella. Info: www.ticinomusica.com

Lugano (Svizzera), 14-20/8/2012. Accademia di Musica Frederic Chopin, Corso internazionale di perfezionamento pianistico. Docenti: Longato, Balducci. Info: www.filippobalducci.info

Acquista su www.edt.it CONSEGNA GRATUITA

Charles Rosen

Le forme-sonata



Collana Contrappunti, pp. 472, € 25,00

Un grande classico dedicato a una delle strutture formali fondamentali della musica classica, in edizione completamente riveduta nel testo e nella traduzione.

EDT

Monterubbiano (FM), 2-8/7 e 2-9/9/2012. Associazione Culturale Itekléos, Corsi musicali estivi. Pianoforte: Sampaolesi, Cervino. Info: www.pianotrio.it

Ortona (CH), luglio-agosto 2012. Abruzzo Musica, Corsi estivi di perfezionamento. Pianoforte: De Berardinis (30/7-5/8), Capurso (7-12/8). Info: www.abruzzomusica.it

Orvieto (TR), 28/7-3/8/2012. Spazio Musica, Stages internazionali estivi. Pianoforte: Damerini. Info: www.spazio-musica.org

Portogruaro (VE), agosto-settembre 2012 (iscr. entro 14/7). Fondazione Santa Cecilia, Masterclass internazionali. Pianoforte: Gamba (28/8-3/9), Lovato (18-24/8), Miodini (20-25/8), Plano (21-28/8). Info: www.festivalportogruaro.it

Riva del Garda (TN), 17-23/7/2012. Musica Riva Festival, Masterclass. Pianoforte: Ciccolini. Info: www.musicarivafestival.com

Rivoli (TO), 20-22/7/2012. "Pianisti e compositori a confronto", Seminario con Emanuele Arciuli e Andrea Rebaudengo. Info: 0119565213, educa@castellodirivoli.org

Roma, ottobre 2012-giugno 2013. Accademia Internazionale Musicale di Roma, Corsi annuali di alto perfezionamento musicale. Pianoforte: Bogino. Info: www.aimroma.com

Roma, dicembre 2012-maggio 2013. Scuola Popolare di Musica Donna Olimpia, 17° Corso nazionale di didattica pianistica. Direttore: Fischetti. Info: 0658202369, www.donnaolimpia.it

San Donato in Poggio (FI), 28/7-4/8/2012. Chianti in Musica. Pianoforte e musica vocale da camera: Cottica. Info: www.chiantinmusica.it

Sermoneta (LT), 24-30/6/2012. Campus Internazionale di Musica, Corsi di perfezionamento e interpretazione musicale. Pianoforte: Virsaladze. Info: www.campusmusica.it

Siena, luglio-agosto 2012. Accademia Musicale Chigiana, Corsi estivi. Pianoforte: Zilberstein (1°-14/8); pianoforte e musica da camera con pianoforte: Lonquich (17-28/7). Info: www.chigiana.it

Urbino, 20-29/7/2012. Corso internazionale di musica antica. Tastiere: Baiano, Togni, Guglielmi. Info: www.fima-online.org

VARI

Assisi, 15-28/7/2012. Pro Civitate Christiana, Corso di musicoterapia. Info: 075812288, <http://musicotera-piassisi.it>

Bertinoro (RA), agosto-settembre 2012. Scuola Musicale Dante Alighieri, Corsi estivi di alto perfezionamento. Docenti: Chen, Chiavacci, Ettorre, Fre, Kuzma, Marasco, Marta, Serra, Zanchetta (musica classica); Baldassarri, Giardini, Montero, Piccinini, Torelli (musica antica); Ghetti, Gualandi, Petretti (musica jazz e moderna). Info: www.bertinoro-musica.it

Bolzano, 9-30/9/2012. Fondazione Gustav Mahler, Corsi di alto perfezionamento musicale. Info: 0471301712, www.digitalmahleracademy.com

Chiusi (SI), 21-26/8/2012. 5° Corso estivo internazionale Jaques-Dalcroze. Docenti: Di Segni-Jaffé, Greenhead, Hille, Martinet, Oetterli, Gianadda, Loiaccono. Info: www.dalcroze.it

Fiesole (FI), giugno-luglio 2012. Scuola di Musica di Fiesole, Laboratori estivi per bambini e ragazzi dai 5 ai 13 anni. Primo periodo 11-15/6, secondo 25-29/6, terzo 2-6/7/2012. Info: 055597851, www.scuolamusica.fiesole.fi.it

Latina, 25/7-2/8/2012 (iscr. entro 6/7). Centro Musicale e Culturale, Campus estivo Musica & Mare, Corso di formazione per giovani musicisti. Info: www.cmclatina.blogspot.com

Lugnano in Teverina (TR), A.A. 2012-2013. Accademia Internazionale dello Spettacolo - Fondazione Katia Ricciarelli, Corsi accademici di canto lirico, accompagnatore al pianoforte, canto moderno, jazz, foniatra artistica, trucco teatrale, giornalismo. Docenti: Ricciarelli, Zingariello, Zappa, Jurman, Rea, Fussi, Dalla Palma, Bartoletti, Dessi. Info: www.academiainternazionale dellospettacolo.org

Magnano (BI), 9-17/8/2012. Corsi di musica antica a Magnano. Clavicordo e fortepiano: Brauchli; clavicembalo: Erdas; organo e continuo: Scandali; flauto dolce: Démétriades; violoncello barocco e archi: Taccardi; canto e coro: Kiss; ghironda: Karlen; musicologia e organologia: Galazzo. Info: 3459108561, www.musicaanticamagnano.com

Marina di Pietrasanta (LU), 20-25/8/2012. Associazione Italiana Kodály per l'Educazione Musicale, Corsi su "La pedagogia della musica secondo Z. Kodály". Il solfeggio nella concezione kodályana: Nemes; metodologia della didattica musicale: Bovero, Sappa; principi di direzione corale: Sappa; ascoltare, analizzare, elaborare, eseguire: Basevi; la danza a scuola: Baccan; repertorio per l'infanzia: Barbieri. Info: www.aikem.it

Ortona (CH), 30/7-5/8/2012. Abruzzo Musica, Corsi estivi di perfezionamento. Seminario "Dal segno al suono": De Berardinis (3 e 7/8); laboratorio di musica contemporanea: Capurso (9-12/8). Info: www.abruzzomusica.it

Orvieto (TR), luglio-agosto 2012. Spazio musica, Laboratori lirici per direttori d'orchestra, cantanti, registi, maestri collaboratori. Opere allo studio: *Così fan tutte* di W.A. Mozart e *La Traviata* di G. Verdi. Info: www.spaziomusica.org

Portogruaro (VE), 27-30/8/2012 (iscr. entro 14/7). Fondazione Santa Cecilia, Masterclass internazionali. Pedagogia musicale: Vila. Info: www.festivalportogruaro.it

Roma, 9-11/7/2012. "La didattica strumentale secondo la Music Learning Theory di Edwin E. Gordon", Corso di formazione per musicisti e insegnanti di musica e di strumento. Docenti: Alexander, Apostoli, Borsacchi. Info: www.aigam.org

Roma, ottobre 2012-aprile 2013. Scuola Popolare di Musica Donna Olimpia, 21° Corso nazionale sulla metodologia e pratica dell'Orff-Schulwerk. Docente: Piazza. Info: 0658202369, www.donnaolimpia.it

Roma, novembre 2012-maggio 2013. Scuola Popolare di Musica Donna Olimpia, 10° Corso nazionale di musica in culla. Direttore: Anselmi. Info: 0658202369, www.donnaolimpia.it

Sermoneta (LT), 23-27/7/2012. Campus internazionale di Musica, Corso-laboratorio orchestrale per studenti dei Licei Musicali. Docente: Vedeva. Info: www.campusmusica.it

Terni, 2-7/7/2012. Scuola Popolare di Musica Donna Olimpia, "All'ombra dell'Orff", Corso estivo residenziale sulla metodologia Orff-Schulwerk. Docenti: Piazza, Paduano, Angeli, Camporeale, Dionisi, Galletti. Info: 0658202369, www.donnaolimpia.it

Urbino, 20-29/7/2012. Corso internazionale di musica antica. Musica medievale e rinascimentale: C. Caffagni, L. Caffagni, Fratelli; strumenti a pizzico: O'Dette, Squillante. Info: www.fima-online.org

Varallo (VC), 21/8-1°/9/2012 (iscr. entro 26/7). Valsesia Musica, Corsi di alto perfezionamento musicale. Docenti: Balzani, Gallotta, Tarallo. Info: 0163560020, www.valsesiamusica.com

Venaus (TO), 16-19/7/2012 (iscr. entro 1°/7). Valsusa Musica, Corso base e di perfezionamento strumentale per fiati e campus per orchestra di fiati. Flauto: Manco; oboe: Finetto; clarinetto: Picatto; sax: Bordini; tromba: Angotti; trombone: Viola; tuba: Smith; percussioni: Paluselli; musica d'insieme: Bolciaghi. Masterclass di clarinetto, docente: Stoltzman. Info: 0122505001.



SJU - Siena Jazz University

Il decreto ministeriale D.M.10 novembre 2011, n.193 autorizza la Fondazione Siena jazz al rilascio di titoli di alta formazione artistica per il conseguimento del Diploma accademico di primo livello in: pianoforte jazz, chitarra jazz, contrabbasso jazz, basso elettrico, tromba jazz, trombone jazz, clarinetto jazz, sassofono jazz, batteria e percussioni jazz, canto jazz.

La Fondazione Siena Jazz, in conseguenza del decreto ministeriale attivo, per l'a. a. 2012-2013, il Corso triennale di alta formazione musicale appositamente denominato: SJU - Siena Jazz University.



Offerta didattica

- 10 corsi di Diploma accademico e 12 cattedre
- 39 docenti italiani, di fama internazionale
- 392 ore di lezione per anno
- 1176 ore di lezione nel triennio
- 96 posti disponibili tramite esame di ammissione
- 4 giorni ogni 2 settimane per 8 mesi
- 32 ore individuali di strumento
- 64 ore di musica d'insieme con max 6 elementi in cui ogni docente insegna suonandovi come leader



Attrezzatura e strumentazione

20 aule a disposizione, completamente attrezzate:

- 16 pianoforti a coda
- 34 pianoforti digitali
- 27 batterie complete
- 50 ampli per chitarra e basso
- 11 impianti voce per cantanti
- 20 impianti hi-fi
- 40 Computer Apple
- 3 contrabbassi
- 2 bassi elettrici
- 1 vibrafono
- percussioni brasiliane e africane



Apertura aule 09.00-24.00 da lunedì al venerdì, per studio.

Info: tel. 0577 271401 • info@sienajazz.it • www.unijazz.it • www.sienajazz.it



festival europa cantat XVIII torino 27 luglio-5 agosto 2012

mattino

atelier e discovery atelier

programmi per
direttori
e compositori

progetti
speciali



Torinesi, scaldate le ugole!

Ci sono attività per tutti: i bambini delle scuole primarie, durante il laboratorio a loro dedicato, avranno modo di condividere attività corali "come i grandi", sempre circondati da stimoli e nuove amicizie provenienti da tutto il mondo, seguiti da esperti maestri e pedagoghi. E chi non ha mai cantato in coro non abbia timore. Un atelier apposito dedicato a chi non ha esperienze musicali vi farà innamorare a prima vista di questa splendida realtà. Esperti direttori vi guideranno in un vortice di canti e sonorità per farvi scoprire che *"la vita senza la musica non è vita"* (Nietzsche).

cerca più informazioni sui progetti F nel nostro sito www.ectorino2012.it

pomeriggio

concerti in Città e Regione

eventi fringe...
ovunque!

Un turbinio di concerti vi travolgerà, conducendovi da una parte all'altra della città... e - perché no? - del mondo.

Siate curiosi...



sera

open singing grandi eventi serali concerti notturni

Open singing

Imperdibile appuntamento ogni sera alle 20 in Piazza San Carlo per caricarvi di quella speciale energia che solo l'emozione di cantare insieme dà!



Un'offerta concertistica per tutti i gusti, in tanti luoghi della città, dove la vita pulsa e la musica rende tutto unico e coinvolgente.



aggiornamenti su www.ectorino2012.it

EUROPEAN CHORAL ASSOCIATION
ECA
EUROPA CANTAT

FENIARCO
FEDERAZIONE NAZIONALE ITALIANA
ASSOCIAZIONI REGIONALI CORALI

ASSOCIAZIONE
CORI PIEMONTESI

REGIONE
PIEMONTE

PROVINCIA
DI TORINO

CITTA' DI TORINO

con il sostegno del Programma "Cultura" dell'Unione Europea



Programma «Cultura»

Progetto VOICE – Vision On Innovation for Choral music in Europe
Il presente progetto è finanziato con il sostegno della Commissione europea. L'autore è il solo responsabile di questa pubblicazione (comunicazione) e la Commissione declina ogni responsabilità sull'uso che potrà essere fatto delle informazioni in essa contenute.

Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento della Gioventù

Camera
dei
Deputati

Compagnia
di San Paolo

Fondazione
per le Attività Musicali
Torino

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

POLITECNICO
DI TORINO

CONSERVATORIO
STATALE di MUSICA
GIUSEPPE VERDI - TORINO

Rai
ORCHESTRA
SINFONICA NAZIONALE

MLTO
MILANO TORINO

m

CULTURE
TEMI LIBRI DISCHI

CLASSICA JAZZ POP WORLD

Epidemia contemporanea

Durante il suo tempo, Claude Debussy non permetteva mezze misure: o si era con lui o si era contro di lui; o si era contagiati o si prendevano antidoti. Oggi, nel 150° della nascita (era nato il 22 agosto 1862), è sempre più chiaro che la sua idea di musica ha fondato il futuro

Claude Debussy

ANDREA MALVANO

La storia di Claude Debussy nel corso del Novecento è sostanzialmente la storia di una malattia. Fu nella Parigi di inizio secolo, difatti, che si diffuse l'incurabile morbo chiamato

debussyste. C'erano degli untori, i cosiddetti *pelléastres*, e degli ascoltatori sani, che scongiuravano il malanno assumendo dosi massicce di Chabrier e Charpentier. In mezzo niente: perché una malattia, o ce l'hai o non ce l'hai.

La prima conseguenza della *debussyste* era la speculazione intellettuale. Nel 1902 alla prima del *Pelléas et Mélisande* la platea si trasformò in una bolgia: risate beffarde e ingiurie in platea, presso quella cerchia di ascoltatori che non aveva voglia di iniziare un nuovo secolo; applausi ed entusiasmo in galleria, dove c'erano i critici più sensibili, quelli che avevano visto nella scrittura tutta parole non dette di Debussy la giusta reazione all'egemonia del teatro wagneriano. La stessa situazione si verificò nel 1905 con *La Mer*: gli apprezzamenti vennero da chi era pronto per una musica che preferiva suggerire invece che dire, mentre gli altri rimasero nascosti dietro al lapidario commento di Pierre Lalo (il critico del "Temps"): «Non vedo, non sento il mare». Ma il punto è che la gente, da subito, ne parlava; e ne parlava tanto.

Dopo la morte di Debussy, nel 1918, la Francia reagì all'epidemia. Cocteau e il gruppo dei Six indicarono una strada nuova, lastricata però di elementi tradizionali, e l'avanzata della *debussyste* si placò per qualche tempo. Era quello il momento di sconfinare, di raggiungere nuovi pubblici: esemplare il caso della *Mer*, che nel 1921 sbarcava in Svezia e nel 1927 conquistava addirittura Tokyo. Anche l'Italia entrava in contatto con il virus: basti pensare all'apprezzamento di Arturo Toscanini per Debussy, o al primato di Andrea Della Corte, che nel 1921 dalle colonne della "Stampa" batteva anche le testate francesi nel recensire la prima edizione del *Monsieur Croche*.

La vera propagazione della *debussyste*, però, avvenne soprattutto nella seconda metà del Novecento. Tutti vi trovavano qualcosa capace di testimoniare l'avviamento di un nuovo percorso. Olivier Messiaen leggeva in Debussy un modo inesplorato di trattare la modalità, Boulez sentiva in *Jeux* la prima concezione moderna del tempo musicale, Jean Barraqué individuava nella *Mer* la «nascita delle forme aperte», e decine di musicologi si spaccavano la testa per trovare il segreto di quelle armonie così dolci e insieme dissonanti. Il morbo aveva infettato le scrivanie dei compositori e degli studiosi, che continuavano ad ammalarsi per analizzare un repertorio pieno di enigmi.

Intorno alla fine del Novecento sono venute fuori le grandi operazioni musicologiche: nel 1985 il progetto, ancora in corso, di realizzare l'edizione critica dell'intero corpus *debussyste* per Durand-Salabert, la raccolta in

SEGUE A PAGINA 34



 **SCUOLA MUSICALE BERTINORO**
DANTE ALIGHIERI

Corsi Estivi di Alto Perfezionamento
- ventesima edizione -
agosto - settembre 2012

CORSI DI MUSICA CLASSICA
Olga Arzilli, Marianne Chen, Paolo Chiavacci,
Giuseppe Ettore, Paola Fre, Lyubov Kuzma,
Michele Marasco, Franca Mattiucci, Chiara Morandi,
Gabriele Raspanti, Alessandro Serra, Luigi Tanganelli,
Piero Vincenti, Denis Zanchetta

CORSI DI MUSICA ANTICA
Luisa Baldassari, Luca Giardini, Patxi Montero,
Monica Piccinini, Francesca Torelli

CORSI DI MUSICA JAZZ E MODERNA
Paolo Ghetti, Gian Marco Gualandi, Fabio Petretti

3° CONCORSO INTERNAZIONALE PER CONTRABBASSISTI
"CAIMMI - GALLIGNANI - MARANGONI"

Scuola Musicale "Dante Alighieri"
Via Saffi, 1 - 47032 BERTINORO FC
Tel. 0543.444.309 - Fax: 0543. 444.651
info@bertinoromusica.it - www.bertinoromusica.it

XII DODICESIMA EDIZIONE PERGOLESI SPONTINI FESTIVAL

dal 31 agosto
al 16 settembre 2012

Jesi, Loreto, Maiolati Spontini,
Monsano, Montecarotto,
Monte San Vito, San Marcello

TRAVESTIMENTO E TRASFORMAZIONE

La prima esecuzione in epoca moderna de "La Fuga in maschera" di Gaspare Spontini, commedia per musica in due atti su libretto di Giuseppe Palomba, ritenuta perduta ed il cui manoscritto autografo è riapparso presso una casa d'aste londinese, inaugura al Teatro G.B. Pergolesi di Jesi il 31 agosto il XII Festival Pergolesi Spontini. L'allestimento è in coproduzione con il Teatro San Carlo di Napoli.

31 agosto/2 settembre
Jesi, Teatro G.B. Pergolesi

LA FUGA IN MASCHERA

Commedia per musica
Libretto di Giuseppe Palomba
musica di **Gaspare Spontini**
revisione critica a cura di **Federico Agostinelli**
Edizioni Fondazione Pergolesi Spontini
direttore **Corrado Rovaris** - regia **Leo Muscato**
scene **Benito Leonori** - costumi **Giusi Giustino**

I Virtuosi Italiani

In coproduzione con **TEATRO DI SAN CARLO DI NAPOLI**

Nuovo allestimento
Prima esecuzione in epoca moderna

Il programma completo del Festival, che proseguirà fino al 16 settembre con concerti, spettacoli ed eventi dedicati al tema del travestimento e della trasformazione, sarà presentato prossimamente

Fondazione
PERGOLESI
SPONTINI

45^a JESI STAGIONE LIRICA DI TRADIZIONE TEATRO G.B. PERGOLESI

dal 3 ottobre
al 25 novembre 2012

Jesi, Teatro G.B. Pergolesi

DEDICATA A JOSEF SVOBODA nel decennale della scomparsa

3/5/7 ottobre
Jesi, Teatro G.B. Pergolesi

I PURITANI

Melodramma serio in tre parti
Libretto di Carlo Pepoli dal dramma *Têtes Rondes et Cavaliers* di J.F. Ancelot e X.B. Saintine
musica di **Vincenzo Bellini**
direttore **Giacomo Sagripanti** - regia **Carmelo Rifici**
scene **Guido Buganza** - costumi **Margherita Baldoni**

Form - Orchestra Filarmonica Marchigiana
Coro Lirico Marchigiano "V. Bellini"

In coproduzione con **TEATRI DEL CIRCUITO LIRICO LOMBARDO**
Nuovo allestimento

7/9/11 novembre
Jesi, Teatro G.B. Pergolesi

MACBETH

Melodramma in quattro atti
Libretto di Francesco Maria Piave e Andrea Maffei dalla tragedia di W. Shakespeare
musica di **Giuseppe Verdi**
direttore **Giampaolo Maria Bisanti** - regia **Henning Brockhaus**
scene **Josef Svoboda** - costumi **Nanà Cecchi**
ricostruzione allestimento scenico **Benito Leonori**

Form - Orchestra Filarmonica Marchigiana
Coro Lirico Marchigiano "V. Bellini"

In coproduzione con **FONDAZIONE TEATRO LIRICO G. VERDI DI TRIESTE** e **FONDAZIONE TEATRO CARLO FELICE DI GENOVA**
Nuovo allestimento

23/24/25 novembre
Jesi, Teatro G.B. Pergolesi

LUCIA DI LAMMERMOOR

Dramma tragico in tre atti
Libretto di Salvatore Cammarano da *The Bride of Lammermoor* di W. Scott
musica di **Gaetano Donizetti**
direttore **Matteo Beltrami** - regia **Henning Brockhaus**
scene **Josef Svoboda** - costumi **Patricia Toffolutti**
ricostruzione allestimento scenico **Benito Leonori**

Form - Orchestra Filarmonica Marchigiana
Coro Lirico Marchigiano "V. Bellini"

In coproduzione con **TEATRI DEL CIRCUITO LIRICO LOMBARDO** e **TEATRO DELL'AQUILA DI FERMO**
Nuovo allestimento

La Direzione della Fondazione Pergolesi Spontini si riserva il diritto di apportare variazioni di date, titoli e cast per motivi tecnici o di forza maggiore.

Con il sostegno di Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Soci Fondatori Regione Marche, Provincia di Ancona, Comune di Jesi, Comune di Maiolati Spontini Partecipanti Aderenti Comune di Monsano, Comune di Montecarotto, Comune di Monte San Vito, Comune di San Marcello / Partecipante Sostenitore Camera di Commercio di Ancona / Fondatori Sostenitori Art Venture: Gruppo Pieralisi, Leo Burnett, Moncaro, New Holland-Gruppo Fiat, Starcom Italia / In collaborazione con Delegazione Pontificia della Santa Casa di Loreto / Sponsor principale Banca Marche



Info e programmi completi www.fondazionepergolesispontini.com

DEBUSSY

»

SEGUE DA PAGINA 33

un solo volume, completata solo nel 2005 per Gallimard, di tutta la corrispondenza generale, e la fondazione nel 1972 del Centre de Documentation "Claude Debussy", dedito a sviluppare gli studi di settore. Tutte iniziative dietro alle quali c'era lo zampino di François Lesure, il musicologo che ha dedicato tutta la sua vita a studiare un compositore all'apice del canone occidentale.

Oggi è tempo di festeggiamenti. Centocinquant'anni meritano una bella festa. Ma tutto, naturalmente, si sta svolgendo all'insegna della moderazione: senza tappeti rossi e squilli di trombe. Debussy, che nel 1903 aveva rifiutato di comparire sulla copertina del "Monde Musical" per garantirsi il privilegio di andare in giro senza essere riconosciuto, probabilmente apprezzerrebbe.

Parigi è senza dubbio in prima linea: alla Cité de la Musique è già andata in scena un'interessante produzione del *Martyre de Saint-Sébastien*, l'Opéra Bastille non si

è fatta scappare l'occasione di riproporre il *Pelléas* con la direzione di Philippe Jordan, la Salle Pleyel ha affidato una celebrazione a Myung-Whun Chung, e il Centre "Claude Debussy" ha messo in piedi, all'inizio di febbraio, un convegno monografico a cui hanno partecipato studiosi da tutto il mondo. Anche altrove sono nate iniziative importanti: un convegno dedicato all'eredità di Debussy all'Università di Montréal, diverse integrali dell'opera pianistica di Debussy (a Toulouse e Liegi, ad esempio), e un disco davvero interessante, con Nathalie Dessay, che prevede addirittura quattro *mélodies* inedite. Senza dimenticare, ovviamente, le proposte italiane, come l'omaggio di Santa Cecilia (13 aprile), la maratona del Maggio Musicale Fiorentino, i 25 appuntamenti di MITO a lui dedicati in settembre a Torino e a Milano o l'integrale pianistica organizzata dal Teatro alla Scala in dicembre...I medici ne sono certi: qualche ricaduta delle *debussyste* sarà inevitabile.

m

DISCHI

Blechacz da Chopin a *Estampes*



Rafał Blechacz
(foto Alex Broede | DG)

Con il suo successo al Concorso Chopin di Varsavia nel 2005 Rafał Blechacz da un giorno all'altro si è affermato come interprete ideale del suo famoso connazionale. A tutt'oggi il pianista 26enne mantiene uno stretto legame con Chopin, evitando tuttavia di metterlo sempre al centro dei suoi programmi. Per trovare il tempo necessario di approfondire un ampio repertorio che va ben oltre il romanticismo evita di andare continuamente in tournée: «Non vorrei dare più di quaranta o cinquanta concerti all'anno», dice Blechacz. Il suo nuovo cd con interpretazioni brillanti di opere di Claude Debussy e Karol Szymanowski, uscito recentemente per l'etichetta Deutsche Grammophon, dimostra che si sta muovendo nella direzione giusta.

«La mia avventura con Debussy, di cui quest'anno festeggiamo i centocinquanta anni dalla nascita, è iniziata già molto tempo prima del Concorso Chopin. Mi ha reso più sensibile ai colori e alle sfumature del suono. Anche Chopin e Szymanowski ci hanno dedicato molta attenzione». Come gli artistici romantici anche Blechacz ha sperimentato il fenomeno della sinestesia che gli apre sempre nuovi orizzonti: «Mi aiuta tanto immaginarmi suoni come se fossero sfumature colorate». Secondo il pianista i colori esprimono non soltanto varie intensità sonore ma anche diversi stati d'animo. Interpretando la suite *Estampes* di Debussy che fa anche parte del nuovo album, Blechacz come un pittore impressionista riesce a creare gradazioni cromatiche sottilissime grazie a un uso discreto del pedale di risonanza:

«Ogni voce in *Jardins sous la pluie* ha un altro colore. La tenera melodia argentea suonata dalla mano destra ricorda le gocce di rugiada, mentre la mano sinistra fa nascere suoni completamente diversi».

Corina Kolbe

Alexei e Juliana

Le molte uscite discografiche del 150° (che vanno dalla prestigiosa Debussy Edition della DG in 18 cd alla riproposta di brani meno frequentati del repertorio) suggeriscono interessanti, talvolta inediti percorsi d'ascolto. Come quello volto a indagare le qualità seminali dell'opera del compositore francese, l'apertura di nuove strade nel vasto reame del timbro, nella concezione del ritmo e del tempo, che le varie correnti della musica d'arte dopo di lui percorreranno fino in fondo giungendo spesso a esiti opposti. Debussy come una specie di prisma, insomma, attraverso il quale il grande corpus della tradizione occidentale si scompone in tanti raggi coerentemente puntati in direzioni divergenti. Si prestano a una lettura di questo genere due nuove edizioni pubblicate nelle settimane scorse: l'integrale dei *Préludes* di Alexei Lubimov per Ecm e *Hommage à Debussy* (I vol., contenente *Suite bergamasque*, *Pour le piano*, *Images I e II*) eseguito da Juliana Steinbach per la Genuin di Lipsia. Lubimov, oltre ai due libri dei *Préludi* propone (insieme all'allievo Alexei Zuev) la trascrizione per due pianoforti dei *Tre notturni*, firmata da Ravel, e del *Prélude à l'après-midi d'un faune* realizzata dallo stesso Debussy. Con l'intento di «ricreare lo spirito libero dell'arte debussyana, la sua natura di musica da eseguire all'aria aperta», Lubimov ha cercato a lungo un suono speciale, trovando infine in due pianoforti (un Bechstein del 1925, dal suono trasparente e leggero, e uno Steinway del 1913, risonante e sostenuto nei pianissimi) i partner ideali. Anche il secondo progetto nasce nell'ambito delle celebrazioni debussyane, e con un occhio al futuro. La casa costruttrice di pianoforti Blüthner, in segno di omaggio al compositore che più l'ha resa famosa nel mondo, ha chiesto a quattro



giovani concertisti, tutti premiati dalla Fondazione Alfred Reinhold di Lipsia, di registrarne l'integrale delle opere per pianoforte. La prima uscita è affidata a Juliana Steinbach, che suona con calore e rigore, sostenuta da un senso della struttura e da una capacità analitica che non possono non ricordare quell'intellettuale della musica che è Pierre-Laurent Aimard, del quale non a caso è stata allieva.

Isabella Maria

Mistero, silenzio, *Martyre*

Nella collaborazione esemplare del 1911 con Gabriele D'Annunzio, il progetto di una parola e di una musica autonome, e insieme intimamente connesse

EMILIO SALA

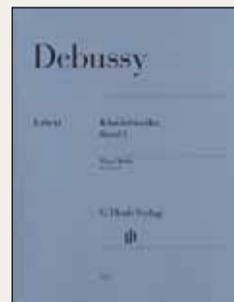
Non si può comprendere il senso di un progetto teatrale (ma anche antiteatrale) come quello del *Martyre de Saint Sébastien* di D'Annunzio e Debussy (1911) se non si tiene presente la nuova "drammaturgia del silenzio" (l'espressione è di Arnaud Rykner) che, soprattutto da Mallarmé in poi, si diffonde nella Parigi simbolista dei vari Villiers de l'Isle-Adam, Maeterlinck, Péladan, ecc. Contro l'enfasi e l'iperpresenza del teatro romantico-realista, tutto fondato sulla spettacolarità e sugli effetti del "grande attore", in cui la musica di scena funge da intensificatore emotivo e da sismografo degli "eccessi", il movimento simbolista vagheggia un teatro diverso, fatto di assenza, di ombre, di mistero. Un teatro che sia finalmente «ciò che deve essere, un prétexte au rêve» (così Pierre Quillard nel 1891). Ecco allora la famosa messinscena del *Pelléas et Mélisande* di Maeterlinck che, realizzata da Lugné-Poe nel 1893, oltre ad aprire la strada al celebre Théâtre de l'Œuvre, dimostrò inscensabile una pièce considerata da tutti "injouable". Dunque il "teatro ideale", per dirla con Dorothy Knowles (si veda *La réaction idéaliste au théâtre depuis 1890*), si poteva tentare: «Questo epiteto di *injouable* aveva la sua origine nel fatto che la pièce di Maeterlinck era completamente diversa da ciò che si era abituati a vedere a teatro». Allo stesso modo dovette pensarla Debussy che, presente a quella celebre première, avrebbe fatto del *Pelléas et Mélisande*, nove anni dopo, un punto di svolta anche del teatro lirico.

Il legame di D'Annunzio con questo retroterra drammaturgico è stato giustamente messo in evidenza (tra gli altri) da Silvana Sinisi che sottolinea la presenza dell'Imaginifico nella prefazione del *Théâtre de l'âme* di Édouard Schuré (1900), dove egli viene citato - insieme a Villiers de l'Isle-Adam, Péladan e Maeterlinck - come uno dei pochi spiriti eletti già indirizzati ad operare nella direzione di un teatro «profondamente religioso» e per molti versi esoterico. D'altronde nella biblioteca del Vittoriale si conserva un esemplare di *De l'androgynie* di Joséphin Péladan (1910) che D'Annunzio studiò attentamente durante la gestazione del *Martyre* e che contribuì certo ad arricchire le connotazioni efebiche del Santo interpretato *en travesti* dalla "scandalosa" Ida Rubinstein. Appare evidente che il "mistero" dannunziano non nasce solo da un celebratissimo fantasma privato («a 19 anni quando Febea [la giornalista Olga Ossani] vedendomi nudo al tronco di un albero, nella selvetta pensile della Villa Medici, fra terrazza e Belvedere, esclamò: *San Sebastiano!*»), ma affonda le sue radici nell'immaginario teatrale simbolista e *décadent* che ebbe in Parigi il suo principale luogo di formazione. Così, quando D'Annunzio riparò a Parigi - primavera 1910 - in fuga dai suoi creditori, il *Saint Sébastien* era in un certo senso lì ad aspettarlo. E benché il Vate giunse a Debussy tardi (novembre 1910), dopo il rifiuto di Roger-Ducasse, di certo egli trovò nel *Magister Claudius* un collaboratore ideale.

Si cita spesso il passo in cui Debussy afferma di aver realizzato, nel

Martyre, le sue teorie «sulla musica di scena, che deve essere ben diversa dal vago brusio che accompagna in modo generico i versi o la prosa, mentre dovrebbe far corpo, strettamente, col testo». Tale intima unione di piano testuale e piano musicale venne anche ribadita anche da D'Annunzio quando nella stessa primavera 1911 scrive al compositore: «Comme Sébastien cloué à la Cithare [si veda la terza mansione, *Le concile des faux dieux*], la Musique et le Drame crient: *Nous sommes Un!*». Ma non bisogna pensare a un'unione fondata sulla *fusion*, bensì sul principio dell'*autonomia* reciproca fra gli elementi. Così, a parte le numerose discrasie e le discordanze tra testo letterario e partitura, l'indipendenza tra il discorso declamato e quello orchestrale, emerge chiaramente nei brani che prevedono la sovrapposizione di recitazione e musica (a mo' di *mélodrame*). In questi brani Debussy indica soltanto il punto d'attacco della recitazione che procede poi in modo del tutto libero e "parallelamente" alla musica. La relazione che si crea tra la parola e la musica è più simbolica che mimetica. Non a caso i "grandi gesti" o i *clous* drammatici, come Sebastiano che scocca la freccia nella *Cour de lys* o che scaglia la Vittoria contro il mosaico lucente nella terza mansione, non sono contrassegnati musicalmente (cosa assurda in una logica "spettacolare"). Nel *Martyre*, la musica non si interessa più che tanto né della *mise en scène* né del testo verbale: «La réalité musicale est toujours ailleurs», come ha scritto un grande esegeta di Debussy (Vladimir Jankélévitch).

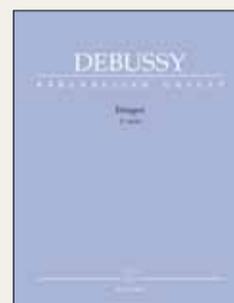
Qualche partitura da scoprire



Claude Debussy
Klavierwerke
Band I, II e III, Urtext
G. HENLE VERLAG

Images
série 1 e 2, Urtext
KASSEL, BÄRENREITER-VERLAG 2012

La fille aux cheveux de lin, extrait des Préludes, Premier livre



The little Shepherd, extrait de Children's Corner
PARIS, DURAND 2011

Il 150° anniversario della nascita di Debussy è l'occasione per molte case editrici di ripubblicare la sua musica. Tra le proposte più interessanti, gli *opera omnia* per pianoforte in tre volumi della Henle. I brani, ordinati in ordine cronologico, sono preceduti da brevi presentazioni curate

in gran parte dal biografo di Debussy, François Lesure. Il primo volume si apre con la *Danse bohémienne*, il più vecchio lavoro pianistico di Debussy, scritto a Firenze nel 1880 durante il suo primo soggiorno presso Madame von Meck; il terzo si chiude con i *Douze Études*, corredati da preziose indicazioni sull'esecuzione, seguiti da una breve pezzo di circostanza del 1915: *Élégie*. Particolarmente interessante la scoperta di pagine poco note come il *Prélude aus "La Damoselle élue"*, che unisce le prime 47 misure della cantata composta nel 1884, con la sezione finale dell'opera: passaggi in origine puramente orchestrali, estratti dalla versione per canto e pianoforte. Poco conosciute anche le tre *Images* del 1894, che Debussy non volle pubblicare e che precedono le due celebri serie di *Images*.

Bärenreiter pubblica invece proprio le due serie di *Images*, in una versione basata sulle più recenti analisi delle fonti e con una diteggiatura particolarmente raffinata, curata da Tamara Stefanovich, che sembra tracciare indicazioni interpretative attraverso il diteggio, con una maniacale attenzione al legato tra accordi.

Infine Durand, storico editore di Debussy, propone dei comodi estratti dall'opera completa. Anche se lo scopo non è didattico - in ottemperanza al dettato del compositore non ci sono diteggiature - le pagine più celebri e tecnicamente più semplici, come *La fille aux cheveux de lin* o *The Little Shepherd*, possono essere acquistate singolarmente dai principianti che vogliono avvicinarsi poco alla volta al linguaggio di Debussy.

Paolo Cairoli

Collana i Diapason



Madeline Bruser
L'arte di esercitarsi
Guida per fare musica dal cuore
pp. 224, € 22,00

Il libro che ha cambiato il modo di pensare l'apprendimento della tecnica musicale di migliaia di studenti in tutto il mondo.



Carlo Delfrati
Fondamenti di pedagogia musicale

pp. 440, € 20,00



Lorenzo Ferrero
Manuale di scrittura musicale

pp. 256, € 23,00



Acquista su www.edt.it CONSEGNA GRATUITA



 Franco Scala	 Stefano Fiuuzzi	 Jin Ju	 Enrico Pace	 Anna Kravtchenko	 Marco Boni
 Leonid Margarius	 Boris Petrushansky	 Vovka Ashkenazy	 Piero Rattalino	 Riccardo Risaliti	

July 18 - 30, 2012

www.accademiapianistica.org
DEADLINE June 15, 2012

Presidente _ Fabio Roversi Monaco Direttore _ Franco Scala
Vice Direttore _ Stefano Fiuuzzi Responsabile Progetto Cina _ Jin Ju Direttore Artistico _ Angela Maria Gidaro

FINALMENTE IN CD

l'incisione integrale dei
Preludi di Remo Vinciguerra



Si tratta di una piccola antologia di trentasei cammei (i Preludi Colorati, i Preludi nel Parco e i Preludi Orientali) che raccontano, in poco più di un'ora di musica attraverso le mani ed il cuore di Sandro Baldi, la poetica della semplicità del compositore abruzzese. (Monique Ciola)

REGIONE PIEMONTE

MUSICA E CINEMA
Festival internazionale "A. F. Lavagnino"
12ª edizione

8° Concorso internazionale di composizione di musica per immagini
LAVAGNINO 2012
Gavi (AL) - ottobre 2012

Informazioni:
Orchestra Classica di Alessandria
Tel. 347.800.68.26 Tel./Fax 0131.226.202
www.lavagninofestival.it
E-mail: info@lavagninofestival.it

ENCICLOPEDIA

Pitagora, Ligeti e Varèse

Suoni, forme, parole in una prospettiva matematica

**LA MATEMATICA, VOLUME III
SUONI, FORME, PAROLE**

TORINO, EINAUDI 2011, XXX-866 PP., € 110,00

Rimarrebbe deluso il lettore che, nell'affrontare le oltre ottocento pagine del terzo volume dell'opera enciclopedica *La matematica. Suoni, forme, parole*, cercasse l'ennesima riproposizione del concetto formalistico di armonia come criterio estetico unificante il sapere matematico e il mondo dell'arte. In questo ricco volume sui rapporti tra creatività artistica e matematica, le tracce della fusione pitagorico-platonica dei concetti di anima del mondo, regolarità del cosmo, armonia del mondo e anima dell'uomo sfumano in una visione complessa del sapere: ordine, regole, simmetria, invarianze, bellezza non sono mete prefissate, ideali definiti ma il frutto di una faticosa elaborazione teorico sperimentale che adattata, aggira, innova, intreccia i modelli della tradizione con pratiche, mezzi, tecnologie, saperi provenienti dai campi più diversi e lontani: un bricolage evolutivo che assimila, memorizza e scinde di continuo formalizzazioni matematiche, processi creativi e interpretazioni critiche.

L'impresa editoriale curata da Claudio Bartocchi e Piergiorgio Oddifreddi dà la misura della complessità del nostro sapere attuale, e presenta in questa prospettiva di complessità anche le conoscenze acquisite del passato. Il volume spazia dalla musica all'architettura, dalla letteratura medioevale alla matematica del linguaggio. Già nel primo articolo, *Musica e matematica dal Medioevo al Rinascimento* di Anna Maria Busser Berger, il mito del *Timoteo* subisce uno scossone: la concezione boeziana delle proporzioni sembra essere stata meno significativa per la teoria musicale di quanto non lo siano stati i sistemi di misura e dell'aritmetica commerciale. La scelta di trattare in ordine storico la parte dedicata alla musica è però forse troppo ambiziosa. È pressoché ignorata la teoria musicale antica; l'articolo di Catherine Nolan, inoltre, polarizzato sostanzialmente sulle teorie armoniche di Rameau, non offre al lettore un quadro articolato delle relazioni tra acustica musicale, teoria di Fourier, analisi spettrale dei corpi vibranti ed elettrologia, assi portanti dell'alleanza tra musica e fisica-matematica di Otto e Novecento, sviluppati nei grandi trattati di fisica (H. Helmholtz, D. C. Miller, Lord Rayleigh, H. Bouasse) e nei manuali di strumentazione, orchestrazione e di organologia e, per il Novecento, l'articolo di Massimiliano Loncanto, indulgiando sul ritornello della musica seriale (matematicamente marginale), manca l'occasione di dar conto della vera irruzione delle matematiche nella musica operata da Iannis Xenakis e assimilata poi da altri compositori (processi stocastici, teoria degli insiemi, algebra dei gruppi, teoria dei giochi). Il lettore può trovare informazioni sulla nozione di frattalità nelle composizioni di György Ligeti o sull'influenza dei concetti architettonici di iperspazio in Edgar Varèse, benché appena accennate, nell'articolo di Michael Frame sulle simmetrie di scala o in quello di Linda Dalrymple Henderson sulla quarta dimensione. I punti di forza della parte musicale sono invece la sintesi esemplare sul ruolo dei sistemi di elaborazione informatica dei segnali audio data da Jean-Claude Risset, protagonista in musica di una sperimentazione che dagli anni Settanta ha investito ogni settore della ricerca artistica audio-visiva, mutando profondamente l'ordine del sensibile, e il contributo di Guerino Mazzola per una teoria topologica del gesto musicale, dove la padronanza del formalismo matematico permette di scorgere intersezioni (non vuote) con l'interpretazione esecutiva della musica. Se i paradossi acustici di Risset hanno inferto il colpo di grazia alla mistica dei numeri armonici, il saggio sulle



tassellazioni di Chaim Goodman-Strauss ci porta dal regno apollineo dei poligoni regolari agli scenari dionisiaci della *indecidibilità*.

Rivolgo al lettore l'invito a una lettura completa: questo volume è un'occasione per avvicinarsi ai molteplici interessi e alle aperture che le matematiche dimostrano verso la creatività in senso lato, dalle arti plastiche alle strategie del gioco degli scacchi.

Angelo Orcalli

ESTETICHE

Il sistema frammentario di Schoenberg

Arnold Schoenberg
Il pensiero musicale

ed. ted. Hartmut Krones & Nikolaus Urbanek,
ed. e trad. it. Francesco Finocchiaro,
prefazione di Maurizio Giani
ROMA, L'ASTROLABIO 2011, 340 PP., € 32,00



Dopo la *Harmonielehre* (1911), Schoenberg mise mano a più riprese a un vasto progetto sistematico che nelle sue intenzioni doveva indagare le leggi della composizione musicale, l'idea di pensiero musicale e i modi della sua presentazione. Largamente manoscritto con una sezione dattiloscritta, questo "gigantesco frammento" è composto da quattro scritti abbastanza rifiniti, oltre ad appunti e liste (come gli *Appunti per un lemmario*). A parte l'edizione inglese (P. Carpenter & S. Neff, Columbia University Press 1995) che non rispetta la forma originaria dei contenuti schoenberghiani, in anteprima l'Astrolabio dà alle stampe l'edizione critica del testo tedesco curata da Hartmut Krones e Nikolaus Urbanek con l'edizione italiana a fronte, annotata, di Francesco Finocchiaro. Il curatore italiano offre nell'introduzione un dotto viatico al districamento delle questioni che pone l'opera: a partire da come si debba intendere il *musikalischer Gedanke*. Avere a disposizione una fonte dell'estetica musicale di tale rilievo (come scrive Giani, anche se frammentaria, difficilmente sopravvalutabile), frutto del lavoro di squadra di diverse istituzioni italiane e straniere, è un'importante conquista.

Benedetta Saglietti

musica **riva** festival

INCONTRO INTERNAZIONALE DI GIOVANI MUSICISTI
INTERNATIONAL MEETING OF YOUNG MUSICIANS

XXIX Edizione

“*La natura
della musica*”



RIVA DEL GARDA ; TN 17 LUGLIO ; 2 AGOSTO 2012 **MASTERCLASSES**

*canto
singing* **MIETTA SIGHELE** 25/07 ; 02/08/2012

*canto
singing* **VERIANO LUCHETTI** 25/07 ; 02/08/2012

*pianoforte
piano* **ALDO CICCOLINI** 17/07 ; 23/07/2012

*violino
violin* **MASSIMO QUARTA** 25/07 ; 01/08/2012

*flauto
flute* **PAOLO TABALLIONE** 25/07 ; 01/08/2012

*clarinetto
clarinet* **CALOGERO PALERMO** 25/07 ; 01/08/2012

*tromba
trumpet* **MARCO PIEROBON** 25/07 ; 01/08/2012

*pianisti accompagnatori
piano accompanists* **MARCO BOEMI** 24/07 ; 28/07/2012

*direzione d'orchestra
orchestral conducting* **ISAAC KARABTCHEVSKY** 28/07 ; 02/08/2012

WWW.MUSICARIVAFESTIVAL.COM

CONVEGNI

Musicologi dal mondo, nel tempo della crisi

Accademia di Santa Cecilia e Auditorium Parco della Musica organizzano a Roma dal 1° al 7 luglio il congresso dell'IMS, la Società Internazionale di Musicologia, presieduta da Dinko Fabris: si resiste ai tagli finanziari nelle Università e si ragiona su identità e culture

CARLA DI LENA

Più di un migliaio di partecipanti, dieci sessioni di lavoro parallele al giorno per un totale di 600 interventi: questi alcuni numeri del 19° Congresso della Società Internazionale di Musicologia, che si terrà a Roma al Parco della Musica dal 1 al 7 luglio 2012. L'ultima volta in Italia era stata nel 1987, a Bologna:

«In quegli anni per la musicologia eravamo considerati nazione emergente» ci spiega Dinko Fabris, da quest'anno fino al 2017 presidente della Società Internazionale di Musicologia. «Oggi i musicologi italiani sono sparsi un po' in tutto il mondo. È come se ci fossero due musicologie italiane, quella interna bloccata dalla burocrazia e quella che emigra all'estero e che quasi sempre si afferma per grande qualità. Avere a Roma il congresso internazionale è una grande opportunità per la musicologia italiana».

Una conseguenza della sua nomina a presidente?

«No, le due cose non sono collegate. La candidatura dell'Italia è stata presentata nel 2009 dopo la rinuncia del Sud Africa, la proposta è venuta da alcuni di noi coinvolgendo l'Accademia di Santa Cecilia e le tre università romane. Abbiamo avuto meno tempo per preparare rispetto

ai canonici 5 anni ma è stato fatto da tutti uno straordinario lavoro».

Per una volta una sede non universitaria per il congresso. Abbiamo chiesto ad Annalisa Bini, presidente del comitato organizzativo quale sia il ruolo dell'Accademia di Santa Cecilia.

«L'Accademia, oltre ad essere un ente di produzione musicale, è un centro di ricerca, abbiamo in corso diversi progetti europei e l'attività musicologica fa parte della nostra tradizione. Siamo ben felici di ospitare il congresso, in collaborazione con Musica per Roma».

Sulle novità di questa edizione 2012 Fabris sottolinea l'apertura a musicologie minoritarie di grande interesse.

«Nel congresso avremo un interessante apporto dai Paesi dell'America Latina, che si aggiunge ad una significativa presenza dei Paesi dell'Est europeo e dell'estremo Oriente, grazie all'opera del mio predecessore Tilman Seebass».

Un po' di cifre indicative: Italia e Stati Uniti sono in testa con circa un centinaio di relatori ciascuna, Regno Unito e Spagna con circa la metà, una trentina dalla Germania, una ventina da Argentina, Australia, Canada, Giappone; poco meno da Portogallo e Svizzera, una decina da Belgio,

Brasile, Francia, Hong-Kong, Russia, Serbia e a scalare di seguito le altre nazionalità con una esigua rappresentanza dei Paesi arabi. Ma su quale tema si confronteranno i musicologi di tutto il mondo? Ci spiega Fabrizio Della Seta, presidente del Comitato Scientifico Internazionale:

«È tradizione che il congresso sia incentrato su un tema principale necessariamente molto ampio e generico per dare possibilità di essere sviluppato in diverse direzioni. "Musics, Cultures, Identities" è il titolo nato da una mia idea iniziale e condiviso dal comitato scientifico. Leggendo i libri di Francesco Remotti in cui viene lanciata l'idea controcorrente di contestare la necessità del concetto di identità, mi è sembrato interessante cogliere la sfida nel campo musicologico in cui questo tema è molto sentito. Basti pensare agli studi sull'identità di genere o che rivendicano identità trascurate come quelle di tutta la musica che non appartiene alla tradizione d'arte europea».

Ed è infatti proprio con l'intervento di Remotti "Le barriere delle identità e le reti delle somiglianze" che si apre il congresso il 1° luglio, affiancato da una studiosa di filosofia molto nota in tutto il mondo come Martha C. Nussbaum dell'Università

di Chicago ("Rabindranath Tagore: Subversive songs for a transcultural 'Religion of Humanity'"). Due prolusioni nella cerimonia di apertura tradizionalmente affidate a studiosi di altre discipline per aprire il dibattito a tutto campo. Dopo di che hanno inizio dalla mattina del 2 luglio le dieci sessioni di lavoro parallele al giorno: «Ci sono tre tipi di proposte, spiega Della Seta: tavole rotonde con un panel di relatori che per mezza giornata discute intorno ad un argomento attinente al tema principale; poi le "study session", relazioni correlate tra di loro su un argomento comune non necessariamente collegato al tema del congresso e poi i "free paper" proposti singolarmente al comitato e raggruppati da noi in modo omogeneo». Un ventaglio molto variegato che ai molti aspetti legati al tema principale affianca argomenti diversi. Dalla storiografia all'organologia e all'iconografia, dallo studio della performance alle problematiche della didattica, dalla etnomusicologia con focus su varie parti del mondo alla popular music. Ma le sessioni del congresso, che si svolgeranno prevalentemente in lingua inglese, sono aperte al pubblico? È previsto un biglietto d'ingresso ma il prezzo è molto elevato, dagli 80 euro per un giorno ai 310 per l'inte-

ro congresso. E il problema dei costi riguarda anche gli studiosi che partecipano attivamente. Spiega Della Seta: «Il congresso si autofinanzia interamente, il costo delle strutture è elevato, non è facile trovare degli sponsor e le Università hanno meno mezzi per finanziare gli studiosi. In un momento difficile come questo abbiamo avuto purtroppo delle rinunce».

«Il Parco della Musica è una struttura splendida che siamo lieti di far conoscere ai musicologi di tutto il mondo - aggiunge Annalisa Bini - ma è una sede con costi elevati. Abbiamo fatto di tutto per agevolare gli studiosi provenienti da zone disagiate attraverso contributi di viaggio, sono previste borse di studio per studenti, convenzioni con le Università e altro ancora. Certo la congiuntura che stiamo vivendo non ci ha aiutato».

Fra le attività collaterali la presentazione dell'edizione critica delle opere di Francesco Cavalli edita da Baerenreiter e alcuni concerti offerti dall'Accademia di Santa Cecilia, da Musica per Roma, dal Conservatorio di Santa Cecilia e dalle istituzioni culturali estere.

m

abbonarsi a **il giornale della musica**

abbonamenti@edt.it | tel. 0115591831 (dal lunedì al venerdì 8,30-15,00)

tab_gdm_293

SI, SOTTOSCRIVO UN ABBONAMENTO

ITALIA

abbonamento postale 1 anno* € 14,00
(CARTA+PDF)

ESTERO

solo PDF online € 14,00
 Unione Europea 1 anno (CARTA+PDF) € 62,00
 resto del mondo (CARTA+PDF) € 77,00

PAGAMENTO

allego assegno non trasferibile intestato a EDT srl
 allego fotocopia della ricevuta del versamento sul ccp 17853102 intestato a "il giornale della musica"

pago con carta di credito
CartaSi Visa MasterCard

n. _____

scad. _____

L'abbonamento verrà attivato dal primo numero utile successivo dalla data di sottoscrizione della richiesta

DATI PERSONALI

cognome e nome/rag. sociale* _____

indirizzo* _____

cap* _____ località* _____ prov.* _____

tel. _____

La mia e-mail è* _____

professione* _____

titolo di studio* _____

data di nascita* _____

sesso* _____

* dati obbligatori

Sezioni più lette nel giornale della musica:

CLASSICA JAZZ POP WORLD

Pagine più lette nel giornale della musica:

ATTUALITÀ PROFESSIONI CULTURA

**IN QUALITÀ DI ABBONATO, HO DIRITTO
A 1 BOLLETTINO VIA E-MAIL:**

Audizioni Cartellone Estero festival
 Concorsi di pianoforte Cartellone Estero lirica
 Concorsi di composizione Cartellone Italia

DESIDERO INOLTRE RICEVERE:

via e-mail la newsletter del "giornale della musica" con l'anteprima del numero in edicola

via posta **leggio** la newsletter con le novità musicali EDT

In qualità di nostro abbonato avrà la possibilità di usufruire di un buono sconto del 15% su tutto il catalogo EDT. Per poter ricevere il suo codice promozionale da utilizzare sul nostro shop online (www.edt.it o www.lonelyplanetitalia.it) la preghiamo di inserire il suo indirizzo e-mail in questo form. Il codice promozionale le verrà inviato all'e-mail da lei segnalata.

voglio regalare questo abbonamento a:

nome/cognome _____

indirizzo _____

cap _____ località _____ prov. _____

e-mail _____

Informativa Privacy - D.Lgs. n. 196/2003

I suoi dati personali potranno essere utilizzati esclusivamente da EDT s.r.l. al solo scopo di informarla in futuro sulle novità editoriali e sulle relative iniziative commerciali utilizzando l'invio di documentazione elettronica e/o cartacea. Useremo a tal fine solo calcolatori elettronici e/o archivi cartacei affidati ad incaricati preposti alle operazioni di trattamento finalizzate alla elaborazione e gestione dei dati. **Il conferimento dei dati personali è necessario per evadere la presente richiesta.** Titolare del trattamento è EDT s.r.l. Via Pianezza 17, 10149 Torino, tel 011.5591811 ovvero privacy@edt.it al quale, come prescritto dall'art. 7, D.L. 196/2003, potrà scrivere per esercitare i suoi diritti, modificare ed eventualmente cancellare i suoi dati od opporsi al loro trattamento.

DO IL CONSENSO

NEGO IL CONSENSO

Per presa visione dell'informativa

(firma) _____

desidero fattura quietanzata
(riservato a enti e persone giuridiche)

P. IVA _____

codice fiscale _____
(indicare anche se uguale alla P.IVA)

TIMBRO e FIRMA

L'abbonamento cartaceo a "il giornale della musica" dà diritto anche al **gdmonline**, ovvero al giornale in formato PDF. Basta utilizzare il codice numerico che si trova sull'etichetta postale e l'indirizzo e-mail fornito all'atto della sottoscrizione.

DIDATTICA

La musica proposta all'intelligenza dei piccoli



Christine H. Barden, Gayle Kowalchyk, E.L. Lancaster

Musica per piccoli Mozart

MILANO, VOLONTÉ & Co S.R.L. 2011

GUIDA PER L'INSEGNANTE, 48 PP., € 8,90

LIBRO DELLE LEZIONI 1° LIVELLO, 48 PP., € 11,50

LIBRO DEI COMPITI 1° LIVELLO, 48 PP., € 11,50

LIBRO DISCOVERY 1° LIVELLO, 48 PP. CON CD ALLEGATO, € 14,90

LIBRO DELLE LEZIONI 2° LIVELLO, 48 PP., € 11,50

LIBRO DEI COMPITI 2° LIVELLO, 48 PP., € 11,50

LIBRO DISCOVERY 2° LIVELLO, 48 PP. CON CD ALLEGATO, € 14,90

Si inizia consultando la *Guida per l'insegnante* e ci si accorge subito della serietà e attualità dell'impianto didattico-metodologico che sostiene tutta l'opera. *Musica per piccoli Mozart* è direttamente importata dagli States e mette in luce i risultati di anni di ricerca nel campo dell'insegnamento e, soprattutto, dell'apprendimento della musica. Il sottotitolo è indicativo: *Giochi e avventure al pianoforte* – e fin qui tutto normale – per far emergere la musica in ogni bambino – qui sta il punto. Quest'ultima importante affermazione trova le sue profonde radici negli studi specialistici compiuti – soprattutto in America – da Jerome Bruner, psicologo cognitivo, Abraham Maslow, umanista e Howard Gardner, teorizzatore delle intelligenze multiple e del pensiero musicale. Il confronto con le linee pedagogiche ed educative americane non può che costituire un'irrinunciabile risorsa per *svecchiare* passate metodologie e avvicinarsi a nuove realtà di apprendimento nelle quali anche i bambini italiani sono, per loro fortuna, immersi. Nella guida si leggono all'inizio interessanti considerazioni sull'importanza della musica nella prima infanzia, sulle caratteristiche evolutive dei bambini in età compresa dai 4 ai 6 anni, sul ruolo dell'insegnante e dei genitori; si parla di ascolto guidato e di abilità musicali: di intonazione, di canto, di ritmo e movimento e anche... di tecnica alla tastiera. Sinora sono stati pubblicati da Volonté & Co due livelli di studio. Ogni livello prevede 3 libri. Il *Libro delle Lezioni* rappresenta un po' il vecchio metodo classico: contiene i concetti musicali di base esposti secondo un approccio molto tradizionale. Il tutto, però, è arricchito e attualizzato, oltre che da accattivanti disegni dei due simpatici personaggi che accompagnano i bimbi nella loro avventura pianistica – Orso Beethoven e Topo Mozart – da accorgimenti didattici utili: il canto per sperimentare l'altezza dei suoni, proposte di accompagnamento pianistico, non banale, per tutti i brevi brani proposti, attenzione da subito all'indipendenza delle due mani.

Il *Libro dei compiti* se lo porta a casa il bambino, per lavorarci e rafforzare i concetti presentati nel libro delle lezioni. Il rinforzo avviene, non a caso, attraverso l'ascolto, la ripetizione e tanti disegni da colorare, sempre in riferimento ai suoni ascoltati. Un po' come nel famosissimo metodo Suzuki, anche qui il ruolo dei genitori – di chi si occupa del bambino a casa – diventa fondamentale: gli autori raccomandano ai ge-

nitore di prendere parte alle lezioni e partecipare attivamente al processo di apprendimento.

Con il *Libro Discovery* e nel cd ad esso allegato si ascolta, si canta, si balla. In sostanza si muovono cervello e corpo al ritmo delle musiche proposte: canzoncine di origine anglosassone – a dire il vero un po' troppo conosciute e non sempre musicalmente interessanti – alternate ad ascolti superfamosi quali l'incipit della *Quinta* di Beethoven piuttosto che un Minuetto di Mozart. Ma questi due compositori sono stati scelti per impersonare i simpatici protagonisti di tutto il metodo ed è giusto dare loro lo spazio che si meritano. Nel secondo livello – anch'esso composto da tre libri – si perviene alla lettura delle note sul pentagramma e appaiono i primi brani a tre parti: un pentagramma per l'allievo e due per il maestro. Anche le proposte musicali diventano più interessanti: il *Libro Discovery* racchiude veramente un pozzo di canzoni anche strutturalmente interessanti e nuovi autori classici, Bach, Schumann, Saint-Saëns.

Ogni livello può essere completato in 18-22 settimane per cui, tenendo conto delle giuste interruzioni per le meritate vacanze, in circa un anno e mezzo di studio il novello pianista potrà esser certo di possedere le capacità musicali essenziali per soddisfare la sua esigenza di vivere la musica, soprattutto le competenze importantissime legate alla pratica di ascolto. In seguito, potrà intraprendere gli studi conservatoriali o anche semplicemente potrà comprendere meglio, mediante lo sviluppo coerente del suo *pensiero musicale*, ciò che ascolta, le emozioni suscitate, l'importanza della musica nella società. L'ottimo lavoro d'équipe delle traduttrici ha *italianizzato* i testi con uno stile attuale e originalmente stuzzicante, rendendoli veramente a portata dei bambini e di comoda consultazione da parte di insegnanti e genitori e ha permesso di conservare la forza espressiva nei testi ritmici della tante canzoni.

Paolo Salomone

PARTITURE

Tutte le arie di Haendel

Georg Friedrich Händel

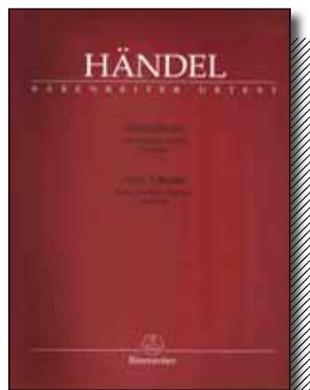
Arienalbum

5 voll., a cura di Donald Burrows

KASSEL, BÄRENREITER 2010, € 24,95

Tutti i cantanti possiedono le classiche antologie di arie di Puccini, Verdi o Mozart. Molto più rare sono quelle dedicate a musicisti barocchi, penalizzati in partenza dalla difficoltà di reperimento delle opere complete. Ma Haendel è ormai divenuto un operista di repertorio a pieno titolo e una intera collana di arie tratte dalle sue opere non stupisce oggi più.

I cinque volumi curati da Donald Burrows si distinguono in arie per Basso, Tenore, Contralto, Soprano in abiti maschili, Soprano in abiti femminili, e spaziano fra i titoli oggi più rappresentati (Rinaldo, Serse, Giulio Cesare, Ariodante, Tamerlano) con l'aggiunta di qualche aria meno scontata. Ogni volume contiene una ventina di arie, precedute quando possibile dal relativo recitativo. La parte pianistica (preparata da diversi collaboratori) pone una netta distinzione fra le parti orchestrali ridotte sulla tastiera (in note grandi) e i ripieni del continuo (in note piccole), con minuziosa distinzione grafica



anche sul medesimo pentagramma. La prefazione, in inglese e tedesco, è dedicata inquadrate storicamente le singole opere prese in esame e a collocare drammaturgicamente le varie arie, di cui si offre a parte il testo italiano affiancato dalla doppia traduzione.

Marco Beghelli



“Vieni in Arena con Noi”
a partire da € 59,00
per persona per 1 notte
in Camera doppia
+ 1 biglietto Arena indicato
+ Cesto Degustazione*



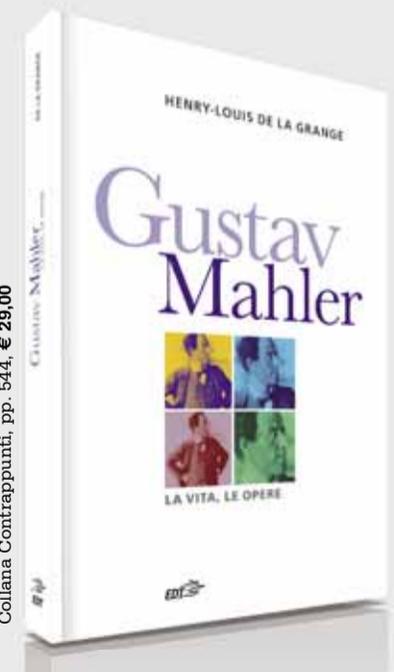
INFO E PRENOTAZIONI
045 7701911

GRAN CAN RistorArte Hotel
Via Campostrini 69 – 37029 Pedemonte (VR)
+39 045 7701911 - info@hotelgrancan.it -
www.hotelgrancan.it

*Condizioni di vendita: Il prezzo indicato è per persona e comprende 1 notte in camera doppia con prima colazione, presso Hotel Gran Can** a 9 km da Verona + 1 biglietto Arena in posizione di “Gradinata non numerata settori C ed F valido per gli spettacoli dalla Domenica al Giovedì”. Su richiesta è possibile sostituire il biglietto incluso con altro biglietto aggiungendo la relativa differenza di prezzo.

Acquista su www.edt.it CONSEGNA GRATUITA

Henry-Louis de La Grange
Gustav Mahler
La vita, le opere



Collana Contrappunti, pp. 544, € 29,00

La vita, la carriera e l'instancabile attività creativa di Gustav Mahler, il compositore che più di ogni altro ha inciso sull'avvenire della musica moderna.

EDT

DIVULGATORI

Gould television

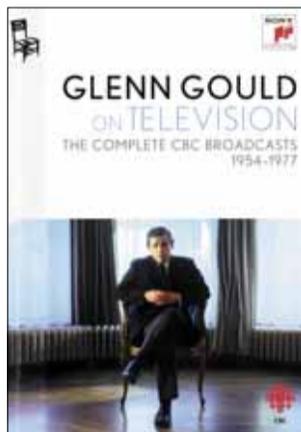
In una prodigiosa collezione di 10 dvd, tutti i programmi e le interviste televisive del geniale pianista: c'è anche una parodia di Marlon Brando

GLENN GOULD ON TELEVISION

The Complete CBC Broadcasts 1954-1977
SONY (10 DVD)

Tra il 1954 e il 1977 Glenn Gould comparve con regolarità negli studi televisivi di Toronto: aveva esordito sul piccolo schermo, ventiduenne, il 16 dicembre 1954, suonando l'*Allegro con brio* dal *Concerto n.1* di Beethoven, un anno prima che la ormai leggendaria registrazione delle *Variazioni Goldberg* rivelasse al mondo il suo genio e cambiasse radicalmente il modo di pensare Bach alla tastiera; in seguito fu ospite fisso in varie trasmissioni, e infine protagonista dei cicli *Festival* e *Musicamera*, da lui ideati intorno a temi storico-musicali di rilievo (lo sviluppo della variazione, l'anatomia della fuga, medaglioni su Beethoven e Richard Strauss, la musica da camera in Urss e nel Novecento europeo). Si tratta di 19 ore di materiale registrato, in pratica mai più visto dai tempi della messa in onda, che la Sony,

a coronamento della monumentale *Glenn Gould Edition* su cd, ha finalmente deciso di pubblicare nella sua integralità in 10 dvd. Giova avvertire i lettori che non c'è solo musica in questa raccolta: due volumi sono dedicati prevalentemente a interviste al pianista canadese curate da Humphrey Burton, un terzo contiene il singolare film *The Idea of North* – ricostruzione allegorica di un viaggio in treno da Winnipeg sino alla Baia di Hudson fatto nel 1965, pretesto per incontri con vari personaggi dei luoghi visitati e riflessioni sugli scenari e sulla vita nel Nordest canadese –, scritto e



prodotto da Gould con la collaborazione di Judith Pearlman; negli altri dvd le esecuzioni trasmesse sono in molti casi antologiche, intese come esempi offerti nel corso delle conversazioni (frammenti di Bach, Beethoven, Schoenberg, Webern, Hindemith, Casella, Richard Strauss), quando non affidate ad altri interpreti in brani che non prevedono in organico il pianoforte (spigolando, troviamo tra tanti il violinista Oscar Shumsky, anche direttore nel *Bourgeois gentilhomme* straussiano, il Canadian String Quartet, il clarinetista James Campbell). Ma il cofanetto Sony è in ogni

caso assolutamente irrinunciabile: perché ci fa capire, tra l'altro, come Gould fosse un maestro del linguaggio verbale non meno che di quello musicale. Scrittore finissimo – ben lo sa chi conosca il suo *L'ala del turbine intelligente* – in questi documenti lo ascoltiamo dispensare rivelazioni anche quando, sempre parlando a braccio e sempre come un libro stampato (avvertenza n. 2: i dvd sono solo in inglese, senza sottotitoli), tratteggia con avvincente lucidità le tappe salienti della musica moderna, ne descrive le forme o sintetizza in poche limpide parole il valore estetico delle opere più complesse; in coda alla sua "arte della parola" non si possono non ricordare le sporadiche esibizioni di Gould come attore: eccolo voce recitante in *Façade* di Walton, oppure mattatore, con esiti esilaranti, nei gioiellini pubblicitari escogitati per *Musicamera* (impagabile su tutte la gag dedicata a Marlon Brando, ribattezzato Myron Chianti: Gould/Brando entra in scena vestito come in *Fronte del porto*, dialoga con Gould/Gould e se ne va sulle note del *Padrino*, citazione doverosa essendo lo spot del 1974). E su un altro fronte, abbiamo la possibilità di vederlo nel dvd n.1 dirigere con inquietante autorevolezza il quarto movimento della *Seconda Sinfonia* di Mahler (con il contralto Maureen Forrester, trasmissione del febbraio 1957).

Tra le esecuzioni complete spiccano varie Sonate di Beethoven, il *Concerto "Imperatore"* (con Karel Ancerl, per il centenario beethoveniano), emozionanti letture del *Quintetto* di Šostakovič, della *Settima Sonata* di Prokofev, della *Fantasia* di Schoenberg con Yehudi Menuhin partner d'eccezione, della *Burleske* di Richard Strauss, che Gould giudicava il maggior compositore del Novecento, con la solita disarmante sincerità che gli aveva fatto affermare di non essere interessato alla musica per pianoforte (coerentemente, nel dvd n.9 esegue una propria trascrizione della *Valse raveliana*, dopo aver spiegato la sua insoddisfazione per le versioni originali). Ma se dovessi sceglierne una, da citare come esempio di un'arte pianistica incomparabile, non esiterei a indicare la prima delle due registrazioni complete della beethoveniana *Sonata "La Tempesta"*, datata 1960 (dvd n.1; l'altra è del 1967, dvd n.7). Qui non vi è traccia del graffiante dissacratore dell'*Appassionata*: l'immedesimazione e la sincerità sono totali, e all'*Adagio* viene finalmente restituita tutta la carica utopica che Theodor W. Adorno vi aveva colto in una pagina memorabile: a mio sapere, un *unicum* nella storia discografica della *Sonata*, che nella versione più matura Gould, come prendendo distanza dall'eruzione giovanile, non vorrà o non saprà pareggiare.

Maurizio Gianni

La panchina-statua commissionata allo scultore Ruth Abernethy dalla Glenn Gould Foundation nel 1998 (Toronto, studi della televisione pubblica canadese Cbc)



le tue musiche ogni giorno

CLASSICA JAZZ POP WORLD



IN ABBONAMENTO 14 € (CARTA+PDF)*

IN EDICOLA e nelle librerie *la Feltrinelli* 2,50 €

NELL'EDICOLA DIGITALE *ULTIMA KIOSK* 2,39 €

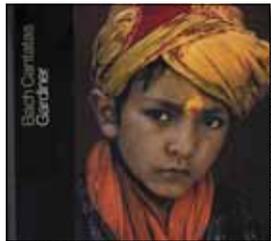
*compila la cedola a pagina 38



mensile di informazione e cultura musicale
www.giornaledellamusica.it | abbonamenti@edt.it

ANTICA

Bach in casa Gardiner



Johann Sebastian Bach
Cantatas

vol.2: Paris/Zürich (seconda e terza domenica dopo la Trinità); vol. 11: Genova / Greenwich (ventesima e ventunesima domenica); vol. 18: Weimar /Leipzig / Hambourg (Natale, Epifania e prima domenica dopo Epifania); The Monteverdi Choir; The English Baroque Soloists, dir Gardiner

SOLI DEO GLORIA

Negli anni Settanta del Novecento la Telefunken avviava la storica serie delle Cantate di Bach interpretate con strumenti storici da Harmoncourt e Leonhardt, che doveva sostituire la pionieristica impresa di Richter e che divenne una delle più significative realizzazioni dell'Early Music Revival in Europa. Una nuova integrale delle cantate bachiane fu intrapresa dopo quasi vent'anni da Ton Koopman con Amsterdam Baroque, completata nel 2005 e infine nell'anno 2000 si arrivò al progetto più ambizioso e mozzafiato, presentato da Sir John Eliot Gardiner come *Bach Cantata Pilgrimage*: interpretare ogni settimana, per le 52 settimane dell'anno, tutte le cantate bachiane superstiti nel giorno liturgico per il quale furono composte, in chiese e sale da concerto europee e statunitensi, compresi alcuni dei luoghi dove fu attivo lo stesso Bach. Questo progetto è stato integralmente registrato dal vivo nelle diverse città del "Pilgrimage" ed è oggi disponibile in una serie di 27 cofanetti di 2 cd ciascuno editi con raffinato gusto grafico dalla Soli Deo Gloria, la casa discografica autogestita dallo stesso direttore Gardiner con la sua seconda moglie Isabella De Sabata (nipote del grande direttore novecentesco). Numerosi solisti vocali si alternano nelle diverse incisioni accompagnati dalle solide realtà fondate e dirette da Gardiner: The Monteverdi Choir e The English Baroque Soloists. La qualità delle registrazioni, nonostante la varietà continua dei luoghi e delle situazioni e la ripresa "live" è altissima. Nei cofanetti che abbiamo preso in considerazione come esempi della colossale impresa, sono riportate cantate per diversi periodi dell'anno liturgico, dalle prime domeniche dopo la Trinità (una delle feste principali del calendario luterano, che cade una settimana dopo la Pentecoste) al periodo tra il Natale e l'Epifania. La lettura di Gardiner – che dimostra nelle sue note introduttive una profonda cultura ed una preparazione anche musicologica aggiornata – è sempre razionale e limpida ma senza risultare per questo fredda o asettica. Il suo Coro Monteverdi è una certezza da decenni e la maniera con cui la sua orchestra asseconda il gesto cristallino rende sorprendenti pagine che ritenevamo ormai consacrate dalle citate interpretazioni storiche. Le voci dei solisti (citiamo tra gli altri i nomi noti di Magdalena Kožena, Bernarda Fink, Michael Chance, Paul Agnew, Vernon Kirk, Jonathan Brown) appaiono in questo quadro a volte un elemento di difficile collocazione, sia perché la loro personalità diversa non sempre accet-

ta di adeguarsi allo sfondo armonioso creato dagli organismi stabili di Gardiner, oppure perché a tratti scopriamo minime varianti nella pronuncia e nello stile dei non tedeschi. Forse quel che segna la differenza è l'abitudine di ascolto creata dai tempi di Harmoncourt e Leonhardt all'esecuzione da parte di voci bianche virtuose, mentre i ragazzini sono assenti – anche per questioni pratiche – dal pellegrinaggio estremo di questa integrale. Ricordiamo del resto che lo stesso Gardiner ha chiarito che la registrazione di questa nuova integrale bachiana non era il fine del progetto ma la sua documentazione e che il pellegrinaggio nel tempo e nello spazio costituisce tutto il senso profondo della operazione. Ma basti l'avvitamento mozzafiato della *Cantata per il*

giorno di Natale BWV 63 e il successivo magico duetto per soprano e basso con un meraviglioso oboe obbligato, per convincere l'ascoltatore che siamo di fronte a una delle imprese discografiche più riuscite del primo decennio del nuovo millennio.

Dinko Fabris

CONTEMPORANEA

L'elegia del clarinetto



Jörg Widmann
Messe
Fünf Bruchstücke
Elegie
cl Jörg Widmann, pf Holliger;
Deutsche Radio Philharmonie, dir Poppen
ECM

Allievo di Henze, Goebbels e Rihm, Jörg Widmann è da anni alla ribalta internazionale come compositore, attesissimo al varco della sua nuova opera, *Babylon*, che andrà in scena a Monaco nell'ottobre del 2012. Widmann non ha tuttavia abbandonato la sua carriera di virtuoso del clarinetto, e nella sua doppia veste di compositore e interprete lo si può ammirare in questo cd. Nei 5 *Bruchstücke* (miniature) per clarinetto e pianoforte, lavoro sperimentale scritto nel 1997, quando aveva 22 anni, era evidentemente ansioso di esplorare le possibilità estreme del suo strumento (in questa esecuzione Widmann è accompagnato da un altro celebre compositore-interprete, Heinz Holliger, che dimostra di saper fare anche col pianoforte). La sua attenzione sembra invece concentrarsi sulle qualità espressive del clarinetto in *Elegie*, pezzo per clarinetto e orchestra del 2006 che dà il titolo al cd. Come in altre composizioni recenti, Widmann tende a imprimere una certa linearità narrativa alla struttura formale, costruendo il pezzo come un singolo, ampio movimento, un grande lamento che si dipana intorno alla variegata linea del clarinetto. Anche la scrittura orchestrale appare come depurata, ridotta all'essenziale, anche se timbricamente sempre ricercata. Lo stesso vale per *Messe*, lavoro per grande orchestra del 2005, concepito come una "messa senza parole" dalla forte carica evocativa. Una partitura assai sviluppata ma basata su elementi semplici: rarefatte plaghe timbriche, solenni (e ingenue) progressioni, lunghe sezioni monodiche (come la sequenza ad una voce che apre l'ampio *Kyrie*), brevi interludi e contrappunti che separano le diverse sezioni, un inesorabile crescendo nel *Resurrexit* finale.

Gianluigi Mattiotti



LANG LANG PIANO SOLO

mar **19 giugno** ore 20.30

BACH Partita n. 1 BWV 825
SCHUBERT Sonata D. 960
CHOPIN 12 Studi op. 25

LANG LANG IMPERATORE

gio **21 giugno** ore 20.30

Orchestra dell'Accademia
di Santa Cecilia
Carlo Rizzari direttore

BEETHOVEN

Egmont ouverture
Concerto per pianoforte n. 2
Concerto per pianoforte n. 5
"Imperatore"

LANG LANG 101 PIANISTI

ven **22 giugno** ore 20

Lang Lang incontra
100 giovani pianisti

workshop - concerto

PARTNER ISTITUZIONALE



MEDIA SPONSOR



SPONSOR TECNICO



AUDITORIUM
PARCO DELLA MUSICA
ROMA

Infoline 06.8082058
www.santacecilia.it

Biglietti da € 18 a € 75 [19 e 21 giugno]
Biglietti da € 10 a € 15 [22 giugno]
Carnet 3 concerti da € 36 a € 160

SVEZIA

Spiritualità globale

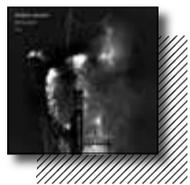
Il contrabbassista racconta il nuovo lavoro per Ecm

Anders Jormin

AD LUCEM

ECM, DISTR. DUCALE

Chi conosce la sensibilità del contrabbassista svedese Anders Jormin (importante elemento in passato per i gruppi di Tomasz Stanko, Bobo Stenson o Charles Lloyd) non troverà particolarmente strano che il suo nuovo disco per la Ecm unisca evocatività e avventura. Per l'occasione, ha voluto accanto a sé due voci come quelle di Mariam Wallentin (metà della "mela" Wildbirds&Peacedrums) e Erika Agnell, così come la batteria del giovane Jon Fält e le ance di quel Fredrik Ljungkvist che con gli Atomic frequenta atmosfere ben più incandescenti. Il lavoro, *Ad Lucem*, è al tempo



stesso spazioso e ricco di dettagli ed è in sostanza un ciclo di canzoni i cui testi – brevi poemetti, quasi degli haiku, di carattere naturalistico o spirituale, scritti dallo stesso Jormin – hanno la particolarità di essere in latino. «Il latino non viene più parlato dal quinto secolo, ma è rimasto passando attraverso il Medioevo come lingua franca per il commercio e ancora oggi come lingua globale in ambito scientifico e medico» ci racconta Jormin. «La trovo una lingua essenziale, anche nell'uso contraddittorio che la Chiesa europea ne ha fatto sia come strumento di potere e repressione che di diffusione spirituale. Credo che il latino porti con sé una capacità quasi magica di abbracciare e esprimere qualsiasi sentimento

l'umanità ha sentito di comunicare. Quasi una fonte senza tempo di sillabe e parole da condividere globalmente. Così, il senso di eternità e mistero di questa antica lingua si congiunge con la presenza istantanea e la creatività dell'improvvisatore diventa la cornice l'ispirazione che consente alle composizioni di prendere vita. Non ho mai studiato latino a scuola, ma mi sono incuriosito sempre più anno dopo anno e grazie all'interesse a qualche buon libro ho scritto i testi di queste composizioni». Colpisce nel disco l'impasto delle voci di Mariam Wallentin e Erika Agnell, quasi due presenze "angeliche": «*Ad Lucem* è stato composto direttamente avendo in mente i musicisti coinvolti nel progetto e mettere assieme queste due fantastiche cantanti era un'idea che covavo da tempo e per quanto sembri strano, non avevo mai collaborato con loro singolarmente e loro stesse non avevano mai cantato assieme prima che questa musica prendesse vita. Hanno messo molto della loro creatività e poetica nel "come" interpretare le mie canzoni, tanto che l'esito affascinante non si deve solo al mio lavoro compositivo, ma alla vita e originalità che Mariam e Erika vi hanno apportato».

Il clima del disco è prevalentemente calmo e evocativo, ma a un certo punto il gruppo esplose in una libera improvvisazione molto interessante, "Vigor", brano nel quale i musicisti

hanno avuto come unica indicazione il titolo. «Nella mia musica - spiega il contrabbassista - c'è sempre una vicinanza naturale e semplice tra l'improvvisazione e la composizione. Come musicisti usiamo ogni strumento strutturale e parametro compositivo quando improvvisiamo e cerchiamo sempre, attraverso l'espressione di un momento, di dare vita a una composizione così come viene eseguita. Improvvisiamo quando componiamo e viceversa, non ho mai trovato alcuna contraddizione in questo e anche nel mio disco precedente, *In Winds, In Light*, puoi trovare la stessa vicinanza tra musica accuratamente scritta e passaggi totalmente liberi. Una condizione per cui questo approccio sia raggiunto è la scelta dei musicisti giusti, di artisti della cui abilità creativa ti fidi».

Tra le passate collaborazioni di Jormin c'è quella con Don Cherry, con cui ha inciso il disco *Dona Nostra* nel 1993, e che si può facilmente immaginare costituisce un punto di riferimento anche dal punto di vista spirituale. «Le esperienze con Cherry sono state molte e le ricorderò sempre e la cosa più importante che ho imparato da lui è stata la sua ferma e contagiosa convinzione che la gioia sia un parametro della musica più profonda. Ho poi scoperto un giorno che anche il Dalai Lama la pensa più o meno alla stessa maniera...».

Enrico Bettinello

NEW YORK

Piano Solo Avant



Kris Davis
Aerial Piano
CLEAN FEED

Dal Canada a New York con in mezzo anni di studio e di collaborazioni per la pianista Kris Davis, su tutte quella con Tony Malaby proseguita di recente con la riscrittura degli arrangiamenti di *Novela*, nuovo album del sassofonista. Oggi, negli ambienti della downtown, la Davis è considerata fra le artiste più interessanti. Qui, in piano solo, si cimenta in otto composizioni originali in cui rivela il suo layout jazzistico. In apertura viene affrontato il classico di Jerome Kern "All The Things You Are" aggirandone il tema, per buona parte dell'intro, attraverso l'improvvisazione. A tratti sembra convergerci per poi scostarsene, per celebrarne solo nel finale l'intera essenza. Il suo rapporto con lo strumento diventa totale in "Saturn Return", in cui dispensa piccoli frammenti melodici incastonati in una struttura minimalista. La Davis esplora gli angoli più nascosti dell'inconueta espressività di un pianoforte preparato, e il brano fluisce su versanti di sonorità ricercate che si incastrano ritmicamente in un ciclo giro armonico. Il resto è un'oasi di intimità a volte tenera altre volte nervosa: armonie sussurrate, atmosfere rarefatte, echi di Glass, frenesie tayloriane e improvvisati contrappunti. Il piano solo nella sua accezione più avant.

Giuseppe Mavilla

il coro de IL PENTAGRAMMA
il Quattordicetto Cetra!

I più grandi successi del QUARTETTO CETRA rivisitati per coro polifonico e quartetto strumentale

four

www.four-edition.com - info@four-edition.com - facebook.com/fouredition
CD promosso con il sostegno del P.O. FESR PUGLIA 2007/2013 ASSE IV - PUGLIA SOUNDS

Produced by Lago Maggiore Turismo
Ascona Locarno
Lago Maggiore e Vitt

June 21-July 1, 2012

JAZZASCONA

Sophisticated Lady

CASINO LOCARNO

Ascona 2012, la città delle donne.

200 concerti, 300 artisti e un'edizione tutta al femminile.

Con Champion Fulton, Emma Pask, Irma Thomas, Jon Faddis, Le Sorelle Marinetti, Pee Wee Ellis, Rhoda Scott, Till Brönner, Warren Vaché, Wydliffe Gordon ... e molti altri!

www.jazzascona.ch

Ascona, Lago Maggiore, Svizzera
Infoline Tel. +41 91 791 00 91

L'ETICHETTA

Modelli del Gallo



Piero Bittolo Bon Jump the Shark
Ohmlaut

Ja Vigiù Plamja
To Infinity and Beyond

Matt Renzi/Stefano Senni/Jimmy Weinstein

4 Stories
EL GALLO ROJO

Picchiano i martelli e rimbombano le incudini nella fucina del Gallo Rojo. Le uscite si moltiplicano e la qualità media cresce, a conferma di una visione che va facendosi sempre più centrata e sempre meno legata a certi ingombranti modelli (leggi New York). *Ohmlaut* segna il ritorno dei Jump the Shark del contraltista Pietro Bittolo Bon, uno che di ingombranti modelli ne ha almeno uno: Henry Threadgill. E l'aggiunta al quintetto già ascoltato in *Sugoi Sentai! Gattai!* di Gerhard Gschloessl, al sousaphone e al trombone, non fa che rendere più espliciti gli agganci. Espliciti ma non castranti. Le influenze sono state metabolizzate e disciolte in un personalissimo linguaggio. Il contrabbasso di Danilo

Gallo e la batteria di Federico Scettri sgommano tra le curve e le controcurve della scrittura del leader, mentre il vibrafono di Pasquale Mirra e la chitarra di Domenico Caliri si occupano degli spigoli. Ne vien fuori un jazz brulicante (alla maniera degli Zoid di Threadgill), vivo e scalcante, sintonizzato (ed è una rarità dalla nostre parti) sul qui e ora dell'improvvisazione globale. Più notturno e introverso *To Infinity and Beyond*, opera prima dei Ja Vigiù Plamja: Silvia Donati, Federico Squassabia e Massimiliano Sorrentini; voce, tastiere e batteria, con il sax di Francesco Bigoni a "sporcare" più di una traccia. Ellington, il Brasile, nenie futuriste, ballad crepuscolari, un tocco di Canterbury: il piglio è decisamente avant, il gusto è irresistibilmente retrò. E alla voce di Silvia Donati, magnetica presenza, è difficile resistere. Un po' più complicato entrare in sintonia con *4 Stories*, disco che fotografa l'incontro estemporaneo tra il sax tenore e il clarinetto di Matt Renzi, il basso di Stefano Senni e la batteria di Jimmy Weinstein. Senza rete e senza filo, i tre si muovono nei vasti territori dell'improvvisazione. Ma quattro cavalcate da un quarto d'ora l'una sono un piatto iper-calorico adatto solo a stomaci robusti. Luca Canini

Tempo e spazio di Motian



Emanuele Maniscalco
From Time to Time: The music of Paul Motian

EL GALLO ROJO

Può l'omaggio ad un musicista – uscito, per coincidenza, nell'imminenza della sua scomparsa - risultare originale e rispettoso senza far risuonare le campane dell'epitaffio? Nulla del sussiego regale di un tappeto rosso si distende nel lavoro dedicato a Paul Motian dal giovane Emanuele Maniscalco, qui in veste di pianista: il progetto, che esiste da ben prima della morte del batterista americano, esprime un'autonomia espressiva propria, che rende *From Time to Time* il tributo al tempo stesso più sincero e meno compiacente che Motian potesse augurarsi. Le sue composizioni sono pagine solitamente semplici, ma creano terreni di gioco apertissimi, dove Emanuele, Giulio Corini, Francesco Bigoni e Nelide Bandello ingaggiano partite dagli esiti imprevedibili, proprio in virtù di quest'orizzonte sconfinato. Le loro mosse echeggiano le dinamiche che furono di Motian: l'arte del levare, del togliere; l'organizzazione dei silenzi prima che dei suoni, dei vuoti prima che dei pieni, dello spazio prima che del tempo. E quel coltivare una peculiare melodicità che quando sboccia, a tratti del tutto inattesa, nella scabra essenzialità dei suoi gesti si rivela misteriosamente contagiosa. Luigi Radassao

MUSICHE ONIRICHE

VOGLIA DI VINTAGE

NUOVA CANZONE

Neoclassici d'Islanda

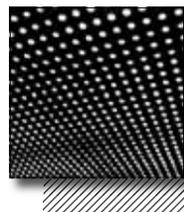


Sigur Rós
Valtari
EMI

Amnesso e non concesso che possa essere stato mai considerato un "gruppo rock" (tutt'al più "post"...), il quartetto islandese si allontana definitivamente dai canoni del genere col sesto album in carriera, primo in studio da quattro anni a questa parte. Dove un tempo c'erano chitarre, ancorché suonate con l'archetto, ora troviamo sintetizzatori e pianoforte, mentre di batteria quasi non v'è traccia. Piuttosto l'approdo è adesso una "neo classica" dal gusto *ambient* affine a quella di marca Erased Tapes, fra A Winged Victory For The Sullen e Nils Frahm, rispetto a cui fa differenza la voce angelicata - e inconfondibile - di Jónsi Birgisson, che moltiplica l'effetto celestiale dei primi cinque brani, tra cui sventa "Varúð", introdotto da obliqui accordi di piano carichi d'eco e indirizzato verso un epico finale che gronda *grandeur* sinfonica. Completano l'opera tre episodi strumentali, a tratti impalpabili nella loro parsimonia strumentale, come il conclusivo "Fjögur Píandó", che suona come un Notturmo composto sotto l'effetto dell'oppio. Curioso è semmai che a titolare l'insieme sia il vocabolo che in lingua d'Islanda significa "rullo compressore".

Alberto Campo

Sogni d'oro



Beach House
Bloom
BELLA UNION

In gergo gli intenditori lo definiscono *dream pop*, espressione che riassume i moventi da cui prendono spunto musiche simili: una certa quale cantabilità associata ad atmosfere per l'appunto sognanti. Maestri riconosciuti nel genere sono Victoria Legrand e Alex Scally, duo di Baltimora affermatosi col precedente *Teen Dream* e ora pronto al "grande balzo in avanti" col quarto capitolo della propria vicenda discografica. Affine al predecessore nelle caratteristiche epidermicamente più appariscenti, la voce alata e diafana di lei che volteggia in un habitat sonoro creato intrecciando con garbo elementi elettrici ed elettronici, l'album della "fioritura" altro non fa che perfezionare il modello, rendendolo appetibile per un mainstream prossimo venturo. Esempio è in quel senso "Other People", che distilla spleen con misurata eleganza e chiarisce ciò che in effetti i Beach House rappresentano oggi: una versione rimodernata dei britannici Cocteau Twins (assoluti pionieri del "pop onirico" di cui sopra). Ma valgono quasi altrettanto l'iniziale "Myth" e la squisita "The Hours", mentre all'epilogo "Irene" sfiora toni epici col suo crescendo impercettibile ma inesorabile.

a.c.

Il cuore di Norah

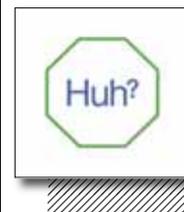


Norah Jones
...Little Broken Hearts
BLUE NOTE

Curiosa carriera quella di Norah Jones. Diventata una star a soli ventitré anni con un album (*Come Away with Me*, 2002) all'insegna di un jazz pop tanto curato quanto commercialmente vincente, ha ormai alle spalle dieci Grammy, quaranta milioni di copie vendute e un numero impressionante di collaborazioni (da Ray Charles ai Foo Fighters, dagli OutKast a Ryan Adams). Forte di questo enorme successo, la cantautrice americana ha deciso di osare e di smarcarsi progressivamente dal ruolo di regina delle musiche di sottofondo per bar fighetti che stava finendo per ricoprire. Nel 2011 è apparsa in *Rome*, l'omaggio allo spaghetti western di Daniele Luppi e del rinomato produttore Brian Burton, in arte Danger Mouse. Con quest'ultimo, ha realizzato ora *...Little Broken Hearts*, dodici variazioni sul tema della fine di un amore, composte (e non solo registrate) in studio. Il jazz *lite* del passato appare dimenticato, anche se i fan di Norah non saranno delusi. In compenso, la sua bella voce si muove tra chitarre (delicatamente) distorte, archi e sintetizzatori in un ibrido di suoni pop anni Sessanta, pizzichi di psichedelia e colonne sonore di film *on the road*. Momenti clou: "She's 22", "Out On The Road" e "Miriam".

Paolo Bogo

Suntuoso minimalismo



Spiritualized
Sweet Heart Sweet Light
DOUBLE SIX/SELF

L'incipit è di grande effetto: "Hey Jane", quasi dieci minuti di propulsione ossessiva e tormentone melodico, sfocia in una coda imponente, un azzecato miscuglio di cori gospel, ripetitività krautrock, fragore noise ed epica orchestrale. Il resto della scaletta conferma ossessioni e talento di Jason Pierce, oscillando tra gli estremi di una carriera che, con il precedente lavoro, *Songs In A&E*, sembrava essersi assestata su binari più intimisti e dimessi, seppure marcatamente pop. In *Sweet Heart Sweet Light* ritroviamo invece un po' tutte le declinazioni del verbo Spiritualized: dalle ballate eleganti, immerse in ricordi Sixties, come "Too Late" e "Freedom", alle propaggini più sperimentali e rumoriste, inframmezzate da fiati free jazz, della psichedelia "I Am What I Am", passando per le più lineari "Little Girl" e "Mary". "Heading For The Top" replica gli schemi di *Hey Jane* in maniera probabilmente troppo zelante, ma si tratta di un peccato veniale: l'album, nel complesso, raggiunge con disinvoltura l'obiettivo dichiarato dell'autore, dare vita per l'ennesima volta ad una musica spirituale e di grande impatto, minimale e suntuosa al tempo stesso.

Alessandro Besselve Averame

La moda dell'indie



Amor Fou
100 giorni da oggi
UNIVERSAL

Ormai definitivamente consacrati i Baustelle (cui i milanesi Amor Fou devono senz'altro qualcosa), il gruppo di Alessandro Raina si conferma al terzo - ottimo - disco come il nuovo gruppo di riferimento in quei territori del pop italiano più sincronizzati con quello che succede nel mondo dell'indie internazionale. Gli Amor Fou - dopo il successo di *I Moralisti*, anche finalista al Tenco 2010 - sono in realtà lontani dall'aver «messo in soffitta l'album con le figurine dei cantautori», come annuncia il loro comunicato stampa (che chiama in causa anche esotismi e influenze afrobeat, francamente non così netti). Se Battiato affiora nella linea vocale del singolo "Ali", qui è là il pensiero in quei territori del pop italiano più sperimentali e agli altri romani, o ai citati Baustelle ("Goodbye Lenin"), con un sound opportunamente aggiornato sulle produzioni indie-pop più raffinate e più in voga, fra Arcade Fire, MGMT, M83, Yeasayer e dintorni. Un'ispirazione che tocca tanto le soluzioni musicali quanto la "pasta" sonora del tutto: basta, a titolo di esempio, la voce nell'iniziale "Gli Zombie nel Video di Thriller" (fra gli episodi migliori), effettata e missata indietro come raramente si sente nei dischi italiani. Modaioli? Sì, e meno male.

Jacopo Tomatis

TEATRALI

Dal colto al pop

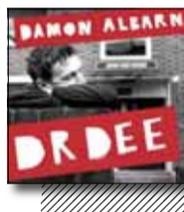


Rufus Wainwright
Out Of The Game
DECCA

"Il Venerdì di Repubblica" del 6 aprile gli ha dedicato la copertina: "Ad agosto mi sposo (con un uomo)". L'occasione: l'imminente matrimonio con il produttore teatrale Jörn Weisbrodt, la recente nascita della figlia Viva Katherine, avuta mediante inseminazione artificiale con Lorca Cohen (figlia di Leonard), e l'uscita del settimo album in studio. Rufus Wainwright non è certo un amante dei toni sommessi. Figlio d'arte (del poliedrico Loudon Wainwright III e della cantante folk Kate McGarrigle, morta a inizio 2010), appassionato d'opera, di teatro e di teatralità, autore di album decisamente colti, questa volta ci propone però una raccolta programmaticamente pop. Dirige il tutto Mark Ronson (ha prodotto mezzo *Back To Black* di Amy Winehouse e il singolo "Cold Shoulder" di Adele). Tra gli ospiti: Nels Cline (Wilco), Sean Lennon, la sorella Martha e la band retro-soul Dap-Kings. Il risultato (da ascoltare con calma ed empatia) si muove tra pop anni Settanta, soul, R&B e musical, arrangiamenti (spesso) lussureggianti e effervescenti *backing vocals* femminili. Come un incontro riuscito tra Elton John, Billy Joel, Queen e Burt Bacharach. Da segnalare: "Welcome To The Ball", "Bitter Tears" e "Perfect Man".

p.b.

Dal pop al colto



Damon Albarn
Dr Dee
PARLOPHONE

Chi ricorda Albarn come esponente di spicco del pop inglese più tradizionale (e quasi vent'anni come frontman dei Blur ne sono una prova incontestabile) dovrà ormai ricredersi: Damon è ormai diventato un compositore "serio", a mille miglia dai *divertissements* hip hop dei Gorillaz e perfino oltre le pur sofisticate rivisitazioni etniche del progetto Monkey. *Dr Dee* è un concept incentrato sull'emblematica figura di John Dee, eclettico studioso del XVI secolo, che passò dai fasti della corte elisabettiana alla miseria più cupa nella vecchiaia, e già protagonista dell'opera *Dr Dee - An English Opera*, dello stesso Albarn, debuttata nel 2011 a Manchester. Descritto dall'autore come disco di "strano folk pastorale", l'album a tratti ricorda in effetti le ballate tradizionali alla "John Barleycorn" ("Apple Carts", "Cathedrals"), ma in realtà è soprattutto incentrato sulle evoluzioni di un'orchestra (che a volte funziona molto bene: "A Man In England"), spesso accompagnata da voci di soprano (per lo più stucchevoli). Sono invece rari i casi di contaminazione pop, ed è un peccato, visto che un brano come "Watching the Fire That Waltzed Away" è il migliore. Tutto molto raffinato insomma, ma scusate se rimpiangiamo un po' i tempi di "Boys & Girls".

Bizarre

ELETTRONICA

Avanguardia in paradiso



Actress
R.I.P.
HONEST JON'S

A margine del nuovo suono elettronico britannico, Darren Cunningham scrive con il suo terzo album il capitolo più entusiasmante di una storia già memorabile. Metabolizzati tanto gli sviluppi dell'*hardcore continuum* londinese (quello che ha portato dalla jungle alle nuove generazioni di *bass music*) quanto le basi della techno detroitiana, tanto l'approccio cerebrale della "Intelligent Dance Music" quanto i metodi dell'avanguardia ambient e minimalista, Actress li smonta e li rimonta in maniera del tutto personale. Partendo dal precedente e già ottimo *Splazsh*, ne rivoltta gli spigoli e le introversioni aprendosi come un fiore, avvolgendo l'ascoltatore in una nebbiolina psichedelica e sognante che pare quasi non aver bisogno dei ritmi, a volte come sotterrati, spesso addirittura assenti di fatto (ma non nella percezione). Un effetto delicato e narcotizzante, un senso della melodia inedito, un'ora scarsa di musica a prima vista poco strutturata e irrisolta, e invece capace di svelare a ogni ascolto passaggi nuovi dentro punti di riferimento chiari fin dal principio. Una narrazione che prende forma in diretta (a quanto pare ispirata a *Il paradiso perduto* di Milton) che sistema il suo autore fra i grandi della musica contemporanea.

Andrea Pomini

Acquista su www.edt.it CONSEGNA GRATUITA

A cura di José Sasportes
Storia della danza italiana
Dalle origini ai giorni nostri

pp. 424, € 32,00

Sei secoli di danza teatrale italiana per riaffermare il ruolo che il nostro paese ha svolto nel contesto del balletto europeo.

ANNIVERSARI

Stato di Grazia

A venticinque anni da *Graceland*, il capolavoro sudafricano di Paul Simon che fra gli altri contribuì a affermare il concetto di "world music", una riedizione speciale con il documentario *Under African Skies*, che del disco racconta il travagliato *making of*

ALBERTO CAMPO

In questi giorni, con qualche mese di ritardo, visto che fu pubblicato originariamente nell'agosto 1986, si celebra il venticinquesimo compleanno di *Graceland*: album di Paul Simon che ha fatto epoca. Alla riedizione dell'opera, rimasterizzata per l'occasione, è allegato il documentario *Under African Skies* di Joe Berlinger, proiettato in anteprima a gennaio durante il Sundance Film Festival: un lungometraggio che racconta l'intera vicenda, dal *making of* del disco sino alla tournée che ha riportato Simon in Sudafrica la scorsa estate. «Il documentario – dice l'interessato – mi rimette a confronto con gli aspetti artistici e politici della realizzazione di *Graceland*, e

con le relative controversie e il modo in cui furono risolte». Allude al capo d'accusa che gli fu imputato allora: la violazione dell'embargo culturale decretato dalle Nazioni Unite nel 1968 contro il Governo di Pretoria che aveva indotto gli uffici dell'Onu a includerlo in una lista nera di cui già facevano parte Frank Sinatra, Linda Ronstadt ed Elton John, colpevoli di essersi esibiti nei lussuosi resort per ricchi razzisti bianchi di Sun City. Simon si era recato in Sudafrica spinto da altre motivazioni, evidentemente, e cercò di spiegarle in una lettera indirizzata alle Nazioni Unite: «Il mio è un gesto d'aiuto,

che dà visibilità a una cultura e a un popolo».

Nel febbraio 1985 il cantautore statunitense era stato per nove giorni a Johannesburg, dove aveva registrato con artisti del posto le musiche destinate al nuovo album. E la complicità coi musicisti locali crebbe nella tournée successiva alla pubblicazione del disco: oltre ai Ladysmith Black Mambazo, presenti in *Graceland*, in scena c'erano due assi della scena sudafricana, la cantante Miriam Makeba e il trombettista Hugh Masekela, entrambi esuli all'estero per sottrarsi al regime dell'apartheid. Disse all'epoca Masekela a proposito della controversia in atto: «Sono completamente a favore del boicottaggio, se impedisce agli artisti di esibirsi in Sudafrica, ma Paul Simon ha portato la nostra musica all'orecchio di milioni di persone: un risultato mai ottenuto prima».



Chi viceversa eccepiva era il re del calypso Harry Belafonte, che pure aveva incoraggiato inizialmente Simon a perseguire il progetto: «Credo che avrebbe dovuto chiarire prima il senso di quella iniziativa e mettere così in giusta luce la sua presenza in Sudafrica: è stata quella opacità a esacerbare gli animi, creando un conflitto intorno alla questione. Tutto questo non sarebbe accaduto se l'album fosse stato più chiaramente politico». Simon replicava a riguardo: «Il mio lavoro consiste nel pensare alla musica: di mestiere non faccio il filosofo o il politico».

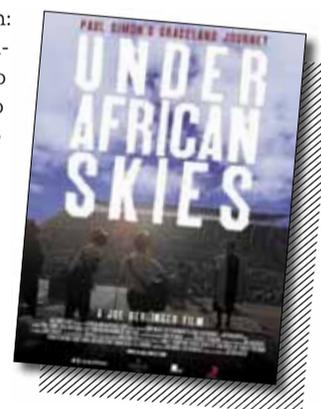
Eco di quella lontana polemica si è riverberata ancora in aprile, durante la conferenza stampa seguita a una proiezione londinese di *Under African Skies*. Ha dichiarato Simon: «Non ho alcun rammarico, visto il lieto fine. Avrei potuto fare le cose in modo diverso? Forse. Se qualcuno dell'African National Congress fosse venuto da me, durante le sedute di registrazione o nei sedici mesi passati prima della pubblicazione del disco, dicendo "non vogliamo che tu lo faccia", oppure "vorremmo una tua dichiarazione di qualche genere a nostro sostegno", avrei accettato con piacere. Ma nessuno si fece vivo, dunque io non ero consapevole di come stessero effettivamente le cose, anche se ne ero informato abbastanza da non suonare a Sun City in duo con Garfunkel. E c'è una grossa differenza: andare in Sudafrica per esibirsi di fronte a una platea segregazionista avrebbe significato sostenere il regime dell'apartheid, mentre

recarvisi a registrare non è la stessa cosa, né qualcuno aveva stabilito che fosse vietato farlo. E poi ero stato invitato dai Ladysmith Black Mambazo: volevano che andassi là, e per una buona ragione: speravano che la loro musica si diffondesse nel mondo; un'istanza che un partito politico come l'ANC non avrebbe dovuto ignorare. Per quanto combattesse per una causa assolutamente giusta e fosse guidato da uno dei più grandi maestri del XX secolo, Nelson Mandela, l'ANC era comunque un partito politico con una sua agenda, e parte di quell'agenda era il principio del "dovevi chiedercelo"».

Dopo aver mostrato già un'inclinazione verso le musiche del mondo, reinterpretando nel 1970 insieme ad Art Garfunkel il classico del

folklore peruviano d'inizio Novecento "El Condor Pasa" e andando a Kingston due anni più tardi a registrare con strumentisti giamaicani un brano dalla cadenza reggae quale "Mother and Child Reunion", Simon si era invaghito delle sonorità di estrazione zulu, dai ritmi della *mbaqanga* al canto corale *isicathàmya*, docu-

mentate - in quello stesso 1985 - dalla compilation *The Indestructible Beat of Soweto*. Frutto di tale passione, *Graceland* sarebbe diventato il suo maggiore best seller da solista, totalizzando oltre quattordici milioni di copie vendute. Quando uscì, andò al primo posto nell'hit parade di sette paesi, tra cui il Sudafrica ma non gli Stati Uniti, aprendo la strada alla cosiddetta "world music": espressione entrata nel linguaggio corrente proprio allora e in qualche modo >>



Barry Miles

London Calling

La controcultura a Londra dal '45 a oggi



Collana La Biblioteca di Ulisse, pp. 532, € 23,00

Il ritratto più preciso e divertente mai scritto sull'avventura gloriosa e infame di un'epoca oggi entrata nella leggenda.

EDT

Acquista
su www.edt.it
CONSEGNA GRATUITA

Liberate Nelson Mandela

La musica ebbe un ruolo fondamentale nella sconfitta dell'apartheid, da Simon al successo degli Specials con "Free Nelson Mandela"

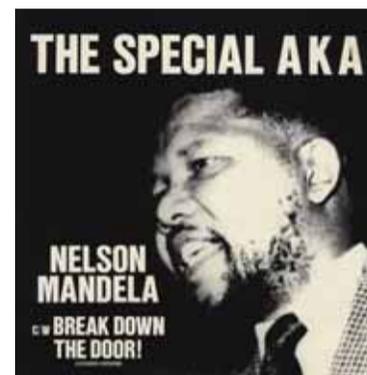
MARCELLO LORRAI

«**S**apevo molto poco di Nelson Mandela - ha avuto occasione di raccontare Jerry Dammers - fino a quando non andai ad un concerto anti-apartheid a Londra nel 1983. Fu lì che mi venne l'idea di una canzone». Solo un paio d'anni dopo l'ignoranza di uno come Dammers non sarebbe stata più concepibile né ammissibile. Tanto per cominciare per merito della canzone scritta proprio da lui ed interpretata dal suo gruppo, The Special AKA: "Free Nelson Mandela", uscita nell'84, fu un successo internazionale che Dammers non si era nemmeno lontanamente immaginato. Successo nato dall'incontro di due cose buone: una buona canzone e una buona causa. La canzone aiutò la causa, ma anche il clamoroso exploit del brano dipese da un'urgenza che era ormai nell'aria e che aspettava soltanto di trovare il proprio inno: nell'80 Peter Gabriel aveva pubblicato "Biko", dedicata al militante sudafricano assassinato

dall'apartheid, ma Mandela era vivo e la scommessa era che vivo uscisse di prigione. "Free Nelson Mandela" venne adottata in Sudafrica dallo stesso African National Congress, e suonata in riunioni dell'organizzazione. Nel 1985 Little Steven, artista americano su posizioni molto radicali, produsse un album, *Sun City*, di notevole qualità. Malgrado una legione di partecipazioni di prestigio, non sfondò come "Free Nelson Mandela", ma raccogliendo in un unico Lp personaggi come Joey Ramone, Jimmy Cliff, Lou Reed, Jackson Brown, Bob Dylan, Afrika Bambaataa, Ruben Blades, Peter Gabriel, Bruce Springsteen, Keith Richards, Miles Davis, diede la misura di quanto ampia fosse l'indignazione per l'apartheid e per la detenzione di Mandela e di tanti altri. Uscito nell'86, operazione musicalmente molto raffinata, eccellente esempio di fusione fra musica popolare del Sud del mondo e pop music del Nord, *Graceland* di Paul

Simon, malgrado non fosse un album esplicitamente politico, suonò come un commovente omaggio alla grandezza di un popolo che languiva in catene. Nelle contraddizioni e nei paradossi della mobilitazione anti-apartheid dell'epoca, polemiche analoghe e quelle a cui si espose Simon riguardarono persino Johnny Clegg, nato in Inghilterra ma sudafricano dall'infanzia, lo "zulu bianco" all'epoca assai popolare anche in Europa, che in un hit come "Asibonanga" (compreso nel suo album dell'87 *Third World Child*) chiedeva la liberazione di Mandela. Dopo *Graceland*, ad avvicinare ad una sensibilità antiapartheid un pubblico più vasto contribuì nell'87 la tournée mondiale di Simon, che coinvolse anche due straordinarie figure della diaspora musicale causata dall'apartheid, Miriam Makeba e il trombettista Hugh Masekela, facendoli conoscere ad un pubblico che spesso all'epoca dei loro successi Usa degli anni Sessanta non

era ancora nato. Sempre nell'87 Masekela lanciò "Mandela (Bring Him Back Home)", altro brano assurdo ad inno antiapartheid. L'apice della mobilitazione della musica contro l'apartheid fu toccato nel giugno del 1988 con le undici ore, trasmesse da televisioni di tutto il mondo spesso in diretta, del Birthday Concert per i settant'anni di Nelson Mandela al Wembley Stadium di Londra: a tutt'oggi il più riuscito ed efficace esempio di evento musicale legato ad una causa, e un episodio eccezionale di manifestazione di un'opinione pubblica globalizzata. Con i suoi seicento milioni di telespettatori stimati mostrò l'isolamento del regime di Pretoria e contribuì ad accelerare la liberazione di Mandela e la fine dell'apartheid. La lista degli artisti partecipanti fa ancora effetto: Sting, Eurythmics, Tracy Chapman, Youssou N'Dour, Simple Minds, Peter Gabriel, Whitney Houston, Stevie Wonder, Dire Straits nonché Makeba e Masekela e decine



di altri. Un'impresa realizzata grazie alla determinazione, intelligenza e capacità diplomatica nel trattare con le organizzazioni antiapartheid, artisti di prima grandezza e megatelevisioni del produttore Tony Hollingsworth. Chi gli aveva dato l'idea? Proprio il Jerry Dammers di "Free Nelson Mandela", all'inizio del 1986, e Hollingsworth si era preso a cuore il progetto. Venti mesi dopo Wembley, nel febbraio del '90, Mandela era libero. **m**



» essa stessa simbolo delle medesime contraddizioni che hanno segnato la genesi di quel disco.

Paul Simon non è l'unico artista "occidentale" implicato con le musiche del mondo: dal binomio Wenders/Cooder, responsabile della "scoperta" dei veterani di Cuba del Buena Vista Social Club, a David Byrne, che attraverso la sua etichetta Luaka Bop ha contribuito al rilancio del *tropicalismo* brasiliano, fino a Peter Gabriel, massimo sostenitore del festival multiculturale Womad e poi fondatore della Real World, canale discografico che ha dato voce tanto al "leone di Dakar" Youssou N'Dour quanto al compianto interprete del *qawwali* pakistano Nusrat Fateh Ali Khan. L'interesse di esponenti del-

l'establishment culturale angloamericano verso quei linguaggi "esotici" può essere interpretato sia come generosa opera di divulgazione di tradizioni condannate altrimenti all'oblio sia come manifestazione di una sorta di benevolo neocolonialismo. Merito e colpa di *Graceland* e del suo autore, in definitiva, è aver evidenziato più di chiunque altro l'implicita contraddittorietà di quella relazione. **m**

nella pagina a lato: Paul Simon e Miriam Makeba; qui sopra: un fotogramma da *Under African Skies*

SOUNDS OF TUSCANY 2012

ESTATE REGINA	PISTOIA 2012 BLUES	SENTIERI ACUSTICI
GIUGNO	LUGLIO	AGOSTO
1 Da Strauss a Strauss	12 Subsonica <i>Anteprima Pistoia Blues</i>	22 David Munnely Band (Ireland)
17 Sandro Lombard Pascoli Melodies	13 B.B. King	23 Alfio Antico Ginevra di Marco
22 Eva Mei in recital	14 Paolo Nutini	24 Banditaliana Night
LUGLIO	15 Gov't Mule John Hiatt & The Combo	25 Becattini Montaleni <i>in duo</i> <i>Produzione originale con Simone Bottasso</i>
20 Martha Graham coreography		

Classica Blues World
3 Festival a Pistoia

www.soundsoftuscany.it

design CoPY

PUGLIA

L'Anima Mundi del Salento

L'etichetta otrantina, protagonista del fermento cultural-identitario pugliese, compie dieci anni di attività: nuovi titoli fra tradizione e innovazione, ma anche world music, Irlanda, e letteratura...



Anna Cinzia Villani (foto Tony Rizzo)

CIRO DE ROSA

Ad Otranto bisogna andarci d'inverno – suggerisce Giuseppe Conoci nel suo scritto *Il fiore è nudo* – quando non porge il volto «edonistico ed estroverso dell'estate», quando «il mare regna sovrano, assieme al silenzio delle strade vuote e del vento che si infila nei vicoli». Otrantino di nascita, Conoci torna nella sua città natale nel 2000, dopo quindici anni fiorentini durante i quali, con una bancarella itinerante, porta in giro riviste, libri e cd di world music nei mercatini e fiere del consumo critico. Ritornato in Salento, prosegue l'attività di venditore itinerante nei festival musicali estivi. «Conosciuti i musicisti della tradizione musicale salentina – racconta – ho pensato ad un luogo stabile sia da un punto di vista imprenditoriale sia per dare continuità al rapporto con il pubblico. Quale sede migliore se non il centro storico di Otranto? E quale nome migliore se non Anima Mundi?» Trascorsi dieci anni, è tempo di primi bilanci per l'etichetta nata sull'onda del fermento musicale-identitario locale. «Da un lato Anima Mundi vuol dire raccogliere e veicolare tracce di quell'anima del mondo che si esprime nella varietà delle differenti tradizioni e culture, dall'altro dare espressione ai mondi dell'interiorità, troppo facilmente ta-

ciuti e soffocati. Sin dall'inizio è stata mia ambizione e motivazione unire questi due aspetti, dapprima distribuendo pubblicazioni autoprodotte di singoli autori o di piccole case editrici e discografiche e, successivamente, assumendo in prima persona il rischio editoriale, diventando

casa editrice». Da sempre curatissimo è l'artwork dei cd: «Così come il suono è determinante nella creazione dell'identità musicale di un artista, altrettanto lo è il modo in cui il packaging di un cd o un libro viene realiz-

zato per l'identità di una casa editrice. In tempi come i nostri, dove il mercato digitale prende sempre più il sopravvento sul disco materiale, puntare su una qualità grafica e su uno speciale utilizzo della carta rappresenta un valore aggiunto per incentivare l'acquisto». Anima Mundi è punto di riferimento per chi nel Salento guarda al patrimonio sonoro di derivazione orale ma con spirito contemporaneo. Su quali basi accordate fiducia ad un artista? «Prima di tutto il sentire. L'ascolto ci deve emozionare, raccontare qualcosa, darci

nutrimento. Contano la genuinità, la profondità artistica, l'originalità delle proposte. Pur partendo dalla tradizione, prediligiamo la ricerca verso linguaggi contemporanei. La musica "popolare" è per noi relazione con una comunità, rapporto con il passato, indagine del presente e sguardo al futuro». Tra le scoperte musicali di Anima Mundi, senz'altro vanno annoverati Les Troublamours, Almoraima e Insintesi. Ma ricordiamo anche l'ottima Salentorkestra, il chitarrista e cantante Dario Muci, per non dire del poeta di Ostuni Tonino Zurlo. Quali i dischi di maggior successo? «Sicuramente *Terra* degli Officina Zoè, che è ormai un classico, ma anche *Fruite de luna* di Enza Pagliara e *Salento in dub* degli Insintesi».

Anima Mundi è anche un'entità aperta alle collaborazioni con altre esperienze di ricerca o editoriali: «Abbiamo pubblicato *Sulu* di Dario Muci con Kurumuny, allegato a un libro sulla sua figura di cantastorie, e il docu-film *Hanna e Violka* di Rossella Piccinno, sul fenomeno delle badanti in Italia. Con l'editore Besa abbiamo prodotto il disco di Daniele Durante che ha musicato alcune tra le più belle poesie di Vittorio Bodini, incluse nel libro allegato, con Terra Nuova Edizioni abbiamo collaborato per *Essere nel fuoco* di Arnold Mindell».

Rivolgendoci alle produzioni discografiche più recenti dell'etichetta, segnaliamo *Tamai* del percussionista e cantante Gianluca Pagliarunga, che costruisce un tessuto sonoro mai sovrabbondante, imperniato su voce, fisarmonica, violoncello e tamburi. Ristampato anche *Krifi* dei Ghetonia, che - senza infastidire le tarante - fanno dialogare canto griko con ritmi balcanici, prog e jazz. Ci si spinge in mare aperto, invece, con *Ready to sail* di Antoni O'Breskey, già nei primi Whisky Trail, quando era ancora Antonio Breschi. Negli anni il compositore e pianista, nomade sonoro, si propone con una border music che accosta pentagrammi irlandesi, anatolici, andalusi, baschi, andini e di matrice afroamericana. Di primissimo piano il ritorno di Anna Cinzia Villani, primadonna del nu-folk salentino con *Fimmana, mare e focu!*. La Villani prende spunto dal proverbio "Fimmana, mare e focu, c'è da scherzare pocu" per mettere al centro dell'attenzione il punto di vista femminile nella cultura popolare, ancora non esplorato a fondo. Cinzia non è solo in veste di esecutrice di canti tradizionali, ma è anche autrice. La voce acuta e la naturalezza espressiva della bravissima cantante trovano equilibrio timbrico nell'organico strumentale della MacuranOrchestra che l'accompagna. *Bona crianza* del-

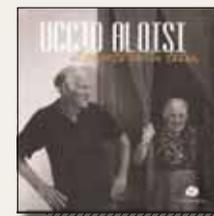
l'altra ugola insigne Enza Pagliara, contiene undici temi tra tradizione e composizioni d'autore. Invece, *Fimmine in dub*: canti tradizionali salentini per voci femminili investiti da una tempesta tropicale elettronica prodotta dal duo Insintesi: tra gli ospiti, anche Papet Jali, Mc di Massilia Sound System. Di punta sarà anche il disco solista per pianoforte di uno tra i migliori musicisti pugliesi... l'albanese Admir Shkurta, fisarmonicista dei Ghetonia, a cavallo tra musica contemporanea, jazz e world. Nel suo approccio prevale l'idea di destrutturare i brani della tradizione o ispirati alla tradizione per rimontarli in maniera personale, né manca Admir di senso drammaturgico nello sviluppo dei temi popolari della Grecia, del Gargano e dell'Epiro. Come guarda al futuro Anima Mundi? «Questo periodo di acuta crisi globale è per noi il momento migliore per gettare nel terreno tutti i semi che abbiamo. Finora, inoltre, Anima Mundi è stata conosciuta soprattutto per quanto riguarda le pubblicazioni musicali e per essere veicolo di un ampio catalogo di artisti salentini. Nel prossimo futuro vorremmo che la dimensione letteraria acquistasse più spazio all'interno delle nostre pubblicazioni».



m

RADICI

Kurumuny: viva la memoria



Perpetuare la memoria dei testimoni del patrimonio sonoro popolare pugliese, ma anche non dissipare la memoria delle comunità locali, sono sicuramente tra gli intenti capitali delle edizioni Kurumuny, che negli ultimi mesi ha dato alle stampe opere di forte spessore culturale. *Il canto della terra*, co-prodotto con l'Istituto Carpitella, è omaggio in musica e parole a Uccio Aloisi: «Maestro senza cattedra, sedimento di parole e melodie». All'altro emblema vocale del Salento, Uccio Bandello, è dedicato *La voce della tradizione*. Dal Salento al Gargano con i cd *Canti e suoni della tradizione di Carpino*, che raccolgono registrazioni storiche e più recenti dei magistrali materiali sonori locali. Di nuovo in Salento con gli illustri performer della tradizione registrati per *Corimondo*. *La Strina, suoni e canti di Corigliano d'Otranto*, mentre *Ricci i tuoi capelli*. *Arie e canti popolari di Cannole*, è un'altra finestra che si apre su motivazioni, modalità e repertori del cantare al femminile in Salento.

AFRICA ITALIANA ■ VOCI ANCESTRALI ■ ROCK D'OC

Reportage world-pop



Saba
Life
changanyisha
VERO SOUNDS,
DISTR. EGEA

Italiana di radici etiopi e di nascita somala, Saba Anglana è world music certificata nel suo dna. La produzione dei suoi progetti, curata da Fabio Barovero (di origine Mau Mau) ha creato il suo stile di canzone sempre di effetto emotivo, che vuole attingere all'Africa nelle modalità oggi le più corrette possibili: aggiornamento sul campo, ospitalità di nuovi artisti locali, ascolto delle fonti orali contemporanee, impegno in progetti come questo dell'Amref, cui Saba dedica il suo nuovo lavoro, *Life changanyisha* ("La vita ci mescola"), dedicato al Kenya: «Sono partita per il Kenya e da Nairobi ho seguito la rotta verso i villaggi e i luoghi che Amref sostiene...». Registrato un po' a Zanzibar, un po' a Nairobi e un po' a Torino, con una band che allinea Barovero, Thomas Gobena dei Gogol Bordello, Luca Vicini dei Subsonica, Federico Sanesi alle tabla, il disco vede anche i cameo di Rajab Suleyman (in "Xamar"), virtuoso del *qanoun* di Zanzibar, e dei gruppi vocali Kayamba Africa e Bismillahi Gargar. A volte Saba con la sua vocina e la produzione così orecchiabilmente pop sembra Michael Jackson ai tempi di *Bad*, e si cercano i rari momenti di silenzio, di malinconia, più notturni, per vedere bene il Kenya negli occhi.

Daniele Martino

Armonie di gola



Anda Union
The Wind
Horse
HOHHOT
RECORDS

Sebbene arrivati solo lo scorso anno sui palcoscenici dei Womad Festival, dove hanno mietuto vasti consensi di pubblico e critica, i dieci musicisti di Anda Union hanno all'attivo quasi dodici anni di missione rivolta a conservare i repertori sonori della Mongolia interna, provincia settentrionale della Cina: le strabilianti tecniche del canto armonico e uno strumentario acustico in cui primeggia il cordofono ad arco *morin huur*, che condivide la scena con la sua variante più simile a un basso, il liuto a manico lungo a due corde *tobshur*, il flauto diritto a tre fori *maodinshur*, lo scacciapensieri e i tamburi. Nei tredici brani i cantanti e le cantanti dell'ensemble sfoggiano le diverse forme di canto di gola *xöömiy*, con il *morin huur* e gli altri strumenti ad accompagnare o a fare da contro canto. Ragguardevoli anche le esecuzioni della canzone lunga (*urtyn duu*), cantata a voce piena e contraddistinta da notevoli ornamentazioni. Spiccano le parti vocali di "Hooray" per la preponderanza delle tecniche nasali e gutturali di canto *höömiy* e un finale in cui il *morin huur* si ritaglia un primo piano. Possiedono toni più elegiaci "Altargana" e l'altrettanto magnifica "The Girl Who Stole Horses", dove la voce femminile vola in alto.

Ciro De Rosa

Pop e popolare



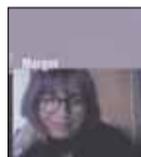
Lou Seriol
Maquina
enfernala
AUTOPROD.,
DISTR. EGEA

Ormai a buon diritto fuori dal cono d'ombra dei loro maestri Lou Dalfin, i Lou Seriol sono arrivati a festeggiare ben un ventennio di attività: gli esordi dello "scoiattolo" (questo significa *seriol* in lingua d'oc) sono lontani, la musica occitana delle valli del cuneese è cresciuta, e che questo disco riesca a suonare "di maniera" pur mescolando strumenti tradizionali ed elettrici, batteria e galoubet, e colorandosi di reggae, dub e - naturalmente - rock è segno della sua freschezza: non un'operazione intellettuale, non sperimentazione, ma musica viva, ben radicata sul territorio in feste e balli transgenerazionali, per nulla passatista. *Maquina enfernala* è sincronizzato sui nostri tempi anche nel concept, vagamente ispirato alla società della comunicazione e alle sue distorsioni, cui si contrappone idealmente non la "riscoperta" delle radici culturali, ma la loro vivacità quotidiana. La produzione - così come il package - sono insolitamente pop per un disco occitano: una scelta coerente con la "popolarità" di questa musica che - unica pecca di un ottimo disco - allontana la registrazione dal "tiro" live e dal groove del ballo, vera anima di questa musica e del suo popolo.

Jacopo Tomatis

LETICHIETTA

Le donne di Nota



Margot
Margot



Donata Pinti
lo t'invoco,
libertà!



Sara Giovinazzi
& Ali'Nghiastre
Venti buoni
motivi



Giovanna Marini
& Quartetto
Urbano
Canti gloriosi per
una Patria che
trema

NOTA RECORDS

L'etichetta discografica (e relativa casa editrice) fondata da Valter Colle non sbaglia un colpo: a fronte di tante produzioni che ancora invadono un mercato asfittico e frastornato, ci vorrebbero i mezzi e la forza per far capire ai media

che quando esce un cd con l'etichetta della casa di Udine è faccenda importante e che riguarda tutti quelli che hanno a cuore le sorti della buona musica. Musica a cavallo tra contributo d'autore e tradizione, tra innovazione e memoria, dunque, nella più fitta articolazione che riusciate a concepire. Di sicuro è del tutto "autorale" (e che autrice!) l'inaspettato ritorno in sala d'incisione - dopo tanto tempo passato con le sue amate marionette - di Margot, a mezzo secolo esatto dalla gloriosa stagione del Cantacronache a fianco di Sergio Liberovici, Michele Straniero, Emilio Jona, Fausto Amodei... E a registrare voce appena stropicciata dal tempo e chitarra c'è Andrea Liberovici, un figlio d'arte diventato a sua volta artista. Aveva visto giusto, come al solito, Italo Calvino, a rintracciare già cinquant'anni fa due lati della medaglia a comporre un'unica moneta, per Margot: la barricadiera interprete dello sdegno montante, nell'Italia del boom, la raffinata cesellatrice di ritratti intimi di donne colte nella disarmonia di una difficile quotidianità. È quanto si ritrova anche qui, anche se lo sdegno ora è per i loschi personaggi di una repubblica che ha cambiato solo numero ordinale, non abitudini infami.

È una sorta di "ritorno" anche quello di Donata Pinti, con un cd (registrazione dal vivo del 2008) dedicato, per usare le parole del sottotitolo, alla "canzone piemontese dalla tradizione alla protesta". Silvano Boiatti alla chitarra e agli arrangiamenti, ospite Placida "Dina" Staro al canto. È un terreno che conosce dagli anni Sessanta, quando ragazza ribelle e fiera intonava le canzoni militanti del Canzoniere del Biellese, entrava in rapporto con il citato Cantacronache, approdava alla magnifica esperienza del Cantovivo con Alberto Cesa, marcava

infine con la sua voce potente la storia di tante ottime band del folk revival centro-settentrionale. Tante, tantissime esperienze, poche testimonianze discografiche a suo nome: pone sonante rimedio questo cd, *lo t'invoco, libertà*.

L'ago della bussola discografica punta a sud, invece, con *Venti buoni motivi* di Sara Giovinazzi, accompagnata in primis da Ulrich Sandner (chitarre, mandolino, violino) e dagli Ali'Nghiastre (corde, organetto, sax soprano) ensemble quantomai preciso e poco invadente, sempre un passo dietro l'assertiva voce di Sara. I venti brani sono ripartiti "per elementi": aria, terra, fuoco, acqua. Succede così di ascoltare la celeberrima ed abusata "Cicerenella" dal repertorio tradizionale in una versione fresca ed aggressiva e davvero terragna, che sembra spazzare via tutta la polvere del tempo. Ma ci sono anche brani di Enzo Del Re, Matteo Salvatore, Roberto De Simone, qualcosa da repertori albanesi, catalani, calabresi, e via divagando, il tutto tenuto assieme con costruita naturalezza.

Segnalazione doverosa ma non burocratica, infine, per la gran signora della memoria del canto popolare e di lotta in Italia, Giovanna Marini. La registrazione di *Canti gloriosi per una Patria che trema* è del 2009, e si sente appieno la passione del testimoniare a un pubblico "altro", in Francia (Théâtre de la Ville, Parigi) l'esistenza, appunto, di un' "altra" Italia, memore nelle canzoni di almeno un secolo e mezzo di lotte e speranze e costruttiva utopia libertaria, non succube del Signore del denaro. Voce e chitarra della Marini qui agiscono con il supporto prezioso del Quartetto Urbano, equamente diviso tra voci maschili e femminili.

Guido Festinese

FONDAZIONE
SIENA JAZZ
ACCADEMIA NAZIONALE DEL JAZZ
CENTRO DI ATTIVITÀ E FORMAZIONE MUSICALE

Seminari Estivi
di Siena Jazz

42^a Edizione
dei Corsi Internazionali
di Perfezionamento

| 24 luglio-7 agosto 2012 |

26-31 luglio

Avishai Cohen / Jeremy Pelt
Joel Frahm / Maurizio Giammarco
Miguel Zenon / Mauro Negri
Lionel Loueke / Roberto Cecchetto
Jason Lindner / Stefano Battaglia
Reuben Rogers / Furio Di Castri
Ferenc Nemeth / Massimo Manzi
Omer Avital / Ettore Fioravanti
Francesco Martinelli / Tomaso Lama

31 luglio-2 agosto

Corso straordinario: Enrico Rava
Riservato ad una selezione di allievi.

2-7 agosto

Steven Bernstein / Marco Tamburini
Michael Blake / Pietro Tonolo
Greg Osby / Achille Succi
Steve Cardenas / Pietro Condorelli
John Taylor / Franco D'Andrea
Anders Jormin / Paolino Dalla Porta
Eric Harland / Roberto Gatto
Pietro Leveratto / Claudio Fasoli
Stefano Zenni

Fondazione Siena Jazz

Accademia Nazionale del Jazz

Fortezza Medicea, 10

53100 | SIENA

tel 0577271401 - fax 0577271404

info@sienajazz.it - www.sienajazz.it

Torino · Auditorium Rai

LA CLASSICA

COLLEZIONE

AUTUNNO

ESTATE

2012•2013

Scopri l'unica musica che è di moda ogni stagione.

Da ottobre a maggio, vivi grandi emozioni con l'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai. Otto mesi e 24 appuntamenti esclusivi con i migliori interpreti. In più, se hai meno di trent'anni puoi avere l'intero abbonamento a soli 95 euro, o un carnet da minimo sei serate a 5 euro l'una. Segui la tua passione su www.osn.rai.it

Biglietteria: piazza Rossaro · 011.8104653/4961 · biglietteria.osn@rai.it



Rai

ORCHESTRA
SINFONICA NAZIONALE

Juraj Valčuha, Semyon Bychkov, Kirill Petrenko, Gidon Kremer, Angela Hewitt, Marc Albrecht, Jeffrey Tate, Yefim Bronfman, John Axelrod, Vadim Repin, Roberto Abbado, Sol Gabetta, Christopher Hogwood, Sandrine Piau, Truls Mørk, Jean-Yves Thibaudet, Andrey Boreyko